Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 11 settembre 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3989 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'inflazione dei costi

Il processo di ammodernamento e di meccanizzazione dell'industria americana ha consentito in questi ultimi otto anni di migliorare la generale efficienza dell'attività industriale nella misura ragguardevole del 3,2 per cento all'anno. Secondo recenti valutazioni, infatti, nel periodo dal 1951 al 1958, nel settore dell'industria produttrice di beni durevoli la produzione globale è aumentata del 27 per cento, ma il numero dei lavoratori impegnati in attività produttiva nello stesso settore è diminuito di 511 mila unità.

Analogo, e anzi più sensibile miglioramento in fatto di efficienza nell'attività industriale si è registrato, nello stesso periodo, presso le industrie produttrici di beni non durevoli: in questo settore la produzione è aumentata del 35 per cento e il numero dei lavoratori impegnati nell'attività produttiva è diminuito di 488 mila unità. In complesso, in tutta l'industria americana, negli otto anni suddetti per effetto del sempre più rapido ritmo di meccanizzazione del lavoro, si è registrato un miglioramento del 33 per cento nell'«efficienza» delle fabbriche, il che significa che tale miglioramento si è realizzato al ritmo del 3,2 per cento all'anno.

Parallelamente alla riduzione del numero delle persone direttamente impiegate nella produzione, si è avuto un incremento dell'occupazione nel settore dei servizi e delle attività collaterali; ma anche qui si è verificato, nel periodo in esame, un progressivo miglioramento di efficienza: prendendo il complesso della attività industriale risulta che tale miglioramento si è realizzato al ritmo del 2,9 per cento all'anno.

Il numero complessivo delle persone occupate nell'attività economica nel giugno del 1959 risultava salito a oltre 67,3 milioni di unità, con un leggero miglioramento rispetto al livello raggiunto nel luglio del 1957, cioè nel periodo che ha preceduto il recente fenomeno recessivo. Praticamente, la disoccupazione è diminuita da 5,4 a circa 3,8 milioni di unità, ed i redditi personali sono aumentati, dal 132 per cento del triennio 1947-49, a circa il 154 per cento.

La produzione nazionale lorda è aumentata da un valore annuo di 438,5 miliardi di dollari, di un anno fa, a 480 miliardi di dollari. La produzione automobilistica nei primi sei mesi dell'anno è passata da 2.242.000 autoveicoli del 1958 ai 3.284.000 del 1959, con un aumento del 46 per cento. I contratti per le costruzioni edilizie — metro della futura attività delle costruzioni — sono aumentati da 16,75 miliardi di dollari nei primi sei mesi del 1958 a 19 miliardi di dollari del corrispondente periodo di quest'anno. La Borsa valori, basata sulla media dei prezzi di 60 titoli rappresentativi, era pari a 228,10 dollari al 30 giugno 1959 contro 174,80 dollari al 30 giugno del 1958.

Ma ecco che proprio qui comincia ad affiorare un punto oscuro: l'indice ufficiale dei prezzi al consumo ha subito anche in luglio un sia pur lieve aumento; è questo il quarto aumento consecutivo che è stato registrato negli ultimi tempi: l'indice, facendo uguale a cento la media del triennio 1947-49, è salito a quota 124,9: l'incremento dell'indice, rispetto al precedente mese di giugno, è stato dello 0,3 per cento; rispetto al mese di luglio del 1958 esso è stato dello 0,8 per cento. Un aumento inferiore all'1 per cento nei prezzi al consumo, nel giro di un anno, non può considerarsi preoccupante; ma, per effetto di questo aumento dei prezzi al consumo, un milione circa di lavoratori beneficierà di incrementi salariali per 2 cents all'ora, in via automatica, a causa dello scatto del congegno di scala mobile previsto da molti contratti di lavoro.

La situazione è aggravata dal fatto che il paese si trova in una fase delicata, con lo sciopero siderurgico in corso per il rinnovo dei contratti, e con altri conflitti di lavoro che si profilano all'orizzonte per la stipulazione di nuovi contratti in settori di fondamentale importanza e il cui orientamento sarà in larga parte predeterminato dallo sbocco che avrà la controversia nel settore siderurgico.

Inoltre si sono raggiunti recentemente accordi con incremento notevole dei tassi salariali; gli accordi negoziati negli anni scorsi prevedono maggiorazioni salariali per l'anno in corso; gli accordi che devono essere negoziati nel corso di questo autunno in molte industrie — fra cui quelle dell'acciaio, dell'alluminio, dell'edilizia, della gomma, delle ferrovie, ecc. — comporteranno ulteriori miglioramenti salariali d'ampiezza tale da provocare inevitabilmente aumenti dei prezzi. Orbene, è questa «spirale dei prezzi e salari» che preoccupa le autorità degli Stati Uniti per i pericoli inflazionistici in essa implicitamente insiti.

L'anomala evoluzione salariale è attualmente alla base della delicata congiuntura statunitense: il livello salariale — che ai tempi della recessione ha servito, con la sua «rigidità» sorretta dalla forza dei sindacati, ad attenuarne effetti e portata — diviene una delle più pericolose fonti di inflazione (per la pressione sui costi e, quindi, sui prezzi) quando, la prosperità riappare. Tanto che giorni or sono il «Cristian Science Monitor» scriveva: «Il vero nemico — l'inflazione dei costi — continua ad avanzare senza che esista mezzo per controllarlo, mentre le autorità combattono il fantasma vecchio e stanco, dell'inflazione monetaria».

Alfio Titta

IL DISCORSO ALLA NAZIONE DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

MODERATA FIDUCIA DI EISENHOWER SULL'ESITO DEI COLLOQUI CON KRUSCEV

«Nessun principio fondamentale dell'Occidente verrà messo all'asta» Un invito agli americani ad accogliere con cortesia il Premier sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 10

Nel suo preannunciato discorso radiotelevisivo alla nazione americana, il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower ha espresso stasera la profonda speranza che i suoi imminenti colloqui col Primo Ministro sovietico Kruscev costituiscano un concreto passo avanti verso la diminuzione della tensione internazionale.

Eisenhower ha sottolineato che, nei colloqui internazionali, «nessun principio o interesse fondamentale sarà messo all'asta» e, a proposito della possibilità che i suoi incontri con Kruscev portino alla convocazione di una conferenza al vertice, ha sostenuto che qualsiasi accordo relativo ai progettati convegni ad alto livello «deve essere basato sulla certezza del rispetto dei nostri diritti».

«Inoltre — ha anche detto Eisenhower — noi crediamo che debba esservi, da parte sovietica, qualche chiara indicazione, comunque venga data, sul fatto che seri negoziati conducano ad una reale promessa di riduzione delle cause della tensione mondiale».

Accennando, quindi, in particolare al suo imminente incontro a Washington con Kruscev, il Presidente americano ha esclamato: «E' mia profonda speranza che si profilerà qualche reale progresso anche se nessuno è così audace da preconizzare un risultato del genere».

Il Presidente americano ha rivolto un appello a Kruscev perchè sia latore di idee e suggerimenti veramente costruttivi, capaci di determinare «la base per responsabili negoziati sui problemi che ci dividono», ed ha promesso che gli Stati Uniti accoglieranno con piacere idee e suggerimenti, che esamineranno e studieranno con i loro alleati.

Buona parte del discorso di Eisenhower, durato un quarto d'ora, è consistita in un resoconto al popolo americano del recente viaggio del Presidente in Europa e dei suoi incontri con i capi occidentali, con i quali — egli ha detto — «noi abbiamo riaffermato la nostra unità sulle questioni fondamentali e sull'appoggio alla Nato».

Egli ha aggiunto: «Noi siamo decisi a non retrocedere dagli obiettivi fondamentali per i quali siamo collettivamente impegnati. Abbiamo convenuto che la potenza difensiva richiesta per la nostra sicurezza comune deve continuare ad essere mantenuta».

Eisenhower ha così indicato le ragioni che lo hanno indotto ad invitare Kruscev in America:

1) Offrire al leader sovietico la possibilità di vedere l'America e gli americani come realmente sono: in particolare far sì che Kruscev si renda conto di come vive una grande prospera e libera nazione.

2) Esporgli direttamente quello che è il convincimento del popolo americano sui più importanti problemi odierni, fra cui la questione di Berlino Ovest, ed ascoltare direttamente da Kruscev il punto di vista sovietico sui problemi stessi.

A proposito di ciò Eisenhower ha fatto presente di aver rassicurato i capi dell'Europa occidentale, nel corso delle sue conversazioni europee, che il suo invito a Kruscev «non prevede una visita puramente di cerimonia, come non suggerisce alcun proposito di negoziati definitivi».

Dopo aver invitato gli americani ad accogliere con cortesia il Primo Ministro sovietico, esprimendo in rpoposito la fiducia che negli Stati Uniti Nikita Kruscev e i suoi familiari troveranno la prova della tradizionale gentilezza e dignittà americana, Eisenhower ha sottolineato: «Non possiamo non accordare al signor Kruscev la stessa considerazione che il pubblico sovietico ha dato al Vicepresidente degli Stati Uniti ed alla signora Nixon. So, pertano, che nè gli americani nè i nostri alleati scambieranno per debolezza le buone maniere». Fervono intanto i preparativi a Washington per le accoglienze alla missione sovietica.

«Non vi sarà alcuna rinuncia agli ideali ed ai princìpi — ha promesso Eisenhower — non vi sarà alcun affievolimento della nostra determinazione di rimanere forti nelle nostre difese. Questo significa che dobbiamo preoccuparci della libertà di due milioni di berlinesi dei settori Ovest tanto quanto ci preoccupiamo della libertà di qualsiasi altro membro della nostra coalizione».

Il Presidente, quindi, si è diffuso particolareggiatamente sui suoi recenti colloqui in Europa occidentale, affermando di aver espresso — a Bonn, a Londra e a Parigi — «la preoccupazione americana per le azioni aggressive dei comunisti in Asia» e particolarmente nel Laos.

La Casa Bianca ha annunciato che dieci bande militari e alcune migliaia di uomini di truppa e di agenti parteciperanno alla parata in onore del Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev al suo arrivo a Washington, martedì prossimo.

Kruscev arriverà alla base aerea di Andrews, presso la capitale, alle 16.30 (ora italiana), 90 minuti più tardi di quanto era previsto in un primo tempo.

La Casa Bianca, il Dipartimento di Stato e i servizi di sicurezza, in cooperazione con il Municipio di Washington e con le Forze armate, hanno fatto preparativi speciali per la visita.

Kruscev, il quale ha fatto sapere ai funzionari del protocollo del Governo di Washington che giungerà negli Stati Uniti col rango di Capo di Stato, sarà salutato all'aeroporto con i rituali 21 colpi di cannone e sarà salutao dal Presidente Eisenhawer.

Il cerimoniale che verrà seguito per il corteo, che dall'aeroporto su un percorso di 25 chilometri, porterà Kruscev alla Blair House, la residenza ufficiale degli ospiti del Presidente degli Stati Uniti, sarà simile a quello attuato in occasione di precedenti visite di Capi di Stato stranieri.

Oggi il Ministero degli Esteri sovietico ha comunicato i nomi delle personalità che accompagneranno Kruscev durante il suo viaggio negli Stati Uniti.

Oltre ai familiari del Primo Ministro sovietico — la moglie Nina Petrovna Krusceva, le figlie Yulia Nikititchna e Rada Nikititchna e il figlio Sergei Nikititch — figurano nella lista: Andrei Gromyko, Ministro degli Esteri, Yuri Jokev, presidente del comitato di Stato per gli Affari culturali con l'estero, e consorte, Viasceslav Elutin, Ministro dell'Istruzione superiore, Vassily Emelianov, capo della direzione centrale per l'energia atomica, N. R. Tikhovov, presidente del «Sovnarkhoz» di Dniepropetrovsk, Markov, del Ministero della Sanità pubblica, Mikhail Sciolokov, scrittore, e consorte, oltre a quattro funzionari della Presidenza del Consiglio dell'URSS — G. T. Chusky, V. F. Lebedev, A. Trainovsky e A. F. Scevscevko.

Fanno inoltre parte del seguito di Kruscev il direttore delle «Izvestia» Alexis Adjoubey (genero del Primo Ministro), il direttore della «Pravda» P. A. Satiukov e il direttore dei servizi stampa del Ministero degli Esteri F. Ilyiscev.

Chiudono la lista i nomi di sette persone, gli ultimi cinque dei quali sono quelli di funzionari del Ministero degli Esteri Tuplov, Soldatov, Grudiakov, Kharlamov, Moloscov, Lunkov e Kovalev. Kruscev sarà inoltre accompagnato da un medico, il professor iVnogradov.

Vice

La situazione

Eisenhower ha parlato alla Radio e alla televisione per esporre agli americani la situazione nei suoi termini essenziali, in rapporto alla sua missione in Europa e al prossimo incontro con Kruscev. Ha spiegato che trattare con Kruscev non è segno di debolezza ma, al contrario, indica fiducia nella giustezza delle posizioni sostenute, e che dalle trattative russo-americane non sono da attendersi risultati immediati.

A pochi giorni dall'incontro tra i Capi dei due più potenti Stati del mondo, la politica internazionale sembra essere entrata in una fase positiva. L'intervento russo nella disputa tra Pechino e Nuova Delhi per la questione dei confini è stato accolto con favore in America. Kruscev ha raccomandato a cinesi e a indiani di mettersi d'accordo pacificamente, e il fatto che si sia schierato nella disputa più come un buon consigliere che come un aperto sostenitore di Pechino ha fatto comprendere che Mosca vuole in tutti i modi realizzare condizioni positive per le trattative con gli americani. Anche la nota di Ciu En-lai a Nehru per la questione dei confini è moderata nella sostanza: tale moderazione trova il corrispettivo in quella degli indiani, che pur mantenendo fermo il loro punto di vista, si dicono disposti a trattative sulla questione. Nehru ha inviato un messaggio a Pechino in tal senso e ha parlato, con lo stesso orientamento, anche al Parlamento di Nuova Delhi. Nehru ha proposto inoltre che siano ritirate dalle zone contestate le truppe indiane e quelle cinesi.

Nella zona settentrionale del Laos continuano i combattimenti e il Governo di Vientiane insiste nel dire di poter provare l'aiuto del Vietminh ai guerriglieri comunisti. Per la questione algerina sono in vista grosse novità; è stato confermato che De Gaulle esporrà il giorno 16 il suo piano per l'Algeria. Secondo le indiscrezioni, offrirebbe cinque anni di governo «liberale» agli algerini e poi l'autodeterminazione del loro destino. Non è chiaro se è disposto ad arrivare fino a una larga autonomia o a una piena indipendenza. E' più probabile la prima ipotesi. De Gaulle andrebbe anche all'Onu, per difendere il suo piano.

La RAU ha ribadito che non concederà alle navi israeliane il permesso di transito nel Canale di Suez. Il tentativo di Hammarskjoeld di convincere Nasser non è riuscito.

La preparazione precongressuale della DC ha riportato in primo piano la riconciliazione fra gli iniziativisti. Sembra che stavolta ci siano effettive possibilità al riguardo. Nel discorso di Trieste, il cui testo ha sottoposto allo esame dell'on. Segni, l'on. Moro preannuncerebbe l'esito dei risultati raggiunti al riguardo.

PER NON COINCIDERE CON LE ELEZIONI INGLESI

Breve rinvio della visita di Segni e Pella a Londra

Convocata per il 19 la Commissione Esteri della Camera

Roma, 10

L'on. Segni ha avuto stamane un colloquio telefonico con l'on. Pella per la questione del viaggio in Inghilterra. Com'è noto dopo la visita negli Stati Uniti e nel Canadà, nel prossimo ottobre, gli on. Segni e Pella dovrebbero recarsi in visita a Londra. Però tale visita coinciderebbe con le elezioni britanniche. E' quindi da ritenere che la visita subirà un breve rinvio, e il portavoce di Palazzo Chigi ha stamane confermato implicitamente la cosa ricordando che, a suo tempo, l'Ambasciatore Sir Clarke presentando l'invito di Macmillan aveva accennato all'opportunità di un breve rinvio qualora si fosse verificato l'evento elettorale. Orbene Segni e Pella dovrebbero essere a Londra il 6 e 7 ottobre e le elezioni si terranno il giorno 8, com'è noto.

Infine l'on. Segni in un lungo colloquio con il presidente della Commissione Esteri della Camera on. Scelba ha esaminato la situazione internazionale. Ha messo il parlamentare siciliano al corrente dei colloqui avuti a Parigi con Eisenhower e De Gaulle. Si è trovato con lui d'accordo di riunire la Commissione Esteri della Camera il giorno 19. La riunione si terrà cioè al ritorno di Segni e Pella dalla Turchia.

Come si ricorderà, Togliatti aveva tentato di far riunire la Commissione Esteri della Camera prima del viaggio a Parigi del Presidente del Consiglio e del Ministro Pella. Ma la richiesta, che aveva un evidente scopo tattico per intralciare l'azione del Governo, fu respinta.

Nel tardo pomeriggio l'on. Segni è partito per la Sardegna. La sua permanenza a Sassari dovrebbe essere però brevissima.

LA TENSIONE PER I TERRITORI AL CONFINE TRA I DUE PAESI

Nehru risponde pacatamente al messaggio del Premier cinese

Verrà trovata una soluzione pacifica per tutti i problemi fra Nuova Delhi e Pechino - L'appello del Dalai Lama

Nuova Delhi, 10

Il Primo Ministro indiano Nehru ha parlato oggi alla Camera Alta dei rapporti cino-indiani. Egli ha riaffermato la posizione indiana particolarmente per quanto concerne la linea Macmahon, che il Governo di Nuova Delhi considera come linea di frontiera tra i due paesi, ma ha d'altra parte affermato che l'India intende trovare una soluzione pacifica a tutti i problemi esistenti tra India e Cina. Nehru ha inoltre detto che la politica indiana di «non allineamento» non subirà mutamenti a causa della tensione cino-indiana.

Nehru ha fatto tali dichiarazioni intervenendo in un dibattito sul «Libro bianco» pubblicato nei giorni scorsi dal Governo indiano in merito alla corrispondenza intercorsa tra Nuova Delhi e Pechino a partire dal 1954.

Circa l'ultimo messaggio del Primo Ministro cinese Chu En-lai, Nehru ha detto che, dopo averlo letto, si è chiesto se i due governi «parlino lo stesso linguaggio e se, usando parole simili, noi intendiamo la stessa cosa, perchè abbastanza spesso io non seguo la loro linea di pensiero. Non so — ha proseguito Nehru — se il loro pensiero è fondamentalmente diverso».

Il Primo Ministro indiano ha nuovamente rimproverato al Governo di Pechino di essere tornato indietro rispetto a dichiarazioni precedentemente fatte da Chu En-lai in merito alla linea Macmahon, ed ha aggiunto: «La politica della Cina riguardo alla linea Macmahon è divenuta più rigida. Ciò costituisce motivo di preoccupazione per noi». Nehru ha poi detto che a quanto sembra, in Cina non si sembra avere idee precise a tal riguardo e che la questione viene lasciata nel vago, cosicchè «vi è sempre la possibilità di turbamento». L'ultima lettera di Chu En-lai — ha continuato Nehru — era «grave» ed ha peggiorato la situazione.

D'altra parte, il Primo Ministro indiano si è chiesto: «Non sarebbe una tremenda follia di vedere due grandi paesi come l'India e la Cina farsi la guerra per qualche picco di montagna?», ed ha aggiunto: «Io tenterò sempre di trovare a tutti i problemi una soluzione pacifica, perchè penso all'avvenire e perchè sono persuaso che l'avvenire sarebbe oscuro se ci fosse tra la Cina e l'India una continua ostilità».

Nehru ha dichiarato poi che il Governo indiano ha «rivolto ammonimenti» al Dalai Lama a proposito delle sue recenti dichiarazioni politiche, ed ha aggiunto di non essere d'accordo con la proposta del Dalai Lama di deferire all'ONU la questione del Tibet e con la sua affermazione che la validità della linea Macmahon è connessa con il riconoscimento della sovranità del Tibet.

Oggi è stato pubblicato a Nuova Delhi il messaggio di Nehru a Ciu En-lai. Nel messaggio, in data 9 settembre, Nehru afferma che «nessuna discussione concernente le frontiere può svolgersi sulla base di documenti che non hanno alcuna relazione con la realtà», e cioè le carte geografiche in circolazione in Cina. Egli riconosce che il villaggio di Migytmum si trova nel Tibet, ma nega che Longju sia in territorio cinese. Tuttavia al fine di evitare la violenza, l'India non invierà nuove forze a Longju se anche i cinesi ritireranno le loro. Il Governo indiano è pronto a discutere della linea Macmahon nelle regioni di Khinzemane, Longju e Tamaden e chiede che i cinesi frattanto rispettino lo "statu quo".

Il messaggio ribadisce che la cosiddetta linea Macmahon rappresenta la frontiera tra India e Tibet. Il Governo d'altra parte sta studiando la situazione a Tamaden, dove, secondo i cinesi, vi è un posto militare indiano. Se si accerterà che esso non si trova su territorio indiano, il Governo provvederà a ritirarlo.

Il messaggio respinge le accuse secondo le quali gli indiani aprirono per primi il fuoco a Longju e sottolinea che le truppe indiane hanno l'ordine di ricorrere alla forza solo per difendersi. Non si conosce ancora — prosegue Nehru — la sorte dei militari che si trovano a Longju. «Il Governo indiano — dichiara Nehru — è d'accordo sul fatto che, in attesa di ulteriori discussioni, nessuna delle due parti debba mutare la situazione, quale essa è stata definita più sopra». Il messaggio respinge le accuse secondo le quali ribelli tibetani hanno operato dal territorio indiano e aggiunge che in nessuna circostanza il Governo dell'India permetterebbe a «elementi stranieri di operare dal suo territorio contro un Governo amico». I tibetani che entrarono in India furono immediatamente disarmati; coloro che si rifiutavano di consegnare le armi erano espulsi dal territorio indiano.

Si apprende intanto stasera da Hong-kong che l'agenzia «Nuova Cina», informa che il comitato permanente del secondo congresso nazionale del popolo (il Parlamento della Cina comunista) ha deciso di riunirsi domani in seduta allargata per discutere la questione della frontiera tra la Cina e l'India.

A Washington oggi il Governo americano ha annunciato la sua intenzione di appoggiare la richiesta del Dalai Lama a che la questione tibetana venga portata davanti alla Nazioni Unite.

Il Dalai Lama, attualmente esule in India, ha chiesto ieri «l'immediato intervento» dello ONU nella questione del Tibet, attualmente occupato dai cinocomunisti. Il comunicato del Dipartimento di Stato dice: «Il Governo americano appoggia l'iniziativa del Dalai Lama di voler portare direttamente alla attenzione delle Nazioni Unite la tragedia che ha investito il Tibet. Riteniamo che il mondo debba ascoltare ciò che egli ha da dire, giacchè la situazione nel Tibet interessa tutti i popoli liberi».

Non è dato ancora sapere quali passi gli Stati Uniti intendano fare perchè la questione tibetana venga discussa all'ONU. Il Tibet non fa parte delle Nazioni Unite. Stati Uniti e India sono su posizioni diametralmente opposte a questo riguardo, e il Premier indiano Nehru aveva insistito a che il Dalai Lama rinunciasse alla idea di portare la situazione tibetana alle Nazioni Unite.

La capsula «Big Joe» trasportata nel Continente

New York, 10

Nelle prime ore di oggi la capsula «Big Joe» recuperata ieri nell'Atlantico dopo il volo fattole fare dall'«Atlas», è stata trasportata in fretta a Portorico da un cacciatorpediniere della Marina americana che la aveva presa a bordo a nord-est dell'isola di Antigua nei Caraibi.

Oggi sul tardi, o nelle prime ore di domani, un aereo trasporterà il prezioso «imbuto» di una tonnellata, a Cape Canaveral, da dove era salito negli spazi. Poi la capsula sarà inviata alla base aerea di Langley, per altre analisi dettagliate. A Langley si stanno addestrando i sette uomini del «Progetto Mercurio», destinati al primo viaggio nello spazio.

I tecnici a bordo dell'unità della Marina americana hanno trovato la capsula in ottimo stato. Si è ansiosi ora di esaminarla accuratamente per ottenere dati utili ai preparativi del viaggio umano. Soprattutto si vuol sapere come si è comportato il materiale termo-isolante: una delle più preoccupanti incognite è appunto il calore che si svilupperà per l'attrito al rientro nell'aria dallo spazio.

Negli S. U. fra un anno

Trentamila italiani ammessi «extra quota»

Washington, 10

Circa trentamila italiani potranno emigrare «extra quota» negli Stati Uniti entro il 30 giugno 1960 grazie ad una speciale legge presentata dal rappresentante Frances Alter approvata oggi dalla Camera dopo che già aveva ricevuto ieri la approvazione del Senato.

Il provvedimento consente la immigrazione negli Stati Uniti di figli e di figlie maggiorenni nonchè fratelli e sorelle di cittadini americani le cui domande di immigrazione siano state registrate nei consolati americani entro il 31 dicembre 1953. Per queste persone, che appartengono alla cosiddetta «quarta preferenza» viene concessa la immigrazione eccezionale «extra quota». Il Paese che beneficerà maggiormente del provvedimento, adottato in base al principio della «riunione delle famiglie», sarà l'Italia.

Alzato di mezzo punto il tasso di sconto negli USA

Washington, 10

Il «Federal Reserve Board» ha oggi portato il tasso di sconto al 4 per cento, il più alto negli ultimi 29 anni. Il nuovo tasso, che viene portato dal 3 e mezzo per cento al 4 per cento, entrerà in vigore domani presso sette delle dodici banche del «Reserve Board» e precisamente a New York, Cleveland, Richmond, Chicago, St. Louis, Dallas e San Francisco.

MENTRE SI PROFILA UN NUOVO ATTACCO DEI RIBELLI

Imminente arrivo nel Laos della missione delle Nazioni Unite

Oggi Selwyn Lloyd si incontra con il Ministro degli Esteri di Vientiane - L'invio di tecnici militari americani nel paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 10

Il Governo del Laos ha inviato in tutta fretta truppe aeroportate a Samteu, il fortino situato nella giungla a sud-est di Samneua e minacciato dai ribelli. Già il Governo di Vientiane aveva annunciato che duecento ribelli e settecento soldati del Vietnam settentrionale esercitavano una rinnovata pressione sul forte, e che esso era in pericolo di cadere entro pochi giorni. Ora si comunica, da parte dei giornalisti che sono stati a Samteu, che sono arrivate due compagnie di rinforzo. Una compagnia comprende in genere, nell'esercito laotiano, centoventi uomini.

Samteu è ad appena 65 chilometri dalla capitale provinciale di Samneua; a un certo punto della crisi era stato detto che le truppe regie lo avessero evacuato per sottrarsi all'accerchiamento. Invece è tuttora in mano governativa.

Un comunicato dell'esercito Laotiano informa intanto che si combatte nella regione meridionale della provincia di Phongsaly, dove forze nemiche hanno ripreso gli attacchi alla fortezza di Muongkhoua. I ribelli hanno attaccato anche il vicino avamposto fortificato di Namnga Nasong, provocando perdite fra le truppe regie. Le forze attaccanti, sottolinea il comunicato, provenivano dal territorio del Vietminh.

Muongkhoua è stato teatro di aspri combattimenti quando, nel corso della guerra d'Indocina, era presidiato dai francesi. Situato su uno spuntone roccioso, a una quarantina di chilometri dal confine, è stato attaccato ben tre volte da considerevoli forze ribelli da quando i combattimenti scoppiarono a metà luglio.

Si segnala anche una accresciuta attività comunista nelle provincie di Vientiane, Khammouane e Savannauhet. In questi ultimi due territori, situati nella regione meridionale del Laos, sono stati assaliti vari fortini governativi. Due ribelli del «Pathet Laos» sono stati uccisi e quattro feriti in uno scontro a Moung Hoi. Nella zona di Vientiane l'opera dei ribelli è per lo più limitata alla distribuzione di volantini propagandistici; ma le truppe governative si tengono pronte ad ogni evenienza. Varie bande ribelli sono segnalate anche nella zona a una cinquantina di chilometri a Nord di Luang Prabang, capitale del Regno (Vientiane è la capitale amministrativa).

L'attività diplomatica nel piccolo reame indocinese è notevolmente aumentata a seguito della notizia della imminente partenza della sottocommissione dell'Onu per Vientiane. Oggi i rappresentanti straordinari britannico e australiano hanno fatto visita ai dirigenti governativi laotiani (e intanto si annunciava a Londra che il Ministro degli Esteri del Laos Khampan Panya conferirà domani con il collega britannico Selwyn Lloyd. Panya è stato a Parigi e domani, subito dopo il colloquio con Lloyd, partirà per New York.

Nei circoli governativi di Vientiane si dichiara di non sapere con precisione quando il gruppo di accertamento delle Nazioni Unite giungerà nel Laos; comunque tutto è pronto per ricevere i diplomatici. Il tenente colonnello Oudone Sananikone, Ministro degli Affari Sociali, che è stato incaricato di provvedere alle necessità dei delegati, ha fatto sapere che l'intero costo della missione sarà sostenuto dal Governo di Vientiane.

E' stato chiesto a Sananikone se il suo Governo farebbe obiezione ad una permanenza indefinita di parte almeno della delegazione nel Laos, perdurando la minaccia comunista. Ha risposto: «Nessuna obiezione, da parte nostra, a ciò che sia di giovamento al Laos».

Ha lasciato Vientiane, ed è rientrato a Singapore, il Commissario generale britannico per l'Asia sudorientale, sir Robert Scott. In questi due giorni ha conferito ripetutamente con i dirigenti laotiani sulla situazione locale.

Si apprende stasera che il Governo thailandese ha deciso di inviare nel Laos una missione militare composta da rappresentanti delle tre armi con il compito di riferire al Governo di Bangkok sulle operazioni militari nel Laos e come dimostrazione di simpatia verso il Governo reale laotiano.

Lo ha annunciato questa mattina il Primo Ministro thailandese Maresciallo Thanarat, precisando che la missione lascerà probabilmente Bangkok all'inizio della prossima settimana. Il Maresciallo ha inoltre dichiarato che il Governo thailandese è «molto preoccupato» per la situazione nel Laos.

Da Washington infine si ha che fonti ufficiali hanno precisato che gli Stati Uniti si accingono ad inviare alcuni tecnici militari nel Laos ma non è stato stabilito l'invio nel Laos di nessun reparto militare organizzato.

U. P. I.

La commissione per il Laos

Barattieri a New York per la prima riunione

New York, 10

Il rappresentante italiano presso il sottocomitato per il Laos del Consiglio di sicurezza dell'ONU, Ludovico Barattieri, è arrivato oggi a New York, dove è giunto anche il rappresentante della Tunisia, Burghiba, per partecipare alla prima riunione del sottocomitato che riceverà presso le Nazioni Unite le indicazioni ed i ragguagli necessari.

La partenza dei componenti la missione è prevista verso la fine di questa settimana. Il rappresentante del Giappone, trovandosi ancora in Estremo Oriente, non parteciperà alle riunioni preliminari a New York, ed incontrerà gli altri membri della missione nel loro viaggio verso il Laos. Il rappresentante giapponese, essendo il decano fra i membri della missione, presiederà ufficialmente il lavoro del sottocomitato nel Laos.

Il gruppo dei rappresentanti ha dichiarato che si adopererà al fine di essere pronto a presentare al Consiglio il suo rapporto entro il termine di due settimane, ma alcuni delegati hanno espresso dubbi che il sottocomitato possa completare il suo lavoro in un così breve periodo di tempo.

Il genetliaco di Gronchi

MESSAGGI AUGURALI al Capo dello Stato

Roma, 10

Ricorre oggi il compleanno del Capo dello Stato. Al Quirinale, dove il Presidente Gronchi trascorre la giornata, curando gli affari del suo alto ufficio, sono giunti numerosissimi messaggi augurali di Capi di Stato, autorità, enti e cittadini. Tra gli altri, quelli della Regina d'Inghilterra, dei Presidenti delle due Camere Merzagora e Leone, del Presidente del Consiglio Segni, del Presidente della Corte costituzionale Azzariti e poi quelli di Ministri, Sottosegretari, giudici costituzionali, parlamentari ed altri.

In particolare, il Presidente della Camera on. Leone ha inviato al Capo dello Stato il seguente telegramma: «Mi è particolarmente gradito signor Presidente inviarle a nome Camera Deputati fervidi voti augurali per lieta ricorrenza suo genetliaco. Le giungano insieme espressioni miei personali devoti sentimenti».

(Telefoto al «Piccolo»)
L'armatore Aristotile Onassis e la moglie Tina davanti alla loro casa parigina nell'Avenue Foch, dove sono giunti l'altro giorno, dopo le clamorose notizie sul «caso Callas»

MENTRE CONTINUANO LE TRATTATIVE PER RICOSTITUIRE «INIZIATIVA»

SARAGAT PER UN RITORNO ALLA POLITICA DI CENTRO-SINISTRA

Il leader del PSDI avverte che la distensione tra Est e Ovest non deve però allentare la vigilanza contro il totalitarismo

Roma, 10

La preparazione precongressuale della DC è l'argomento numero uno della politica interna italiana. Ancora una volta è tornato sul tappeto il problema della ricostituzione della corrente maggioritaria democristiana di «Iniziativa». Sondaggi, colloqui, manovre si intrecciano su questo problema. C'è chi giura che a Trieste nel discorso che pronuncerà sabato l'on. Moro annuncerà l'avvenuta ricostituzione della corrente di «Iniziativa». C'è chi invece smentisce con una certa sicurezza. La verità è probabilmente nel mezzo. Le trattative sono in corso e l'on. Moro sta tendendone le fila principali. Le prospettive per un accordo sono positive. La differenza tra i due tronconi degli «iniziativisti» sembra essere grandemente diminuita. Nei prossimi giorni le trattative dovrebbero giungere in porto. Va detto che da parte «dorotea» sembra che si voglia arrivare ad un accordo; almeno da una parte dei dorotei. L'on. Segni, l'on. Colombo, l'on. Rumor, sarebbero decisi ad arrivare all'accordo convinti che altrimenti a Firenze non ci sarà una maggioranza capace di dare un indirizzo preciso al partito. Chiedono però delle garanzie per la stabilità del Governo. Qualche altro «doroteo» invece sembra tuttora ostile all'accordo. Da parte fanfaniana si può dire la stessa cosa; ci sono i fautori dello accordo ma anche quelli che non vogliono saperne. Questi ultimi sostengono che la base del partito è a grande maggioranza con Fanfani e che sono i «dorotei» che devono andare verso i fanfaniani e non viceversa.

D'altra parte i discorsi che l'on. Fanfani sta tenendo nell'Italia centro-meridionale (ieri ha parlato a Rieti, oggi a Lanciano e a Foggia) sono meno polemici dei giorni scorsi. Egli sostiene che occorre far di tutto per salvare l'unità del partito, per sostenere il Governo nel suo sforzo ma anche per ritrovare quella strada che porti ad un aumento dei suffragi alla DC, aumento che si può trovare solo con una politica decisamente sociale anche se contraria ad ogni apertura.

Siamo quindi in pieno rilancio della riconciliazione tra gli «iniziativisti». Entro i prossimi giorni si dovrebbe giungere all'accordo completo. Ma occorrerà vedere, nel caso si raggiungesse l'accordo, quanti «iniziativisti» rientreranno eventualmente all'ovile comune. E ora passiamo alla cronaca della giornata. L'on. Moro è rientrato per poche ore da Terracina dove si trova in vacanze con la famiglia e si è recato, dopo essersi intrattenuto brevemente a Piazza del Gesù con i collaboratori della segreteria, al Viminale dove ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio on. Segni.

Il segretario della DC, ha informato Segni delle linee essenziali del discorso che pronunzierà a Trieste, nel corso del quale rivolgerà un nuovo invito alla distensione a tutti i gruppi della DC. Moro solleciterà gli esponenti delle varie correnti a non attardarsi nelle sterili discussioni, nei dannosi personalismi, nella ricerca di impossibili collaborazioni, ma di stringersi intorno al partito per cementare l'unità e rafforzarne nel Paese il peso politico. Il Presidente del Consiglio on. Segni ha concordato pienamente con la linea del discorso che sarà pronunziato dall'on. Moro e gli ha dato la sua adesione.

Il settore socialista è stato particolarmente attivo oggi: si sono infatti tenute la riunione della direzione del PSDI e la riunione della direzione del PSI. La direzione del PSDI ha preso le attese decisioni per il congresso del partito; questo si terrà a Roma dal 26 al 29 novembre. Il comitato centrale del partito si riunirà invece il 26 e 27 settembre. La seduta della mattina è stata dedicata in gran parte alla relazione dello on. Saragat. Egli ha sottolineato il valore della politica di centro-sinistra compiacendosi dei primi risultati precongressuali favorevoli a Fanfani. Ha notato che l'ex Presidente del Consiglio ha saputo smascherare la manovra del PSI che tenta di far credere che sulla politica di centro-sinistra pesa la ipoteca dei socialcomunisti. I socialisti tentano inoltre la liquidazione della politica atlantica, il reinserimento del PCI nella lotta per la conquista del potere. Una simile ipoteca, secondo Saragat, farebbe il gioco delle forze conservatrici della DC capeggiate dall'on. Andreotti che avrebbe così agio di presentarsi come difensore delle libertà democratiche e della sicurezza nazionale.

«La politica di centro-sinistra ha riconosciuto Saragat, non ha più nell'attuale Parlamento la maggioranza su cui poteva contare all'inizio della legislatura. Questo lungi dal farci ripiegare su posizioni centriste ormai definitivamente superate, siano esse in edizione liberale, siano in edizione monarchica, deve stimolare i fautori del centro sinistra a lottare». In altre parole, il PSDI deve guardare oltre l'attuale situazione parlamentare falsata dai «franchi tiratori» e prepararsi nei tre anni che mancano alla fine della legislatura per preparare il ritorno della formula di centro-sinistra in forze adeguate. Quindi Saragat ha riconfermato la sua adesione alla politica di centro-sinistra e ha ripetuto il suo appoggio a Fanfani. In politica estera si è detto a favore dei contatti al vertice fra i due blocchi e della distensione; però questa non deve far venire meno la vigilanza antitotalitaria all'interno del Paese. Ha fatto evidenti riserve sulla politica estera del Governo Segni.

La direzione del PSI tornata a riunirsi nella mattinata ha concluso i suoi lavori approvando un documento politico che è stato reso noto nel pomeriggio e che conferma quanto già s'era detto in questi giorni. Il PSI, cioè, rilancia la politica del «dialogo» con la sinistra democristiana. Quanto all'allargamento della direzione c'è stata solo una convergenza in linea di massima ma nessun accordo. I nenniani comunque insistono che l'allargamento potrà farsi solo dopo che le opposizioni minoritarie avranno riconosciuto la validità delle formulazioni congressuali di Napoli. Questo irrigidimento formale sembra peraltro nascondere un compromesso sostanziale. Il comunicato della direzione è uscito in serata. Si sottolinea in esso come fatto di maggior rilievo la distensione internazionale e si ricorda che il PSI ha sostenuto da anni la necessità di arrivare a questa distensione. Dopo aver incitato la classe operaia e proletaria a superare le resistenze che ancora si notano alla distensione, si passa alla politica interna e si qualifica come «reazionario» il Governo Segni. Si fa riferimento alla situazione interna della DC, alla «reazione» prodotta dalla maggioranza di centro-destra, si smentisce lo stato di necessità che starebbe all'origine del Governo Segni. Il comunicato a questo punto conferma quanto si era detto nei giorni scorsi e cioè che si potrà contare sull'apporto del PSI da parte di chi attuerà «una politica di rottura con il clerico-fascismo e con la destra economica e politica». E' evidente l'invito alla sinistra democristiana e a Fanfani ad operare il rilancio di una politica di centro-sinistra che però sia una effettiva apertura a sinistra, cosa che Fanfani ha in fin dei conti già reiteratamente respinto.

La famiglia e la C. C. E.

INCONTRO A VIENNA dei sei Ministri «sociali»

Vienna, 10

In occasione del congresso della «Unione Internazionale degli organismi familiari», si è svolto a Vienna anche un incontro dei sei Ministri dei dicasteri sociali della comunità economica europea. A questa prima conferenza dei sei Ministri sociali, concretatasi per iniziativa del Ministro Schaus, del Lussemburgo, ha partecipato per l'Italia il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Benigno Zaccagnini. Lo scopo dell'incontro — ha detto il Ministro Zaccagnini durante una conversazione coi giornalisti italiani — è stato quello di esaminare possibilità e mezzi per realizzare in sede di comunità europea una linea comune sui problemi della famiglia.

I risultati principali della riunione di Vienna sono stati i seguenti: 1) sono stati messi in evidenza taluni aspetti del complesso problema della famiglia, principalmente quello della protezione economica (forme di assistenza, assegni familiari, sistemi fiscali) e quello della protezione morale (da una parte con azioni contro la stampa pornografica, contro certi spettacoli, contro certa produzione cinematografica, da un'altra parte con la creazione di centri d'informazione, di attività culturali, ecc.); 2) si è rilevata la necessità di tenere incontri periodici tra i sei Ministri per scambi di vedute e d'informazioni sulle situazioni e sui provvedimenti dei diversi Stati, in modo da arrivare un poco per volta a un'unificazione della politica familiare tra i sei Paesi, con possibili riflessi anche su altre Nazioni.

Nave scuola russa a Genova

Genova, 10

Ha gettato le ancore nel porto di Genova la nave scuola della Marina Mercantile russa «Equator» proveniente da Odessa. L'unità, del tipo commerciale, effettua normali collegamenti consentendo nel tempo stesso la pratica istruzione degli allievi ufficiali degli istituti nautici dell'URSS. In questo viaggio l'«Equator» ha a bordo 130 giovani.

Il missile balistico «Black Knight» esposto a Farnborough

AL CONGRESSO NAZIONALE DI CATANIA

Omaggio all'Eucarestia dalle Forze armate

Il Ministro della Difesa ha parlato ai militari sui doveri verso Dio e su quelli verso Cesare

Catania 10

Si è svolta oggi a Catania la «Giornata delle Forze Armate» nel quadro delle manifestazioni per il Congresso eucaristico nazionale. In tale occasione il Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha tenuto alla caserma «Sommaruga» una conferenza sul tema «L'Eucaristia». L'on. Andreotti era accompagnato dal Sottosegretario on. Turnaturi, dall'Ordinario militare mons. Pintonello e dal Segretario della Commissione Difesa del Senato on. Ugo Angelilli. Nella caserma è stato ricevuto dal comandante della Divisione «Aosta», gen. Uberti e dal comandante del locale Presidio militare gen. Garufi.

Il Ministro ha reso omaggio alla memoria di mons. Bartolomasi, grande apostolo dei congressi eucaristici e primo Vescovo militare italiano. «A chi giudica con serenità di spirito nel campo dei rapporti tra i doveri verso Cesare e quelli verso Dio — ha detto il Ministro — appare facile constatare che l'osservanza perfetta degli obblighi del cittadino (e di quelli militari in particolare) non solo non contrasta, ma viene rafforzata da una concezione religiosa della vita. Questo è vero in tempo di pace, quando l'abitudine al controllo di se stesso ed a una spontanea socialità — che formano le premesse di ogni vera ispirazione spirituale — conferiscono al carattere dell'uomo le impronte di una robustezza che si vivifica anche nella disciplina più rigorosa. E questo è ancor più vero nei momenti della guerra quando la fede nella sopravvivenza ultraterrena e la confidenza nell'aiuto di Dio alla propria famiglia aiutano potentemente nell'esercizio della dedizione alla Patria fino al grado eroico».

L'on. Andreotti ha quindi ricordato che l'albo d'oro della Azione cattolica italiana annovera 14.330 caduti, 132 medaglie d'oro, 1390 medaglie d'argento, 1845 medaglie di bronzo, 1963 croci di guerra. Dalla prima guerra mondiale alla lotta di liberazione i giovani d'Azione cattolica non sono stati ad altri secondi nel donare all'Italia il massimo sacrificio. Ed oggi questi eroi sono idealmente presenti a Catania nella manifestazione eucaristica delle Forze armate, per dare a Dio quel che è di Dio, dopo aver dimostrato di saper dare a Cesare fino all'estremo quello che a Cesare appartiene.

Il Ministro ha concluso augurandosi che Dio accolga per il bene della Nazione la preziosissima preghiera oggi rivolta in Catania dai soldati, dai marinai e dagli avieri d'Italia.

In serata ha avuto luogo l'omaggio delle Forze armate all'Eucaristia con una cerimonia svoltasi in piazza Giovanni Verga alla presenza del Cardinale Legato, del Ministro della Difesa, dell'Ordinario militare mons. Pintonello, del Sottosegretario Turnaturi e del comandante della Regione militare gen. Massaioli, del comandante del locale Presidio gen. Garufi, del gen. Cipriani del Genio militare e del comandante di Marisicilia amm. Forza.

Al centro della piazza, gremita di folla e di rappresentanze di associazioni d'arma con bandiere e labari, erano schierate una compagnia d'onore, una rappresentanza del V Reggimento fanteria ed una rappresentanza delle tre Armi. Subito dopo l'arrivo del Cardinale Mimmi, dallo schieramento si sono staccati un carabiniere, un marinaio, un aviere, una guardia di finanza, un agente di Pubblica sicurezza e un agente di custodia che sono ascesi all'altare per posare ai piedi del Sacramento policromi cuscini di fiori mentre dalla piazza si levava possente il grido della folla: «Viva il Papa, Viva l'Italia».

ONASSIS RESPINGE LA RESPONSABILITA' NELLA SEPARAZIONE CONIUGALE DELLA CALLAS

C'È DI MEZZO UN TERZO UOMO AFFERMA L'ARMATORE GRECO

Stretto riserbo sul nuovo personaggio: «Sono uomo d'onore: non riuscirete mai a farmi parlare» La cantante vuole istituire una «Callas-Opera» a Monaco? - Le trattative per la divisione dei beni

Parigi, 10

La Callas non si è separata dal marito per sposare Onassis. Nella vita della cantante c'è un «terzo uomo». Così ha dichiarato lo stesso Onassis, rientrato ieri sera a Parigi, seguito a poca distanza dalla moglie Tina e dai bambini. Le dichiarazioni dell'armatore greco miliardario sono state pubblicate in forma di «intervista esclusiva» dal giornale «France Soir».

Confermando le scettiche dichiarazioni che ieri stesso aveva fatto la signora Stavros Livanos, madre di Tina Onassis, l'armatore ha testualmente detto: «L'amicizia è una cosa troppo semplice, lo so, e nessuno vuole credermi. Ma io ho soltanto dell'affetto per Maria. E' stata amica d'infanzia delle mie sorelle; sono vent'anni che la conosco. E dire che non l'ho mai sentita cantare! Al Covent Garden, la scorsa primavera? Ah no: „Medea" non è canto, è pura recitazione. Tutto il mondo annuncia ora il suo divorzio. Va bene, ma io giuro che non lo fa per me. Per chi, allora? Sono un uomo d'onore: non riuscirete a farmi parlare. Diciamo semplicemente che vi è un terzo uomo.

«Perchè Maria ed io ci siamo visti tanto spesso nel corso delle vacanze? Perchè abbiamo la intenzione di fare insieme degli affari. Ecco tutto». Gli affari di cui ha parlato Onassis, secondo il giornale francese, riguarderebbero fra l'altro concerti della Callas a Montecarlo (dove Onassis è secondo, per influenza, solo al Principe Ranieri) e forse qualche film.

Come si vede, Onassis continua a negare un suo legame con la Callas: la presenza della moglie al suo fianco in questo momento sembra dargli ragione. Quanto al «consiglio di famiglia» che avrebbe avuto luogo la notte scorsa nello sfarzoso appartamento parigino degli Onassis, nessuno per il momento ne sa nulla.

SCOSSI I NERVI della primadonna

Milano, 10

Maria Meneghini Callas per tutta la mattinata è rimasta nella sua abitazione di via Buonarroti 40; nel pomeriggio si è recata al Teatro «Alla Scala» per continuare la registrazione della «Gioconda» che si avvia ormai alla conclusione. Il soprano ha raggiunto senza essere notata il teatro ed è entrata da una porta secondaria. Terminato questo lavoro, è probabile che la signora Callas lasci Milano per sottrarsi alla generale curiosità; a metà della prossima settimana la cantante partirà poi per Bilbao, dove è impegnata per un concerto.

Il sistema nervoso della cantante appare notevolmente scosso dalle ultime tumultuose giornate; anche gli amici più intimi ammettono che è stanca, alla soglia di un collasso di nervi. Maria Callas non è comparsa ieri al «Biffi Scala». Cerca, con complesse manovre di sfuggire all'assedio dei fotografi e dei giornalisti, dei quali, invece, non si era preoccupata nei giorni precedenti.

Le dichiarazioni del comm. Meneghini circa il desiderio della cantante di istituire una «Callas-Opera» vengono ritenute dagli ambienti artistici milanesi chiarificatrici dei burrascosi rapporti della soprano con il massimo teatro italiano. Il soprano, non essendo riuscita a consolidare la sua influenza alla «Scala» sino a farne un teatro pressochè personale (condizionava al proprio parere la redazione del cartellone e la scelta degli interpreti), avrebbe interessato l'armatore Onassis all'iniziativa, di cui ha parlato il comm. Meneghini. Il miliardario greco — con cui la Callas era in rapporti di semplice amicizia — possiede, infatti, una posizione di preminenza nella vita economica del Principato di Monaco e controlla il teatro lirico monegasco. A Monaco la signora Callas diviserebbe ora di stabilire la «base» della propria attività di cantante, con l'appoggio più completo dell'armatore, al quale sta a cuore il successo della stagione lirica di Montecarlo.

Molti commenti ha suscitato a Milano la notizia (trapelata da una fonte molto vicina all'armatore Onassis), secondo cui Tina e Aristotile Onassis avrebbero da tempo l'intenzione di separarsi. Una pratica legale sarebbe già in corso. Onassis in tal caso avrebbe trovato nella cantante soltanto un «rifugio».

La causa del dissidio fra l'armatore e la moglie sarebbe un giovane sud-americano, assiduo frequentatore di Montecarlo, del quale Tina Onassis si sarebbe innamorata. Si sa che è un giovane di 24 anni, ventotto meno di Aristotile, e che si chiama Reinaldito Herrera. E' un venezuelano che vive abitualmente a Parigi o a Montecarlo. Poichè la madre gli ha regalato una splendida collezione di pietre preziose, è noto come «il re degli smeraldi».

Frattanto gli avvocati della Callas e di Meneghini continuano le trattative per la divisione dei beni e sarebbero già giunti ad un accordo su queste basi: l'appartamento di Milano resterebbe alla moglie, la villa di Sirmione andrebbe al marito; inoltre il comm. Meneghini riceverebbe una forte somma (c'è chi dice mezzo miliardo) a titolo di indennizzo per l'attività svolta come impresario della moglie e per i mancati guadagni futuri. Maria Callas riceverebbe, invece, tutti i suoi gioielli, valutati oltre 600 milioni, ed ora depositati a nome del marito presso un gioielliere di via Monte Napoleone.

Rilievi dell'«Osservatore» sui casi Bergman e Callas

Roma, 10

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi un commento riguardante le vicende familiari di due coppie celebri, la Rossellini-Bergman e la Callas-Meneghini.

Il giornale vaticano critica la affermazione dell'avvocato dell'attrice svedese il quale, a proposito dell'opposizione di Rossellini a riconsegnare i figli alla Bergman, poichè l'attrice vive fuori d'Italia e professa una religione non cattolica, ha sostenuto che ciò non corrisponde alla giurisprudenza anglo-sassone nonchè «alle norme della civiltà moderna seguite nel campo dei rapporti matrimoniali, in quasi tutti i Paesi più progrediti del mondo». Replicando a tale tesi, l'«Osservatore» fa notare innanzi tutto che la questione sta davanti ad un tribunale italiano per il quale la giurisprudenza anglo-sassone non ha alcun valore; quanto poi alle pretese norme della civiltà moderna, il giornale vaticano sottolinea che questa è una espressione impropria. «Si parli più propriamente — conclude —, si dica costume moderno, non civiltà».

In merito alla vicenda Meneghini-Callas, il giornale deplora il malcostume di certa stampa per cui, insieme ai protagonisti, viene coinvolta nel clamore suscitato intorno alle faccende anche la vita privata di persone e di famiglie che con il fatto, nulla hanno a che vedere. Rileva che a tutto lo scalpore non è estranea la pubblicità. In tal caso «è pure la stampa, quella con tanto di „esse" maiuscola, che si presta speculando su tali curiosità che costituiscono, ben più del lotto, la tassa degli stolti».

Nuovamente derubata Anna Maria Alberghetti

New York, 10

A pochi giorni di distanza dallo svaligiamento della sua casa di Hollywood, la cantante attrice Anna Maria Alberghetti è stata nuovamente presa di mira dai ladri. Questa volta il bottino è costituito dai bagagli personali dell'attrice, rubati al suo arrivo a Lake Tahoe, nel Nevada. La Alberghetti ha dichiarato di essere rimasta solamente con l'abito che indossava al momento dell'arrivo, con quattro paia di pantaloncini e con un costume da bagno. Tutti gli altri vestiti e oggetti personali, per un valore di circa 4.000 dollari, sono scomparsi assieme alle valigie.

Anna Maria Alberghetti e la famiglia, in questi ultimi tempi, sono state vittime di numerosi furti. Ignoti ladri erano penetrati un mese fà nella sua villa di Hollywood asportandovi alcuni albums di dischi e la scorsa settimana, a Toronto, nel Canada, la sorella è stata derubata di gioielli per un valore di 2.000 dollari. Sabato scorso la villa di Anna Maria ad Hollywood è stata visitata dai ladri che si sono impossessati di gioielli per un valore dichiarato di 9.000 dollari. La popolare cantante ha dichiarato che intende installare un sistema di allarme e organizzare un servizio privato di sorveglianza.

CONCLUSA LA VISITA A ROMA DEL MINISTRO VIGNY

Ai minatori italiani tutte le provvidenze belghe

Intensificazione della collaborazione politica fra i Paesi del MEC - L'on. Pella saluta il collega all'aeroporto

Roma, 10

Il Ministro degli Esteri Pella ha avuto stamane a Palazzo Chigi un lungo colloquio conclusivo con il Ministro degli Esteri del Belgio, Pierre Vigny. Durante il colloquio sono stati ampiamente discussi i problemi relativi alle relazioni economiche e politiche fra i due Paesi, anche per i riflessi con gli altri Paesi alleati. Sono stati inoltre trattati i seguenti argomenti: 1) rendere più concreto l'aiuto ai Paesi sottosviluppati; 2) situazione dei nostri lavoratori emigrati nel Belgio. Erano presenti al colloquio che è durato oltre due ore, il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Folchi, il Segretario generale Ambasciatore Grazzi, l'Ambasciatore a Bruxelles Fenoaltea, i direttori generali degli Affari politici, degli Affari economici, dell'emigrazione e delle relazioni culturali ed il capo del servizio stampa di Palazzo Chigi.

Una nota di Palazzo Chigi informa che «nel corso del colloquio è stato compiuto un approfondito esame delle questioni concernenti l'intensificazione della collaborazione politica tra i sei Paesi del Mercato comune europeo, anche come conseguenza dello sviluppo della collaborazione economica. Tale esame si è esteso pure ai rapporti della comunità economica europea con il mondo esterno».

Sono stati pure presi in considerazione i rapporti bilaterali, e in particolare la situazione dei lavoratori italiani nel Belgio. Al riguardo il signor Vigny ha riconfermato, nello spirito di amicizia e di collaborazione che caratterizza i rapporti italo-belgi, che il Governo belga continuerà ad adoperarsi perchè essi godano delle migliori condizioni di lavoro e di vita. Il Ministro degli Esteri belga ha rinnovato, inoltre, l'assicurazione che di tutte le provvidenze che il Governo belga predispone e predisporrà, per il reimpiego dei minatori colpiti dalle misure di risanamento i minatori italiani beneficeranno in piena parità e ad eguale titolo dei minatori belgi.

Il Ministro Vigny, è ripartito questa sera dall'aeroporto di Ciampino per Bruxelles con un quadrimotore dell'Alitalia insieme alla consorte. All'aeroporto è stato salutato dal Ministro degli Esteri, on. Pella, e dagli Ambasciatori del Belgio presso il Quirinale e presso la Santa Sede.

Proseguono le trattative per i metalmeccanici

Roma, 10

Si è conclusa questa sera la sessione di trattative, iniziate ieri, per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i metalmeccanici. Nel corso delle riunioni le parti hanno proceduto all'esame delle richieste presentate dalle organizzazioni dei lavoratori in merito alle categorie e qualifiche operai. Un accordo è stato raggiunto per quanto attiene alla procedura della conciliazione delle controversie in materia di qualifiche, nonchè per quanto riguarda la declaratoria delle qualifiche stesse. La nuova sessione di trattative è stata fissata per i giorni 16, 17 e 18 settembre.

A CINQUE GIORNI DAL NUBIFRAGIO DI ANCONA

Trovata fra le macerie la salma di una donna

Prosegue la distribuzione di viveri e indumenti

Ancona, 10

La salma della 57enne Assunta Paci è stata trovata stamane alle 12 dai vigili del fuoco addetti alla rimozione delle macerie ed allo sgombero delle masserizie nel rione di Ancona maggiormente flagellato dal nubifragio. Assunta Paci insieme alla nuora ed alla nipotina fu travolta dal crollo della propria abitazione e trascinata via dalla furia delle acque. Il suo cadavere è stato pietosamente composto e trasportato all'obitorio. Gino Paci, l'unico superstite della famiglia, ha raccontato che la moglie sognò, la notte precedente alla disgrazia, di trovarsi in un campo di battaglia insieme ai suoi familiari e di morire con loro. La donna era rimasta molto impressionata dallo strano sogno, al quale aveva attribuito il significato di un segno premonitore.

Si è iniziata oggi la distribuzione di indumenti e di generi alimentari inviati per gli alluvionati, con un vagone, da donna Carla Gronchi copresidente del comitato femminile della CRI. Sono stati inoltre assegnati cento pacchi di pasta alimentare, trecento capi di vestiario e 25 mila lire ciascuno alle famiglie sinistrate. E' atteso frattanto un sopraluogo del direttore generale della CRI avv. Roccetti, per concertare un ulteriore piano di assistenza in vista dell'arrivo di altri aiuti.

Nel frattempo si è fatta luce sulla sorte di uno «scomparso»: Andrea Scalzo, da Porto Recanati. Lo Scalzo, del quale la famiglia non avendo notizie fin da sabato sera, aveva denunziato la scomparsa in questura, si trova in prigione. Arrestato dai carabinieri, la sera dell'alluvione, per il furto di 17 paia di scarpe e 10 chili di vernice.

Si apprende che domenica prossima alle ore 11 avrà luogo un grande pellegrinaggio, al quale interverrà il Sindaco Angelini, che deporrà una corona di fiori sulle tombe delle vittime dell'alluvione. Sabato sera il Consiglio comunale, convocato appositamente, prenderà in esame la situazione venutasi a creare dopo il nubifragio.

DUPLICE OMICIDIO IN UN PAESE VICINO A CATANIA

LA FOLLIA SANGUINARIA DI UN CONTADINO SICILIANO

Dopo aver ucciso l'amante e il cognato di questa ferisce gravemente altre due donne e poi fugge

Catania, 10

Un agricoltore ha assassinato a colpi di pistola la propria amante e il cognato della donna. Il fatto di sangue è avvenuto questa sera a Palagonia. L'assassino è Carmelo Sipala di 47 anni. Gli uccisi sono la sua amante Oliva Febronia di 29 anni e il cognato di essa, Salvatore Fagone di 35 anni. Dopo aver commesso il duplice omicidio, il Sipala ha ferito con una pistolettata una vicina di casa e poi, essendogli frattanto finiti i proiettili, ha inferto una coltellata in direzione del cuore alla madre dell'amante, Rosaria Caristia. Quindi si è allontanato dal paese a bordo della sua automobile, pilotando a velocità pazzesca.

Il Sipala, agricoltore molto facoltoso, viveva, nonostante fosse sposato e padre di un figlio, insieme alla Oliva, una giovane piacente. La relazione durava ormai da tredici anni ma in questi ultimi tempi si erano determinati, per futili motivi, dissidi in seguito ai quali la donna aveva ripetutamente minacciato di abbandonare l'amante. Oggi infine la minaccia era stata attuata. La Oliva aveva lasciato la casa in cui conviveva con il Sipala e si era rifugiata presso la propria madre, in via Nazario Sauro. Pare che l'agricoltore, in seguito a questo atto, abbia mandato a dire alla madre della Oliva di rinviargli indietro la ragazza; aggiungendo «altrimenti ammazzo tutti». Non gli si è dato ascolto.

Stasera, verso le 21, il Sipala si è presentato nella casa di via Nazario Sauro ed ha preso a pistolettate l'amante che è rimasta uccisa sul colpo. In preda a furia omicida, ha quindi esploso altri colpi contro il cognato della donna, accorso sulla porta al rumore delle revolverate, ed ha ucciso anche lui. Poi ha ferito con un altro proiettile una vicina di casa. A questo punto, gli si è avventata addosso la madre dell'uccisa. Il Sipala, che aveva la rivoltella scarica, con un coltello le ha vibrato un violento colpo in direzione del cuore facendola stramazzare al suolo. Poi si è messo a gridare come un forsennato «Glielo avevo detto che avrei fatto un macello». Quindi ha raggiunto la propria automobile, una «Giulietta», a bordo della quale si è allontanato dal paese a tutta velocità in direzione di Catania.

La vicina di casa degli Oliva è stata medicata da un sanitario dello stesso paese: le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. La madre dell'uccisa, invece, è stata trasportata a bordo di un'auto in un ospedale di Catania dove le è stata riscontrata una ferita di punta e taglio alla regione sottomammaria sinistra, interessante la cute, la sottocute ed il piano muscolare.

Un morto e sei feriti a Taranto per un crollo edilizio

Taranto, 10

Questa mattina in via di Palma, una delle principali e più frequentate strade della città, è crollata un'impalcatura dal quarto piano di un palazzo dove si stanno appunto eseguendo lavori di sopraelevazione. Un operaio che si trovava sull'impalcatura, il 62.enne Vito Di Turo, di Castellaneta è precipitato da una altezza di 25 metri circa abbattendosi al suolo tra rottami di tavole e di pietre. Egli è morto mentre lo trasportavano in ospedale. Sei persone, tra cui due bambine che si trovavano a passare sul sottostante marciapiede sono state investite dalle pietre restando più o meno gravemente ferite. La bambina Maria Teresa Ungaro di Rocco di cinque mesi ha riportato una forte contusione cranica per cui è stata ricoverata con prognosi riservata mentre la madre, Addolorata Di Palma Ungaro, se l'è cavata con poche ferite. L'altra bambina, Fiorenza Daniele Pichieri, di 8 anni, è stata ricoverata con prognosi riservata per avere riportato commozione cerebrale. Sono stati giudicati guaribili in pochi giorni: Michele Romanelli di Giuseppe di 27 anni, Concetta Oliva fu Fiorenzo di 24 anni e Giuseppe Pozzessere.

Arrestati in Austria due disertori italiani

Innsbruck, 10

La polizia confinaria austriaca ha consegnato alle autorità italiane di frontiera due soldati di 23 anni, Carmine Alfieri della Provincia di Napoli, e Luigi Faustini di Bolzano, che avevano disertato il loro reparto, di guarnigione in Pisa. Passati clandestinamente in Austria e in Germania, essi hanno commesso piccoli furti e truffe. Sono stati scoperti in territorio austriaco e arrestati.

Ricorre al magistrato per difendere i propri baffi

Venezia, 10

Un venditore ambulante di Venezia ha intentato azione legale contro la società «Petrocaltex» distributrice di benzina. Si tratta di Osvaldo Bolgarelli notissimo nella zona del Ponte di Rialto dove con vistosissimi baffi alla Vittorio Emanuele II e pittoreschi «sombreri» in testa vende ricordi veneziani ai turisti. Ora sostiene che una recente «reclame» della «Petrocaltex» apparsa su alcuni giornali riporterebbe una caricatura della sua figura: Vi sarebbero ritratte con «mano allegra» le sue stesse caratteristiche, i suoi stessi baffi, e lo stesso «sombrero» aggiustato un po' su ispirazione del cappello da cow-boy. «Non v'è dubbio!, sostiene il venditore ambulante, questa è la mia caricatura».

Si è consigliato con l'avvocato Luigi Davanzo e dopo una lunga seduta, nel corso della quale ha sentito parlare di diritto alla privatezza dell'immagine, di dileggio, si è deciso ad affidare al legale il preciso mandato per un'azione contro la società in parola onde ottenere il pagamento dei danni materiali e morali.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'atmosfera del mercato azionario non appare completamente chiarificata, e nuove incertezze hanno prevalso sull'andamento generale degli scambi apparsi ieri nuovamente depressi, specie nella prima parte della seduta. Non sono mancati, tuttavia, in seguito, discreti sintomi di resistenza, che hanno permesso ai valori di largo mercato di riportarsi su posizioni intermedie, mentre alcune voci chiudono in leggera ripresa. Tra queste da segnalare Catini e i valori del gruppo Finsider; più calme le Fiat, Edison e alcuni elettrici. Ben tenuto il settore dei valori di Stato; resistenti le Obbligazioni. Dopoborsa poco attivo a quotazioni lievemente più calme.

Titoli trattati: Valori di Stato 20 milioni, Buoni del Tesoro 72 milioni, Obbligazioni 379 milioni 500.000, Azioni 1 milione 32.538.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,80 (+0,35), 3,50% 71,80 (+0,10); Red. 3,50% 91,60 (+0,60), 5% 99,10 (—); Ric. 3,50% 85,30 (+0,05), 5% 99,15 (+0,15); Rif. fon. 5% 96,60 (—0,10); Trieste 5% 96,80 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 '61 5% 100,30 (—), '62 5% 99,975 (—0,025), '63 5% 100,025 (+0,075), '64 5% 99,95 (—), '65 5% 99,975 (+0,025), '66 5% 100,025 (+0,025), '68 5% 99,975 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 50475 (—425), Bastogi 2850 (—20), Breda 3100 (—), Finelettrica 1980 (+2), Finmare 692 (—8), Finsider 965 (—18), Gim 7290 (—270), Invest. 4400 (—10), Centrale 16400 (—270), Sviluppo 2770 (—20), Sifir 2702 (—1), Generali 62000 (—250), Fond. Inc. 12950 (—50), Assicuratrice 68100 (+100), Ras 33200 (—500).

Trasporti: N. Milano 4180 (—), Ausiliare 2200 (—150), Mittel 5275 (—), Veneta 1590 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8950 (+50), Cotoniere 550 (+20), Cantoni 22100 (—400), Val Ticino 65,75 (+0,75), Olcese 1468 (—97), Cucirini 13100 (—), Stampati 3960 (+10), Cascami 6800 (+800), Fisac 455 (+5), Gavardo 5190 (—60), Lanerossi 8250 (+60), Tilane 7500 (—), Scotti 167 (—), Linificio 1190 (+10), Rossari 31100 (—400), Rotondi 30200 (—), Man. Tosi 5300 (—370), Pacchetti 765 (—), Viscosa 3780 (—28), Bernasconi 1280 (—20), Un. Manifatture 68800 (+300).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1801 (+5), Broggi-Izar 1050 (—), Dalmine 2315 (—50), Ilva 711 (+17), Magona 885 (+10), Metalli 7250 (—240), Amiata 6900 (+50), Catini 3025 (+5), Monteponi 1440 (+35), Siele 7800 (—600), Falck 6400 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 548 (—2,50), Fiat 2308 (—24), Nebiolo 17,90 (+0,10), F. Tosi 640 (—), Westingh. 1620 ex (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2083 (—38), Cieli A 4090 (—44), Cieli B 4080 (+20), Dinamo 3950 (+36), Edison 4418 (—47), Bresciana 3980 (+160), Caffaro 394 (—8), Calabrie 2110 (—40), Campania 2348 (—52), Sarda 6125 (+20), Valdarno 4123 (—77), Emiliana 3825 (+45), App. Centr. 4575 (—), Al. Veneto 2900 (+100), Subalpina 4001 (—99), Sit 1360 (+20), Lucana 2755 (+8), Magneti 1670 (—), E. Marelli 715 (—), Orobia 3020 (+30), Pugliese 2050 (—49), Romana 4005 (—45), Seso 3870 (—5), Sip 2048 (—22), Sme 1882 (—21), Stet 3942 (—77), Tecnomasio 2925 (—), Volta ord. 2950 (—51), Volta pref. 3260 (—130), Teti A 4450 (+90), Teti B 4440 (+40), Terni 448,50 (+7,50), Unes 1138 (—10), Vizzola 5200 (—155).

Alimentari: Certosa 3450 (—), Distillati 5090 (+40), Eridania 5085 (+60), Es. Molini 2250 (—), Motta 19650 (+50), R. Zuccheri 685 (+20).

Chimici: Anic 4120 (—100), Nap. Gas 1415 (—35), Erba 14200 (+100), Italgas 1940 (—9), Larderello 3610 (—), Liquigas 1210 (—32), Ossigeno 2802 (—248), Miralanza 17300 (—200), Pibigas 380 (—5), Rumianca 2158 (—51), Saffa 4300 (+30), Solgas 1695 (—25).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4430 (—98), Beni Stab. 4400 (—9), Bon. Ferr. 1060 (+5), Edificio 4050 (+10), Imm. Roma 958 (—12), Sagi 2525 (+25), Iniziativa 2850 (—), Milano C. 20050 (—), Risanamento 9000 (+40), Sylos 4610 (—).

Diversi: Baroni 410 (—), Binda 38000 (—), Burgo 18050 (—535), Cementir 3960 (+42), Cer. Pozzi 1198 (—7), Ginori 745 (—16), Ciga 6570 (—30), Elettrocarbon. 36200 (—), Eternit 4920 (—25), Italcementi 18560 (—405), Cond. Acque 1125 (—8), Rinascente 430 (—13), Linoleum 3050 (+50), Pirelli S.p.a. 5090 (+2), Pirelli e C. 4197 (—8), Rejna 1245 (—), Smeriglio 470 (+2), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1740 (—).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,70, franco svizzero 143,53, sterlina 1737,75, franco belga 12,265, franco franc. 125,10, marco 148,23, scellino austr. 24,01, peseta spagnola 10,17, escudo portogh. 21,57, doll. canadese 648,50, fiorino olandese 163,90, corona danese 89,725, corona svedese 119,35, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,85, dinaro taglio piccolo 0,84, lira egiziana taglio piccolo 1190.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5825-5975, sterlina oro c. nuovo 5750-5900, marengo svizzero 4375-4525, oro 701-705, argento p. 19,30-19,60.

TRIESTE

Mercato azionario contrastato, attraverso una moderata attività di scambi. Più attive e resistenti Bastogi, Catini, Beni Stabili e Terni. Fra i locali, Generali e Ras, perdono parte delle migliorie conseguite mercoledì. Calme pure Snia Viscosa, Pirelli, Immobiliare e Stet.

Titoli trattati: Catini 3000.

Bastogi 2844, Finmare 700, Finsider 963, Generali 61500, Assicuratrice 68000, Ras 33000, Istria-Trieste 515, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3760, Ilva 700, Montecatini 3005, Crda 205, Merideletrica 1885, Terni 445, Stet 3950, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1240, Beni Stabili 4400, Immobiliare 960, Pirelli it. 5050.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali poco nuvoloso o sereno, salvo una locale accentuazione della nuvolosità sui rilievi. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvoloso con possibilità di qualche breve pioggia o isolato temporale.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 26; Trieste 15.8, 23.4; Venezia 15, 24; Milano 13, 26; Torino 8, 24; Genova 17, 26; Bologna 12, 24; Firenze 12, 27; Pisa 12, 26; Ancona 15, 23; Perugia 13, 22, Pescara 13, 23, L'Aquila 9, 21, Roma 14, 29; Campobasso 12, 18; Bari 15, 24; Napoli 14, 26; Potenza 10, 19; Reggio Calabria 19, 26; Messina 20, 26; Palermo 20, 26; Catania 18, 27; Alghero 14, 28; Cagliari 15, 26.

AFFARI CON L'ESTERO
ALLACCIATE NUOVE RELAZIONI ALL'ESTERO CON INSERZIONI NEI PIU' IMPORTANTI GIORNALI DI OGNI PAESE
CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
A TRIESTE: U.P.I. - Via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

«L'ULTIMA ESTATE» DI PASTERNAK

PRIMA che comparisse «Il dottor Zivago» e prima che si scatenasse, in margine al Premio Nobel, il clamoroso «caso» che tenne in allarme tutto il mondo della cultura, al di qua e al di là della cortina, Boris Leonidovic Pasternak era in Italia un nome pressochè sconosciuto. E' vero che il giovane e valente studioso di poesia russa, Angelo Maria Ripellino, lo aveva degnamente rivelato al nostro pubblico, ma è altresì vero che furono le vicende drammatiche e poco meno che leggendarie del romanzo, a far convergere la curiosità vorace di critici e lettori sullo scrittore sovietico. Ad ogni modo è assai probabile che l'impetuoso fiorire delle polemiche abbia contribuito efficacemente a muovere l'interesse generale anche per le sue opere giovanili, o comunque, precedenti al «diluvio», come starebbe a provarlo la pubblicazione recente della «Autobiografia» e d'un prezioso lavoro in prosa, «Racconto» (il quale ultimo, peraltro, nell'edizione italiana del Lerici s'intitola «L'ultima estate»). Se dunque la battaglia accesasi intorno allo «Zivago» non ha sortito altro risultato che quello di mostrarci la durezza di un'epoca e d'un Paese estremamente provato, ha d'altra parte consentito di poter risalire, attraverso queste testimonianze più lontane ed estranee al «caso», alle origini, alla partenza della vocazione d'uno scrittore che, a prescindere da qualsiasi motivo polemico, resta la voce più profonda e solitaria della poesia russa contemporanea.

Figlio d'una illustre pianista e d'un pittore rinomato, il primo amore di Boris Pasternak fu per la musica, finchè, sgomento o insofferente della propria imperizia tecnica, se ne staccò: «Strappai da me la musica, quel mondo amato di sei anni di fatiche, speranze, inquietudini». Più tardi, e sempre con l'impeto appassionato che segnava ogni sua nuova dedizione, egli s'era avvicinato alla filosofia, per rinunciarvi poco dopo e prendere una laurea di cui non si sarebbe servito mai. Aveva ventitrè anni e il vuoto dietro le spalle, quando scorse davanti a sè il nuovo e fulgido miraggio della poesia, che sarebbe stato il definitivo. E fu così che nel 1913 egli entrò nel movimento cubo-futurista, capeggiato da Majakovskji ed Esenin, aderendo dapprima alla Rivoluzione e uscendone ben presto per isolarsi in una distaccata solitudine. Sembra che fin qui la vita di Pasternak non sia altro che un continuo darsi e sottrarsi, che una diovrante malinconia di possessi effimeri e repentini abbandoni. Tuttavia la sua «fuga» politica illumina assai bene non solo il cammino della sua carriera — di cui la condanna del «Dottor Zivago» non è che la logica conclusione — ma intera la sua personalità di uomo e artista. Pasternak, attratto in un primo momento dagli spiriti nuovi della Rivoluzione e dagli uomini che ne inveravano le mediazioni intellettuali, in realtà non sapeva rinunciare ai numeri della sua natura, che era la natura d'un romantico, d'un individualista ad oltranza, assai più sensibile ai messaggi, poniamo, d'un Lermentov o dell'ammiraglio R. M. Rilke, che non alle istanze d'una spessa realtà politica, cui erano inclini i suoi compagni futuristi. E' stato anzi osservato da più parti che se la Russia non avesse respinto la cultura dell'Occidente e se Pasternak non fosse stato coinvolto, o travolto, nei cataclismi della Rivoluzione d'Ottobre e nei rigori dell'era staliniana, sarebbe divenuto un prosatore sulla misura d'un Joyce, o d'un Proust minore, o di un Robert Musil.

* * *

Coi futuristi, comunque, Pasternak aveva condiviso l'aspirazione a creare nuovi valori poetici ed espressivi, ma nell'adempimento di queste premesse si esauriva il senso del suo sodalizio artistico. Era e rimaneva lo scrittore «autobiografico» che composto le pagne «decadenti» dello «Spetkorsky», de «L'infanzia di Luvers», dell'«Ultima estate», il racconto, appunto, che offre il pretesto a queste note. E se pure aveva affrontato anche il tema politico e sociale, come ne «L'anno 1905» (e molto più tardi, in splendida maturità, nel «Dottor Zivago») egli l'aveva fatto sollevandosi su di un piano superiore, abbandonandosi in piena libertà e indipendenza ai teoremi del suo intelletto poetante, ignaro d'ogni schema precostituito e d'ogni dogmatismo ideologico. Questo inesausto alchimista del verso, questo autobiografico testimone del proprio tempo si sottraeva dunque, come per un irrevocabile fatto di natura, a qualsiasi disciplina o morale applicata, salvo la sua, con una fermezza istintiva, elementare, ch'era già simile ad un inconscio e dinamico atto creativo.

* * *

«L'ultima estate», pur restringendosi nei limiti dell'opera minore, offre però l'occasione di seguire il cammino che Pasternak prosatore ha percorso nel lungo periodo di maturazione che doveva approdare al «Dottor Zivago»; perchè in questo racconto, che fu scritto verso il '20-22 (ma pubblicato in Russia nel '34) è già raccolto il seme che una trentina d'anni più tardi produrrà i temi grandiosi del romanzo. «L'ultima estate» è la storia d'un amore carnale, Sashka, e d'un amore spirituale, Arild, che il protagonista rivive con la fantasia durante un dormiveglia. La vicenda, frammentaria, a mosaico di motivi, si riferisce ad un'epoca anteriore di due anni al tempo presente del racconto, e precisamente a quell'estate del 1914, ch'era appunto l'ultima in cui fosse possibile credere che «la vita si rivolgesse ancora agli individui e che fosse più facile e naturale nel mondo amare qualcosa piuttosto che odiare. «Nella tematica, nella figurazione, almeno simbolica dei personaggi, in quel senso di sospensione trepida e sottilmente angosciosa che s'accompagna al presagio della nuova rivoluzione che s'avvicina, il racconto prelude già — come si vede — ai motivi che troveranno piena estensione nel futuro «Zivago».

Ma per quanto concerne «L'ultima estate» converrà qui sottolineare come il testo narrativo soggiaccia quasi supinamente al riverbero dei modi lirici che sono tipici della poesia di Pasternak, e come l'analisi dei sentimenti sia sostituita da un effluvio di sensazioni elementari, psichiche, visive, olfattive, tradotto in immagini e metafore che esplodono e si sciolgono come un «acquazzone luminoso». Cosicchè, se si trattasse di un scrittore occidentale, potremmo ben usare per lui, termini come «immaginismo», «composizione astratta», «corrente della coscienza». Ecco un esempio: «Una fila di carrozze vuote saliva verso il cielo della sera come la colonna vertebrale d'una bestia leggendaria appena scuoiata». Ed ecco, per confronto, un altro esempio della tendenza a violare le convenzioni narrative dei fatti fisici. Questo è di Dos Passos: «Guardò fuori dalla finestra. La strada era ritta. Una scala e una pompa da incendio vi si arrampicavano...».

Ma a parte queste piccole curiosità, che qui non interessano, «L'ultima estate», appare, nei limiti naturalmente d'una traduzione che, temiamo, non le risparmia qualche ingiuria, l'opera in prosa più importante di Pasternak, prima del «Dottor Zivago»; e dà ragione, ci sembra, all'accusa mossa allo scrittore dagli intellettuali sovietici, di «decadentismo»; il che — è ovvio — non toglie al racconto nulla della sua fragranza e finezza espressiva.

Giorgio Bergamini

La giovanissima Millie Perkins e Joseph Schildkrant in una scena de «Il diario di Anna Frank», diretto da George Stevens

Helsinki: Una turista fotografa la statua di Paavo Nurmi nella piazza dove sorge lo stadio

INCHIESTA SULLE DONNE DEI PAESI SCANDINAVI

Si divertono le «guerriere» nell'operosa terra di Finlandia

A fianco dei loro uomini si batterono con straordinario coraggio per respingere i russi: oggi guardano al futuro con ottimismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, settembre

Katerin Hetzerg ha circa 30 anni, è alta e piacente, vive sola ed è una fumatrice accanita. Dirige una cartiera e ha alle sue dipendenze una quarantina di operai. Durante il lavoro è fredda e decisa ma, varcato il cancello della fabbrica, ritorna ad essere una vera donna: ama parlare di tutto, tranne che di cellulosa, di carta e di affari, ed è brillante, spigliata e piena di humour.

Mi è stata presentata da un italiano, residente da tempo a Helsinki, e ci siamo spesso incontrati al «Kämp», un ristorante del quartiere di Toolo frequentato da artisti e signore del bel mondo, funzionari del Governo e uomini d'affari, e celebre per la ricchezza delle sue opere d'arte, il salmone affumicato, la carne di renna e le popolari melodie: vi si pranza infatti ascoltando Sibelius, Kajanus e Merikanto.

Fervente ammiratrice dei grandi compositori scandinavi, Katerin non riesce però ad ascoltare, senza diventar triste, «Finlandia» di Sibelius; cioè il poema sinfonico considerato lo inno nazionale e religioso di questo Paese, e che per decenni spinse i finnici a combattere e a morire per la loro piccola Repubblica.

«E' un inno — mi ha confessato Katerin — che mi ricorda troppe cose... Mi riporta agli anni della fanciullezza e alla mia vecchia casa sul lago di Ulea; alle stagioni in cui correvo felice tra i boschi e stavo per ore sdraiata sulla riva per ascoltare l'impareggiabile concerto offerto dal vento e dagli uccelli. Allora avevo una famiglia. Oggi dirigo un'azienda, ho tanti compagni di lavoro ma sono sola. Nel mio Paese la guerra ha fatto il vuoto in molte case...».

Katerin è una delle tante finlandesi che sacrificarono gli anni migliori della loro giovinezza nella lotta contro gli invasori sovietici. Non ci tiene però a compiangere il suo stato di donna completamente sola; fa anzi di tutto per mostrarsi allegra e disinvolta e, nelle rarissime occasioni in cui si lascia vincere dallo sconforto, subito dopo cerca di riparare: temendo di annoiare chi l'ascolta, è pronta a ridare ai suoi occhi un'espressione di serenità, le sue labbra ritornano a sorridere, e una gaiezza solare si irradia dal suo volto ambrato e signorile.

Oggi, di eroine come Katerin, la Finlandia è piena; tante donne, che a causa delle continue guerre sono in maggior numero degli uomini, sono rimaste sole. E' però da esse, dalle ex guerriere, che le nuove generazioni hanno appreso l'arte di non scoraggiarsi e di guardare al futuro con vigoroso ottimismo.

Qui le ragazze hanno un solo desiderio: riguadagnare il tempo perduto, fare in fretta ciò che gli altri hanno proibito per anni. L'ultima guerra — per non parlare delle continue aggressioni russe contro la Finlandia iniziate sin dai primi dell'Ottocento — condusse questo Paese alla miseria. La minaccia comunista incombeva sull'indipendenza e l'orgoglio di questo popolo che in dieci anni dovette alla Russia, come «riparazioni belliche», circa 490 miliardi di lire.

Svolgendo in ogni campo le stesse mansioni degli uomini, le donne finlandesi mostrarono fede nella vita. Esse, che avevano combattuto contro le divisioni corazzate sovietiche, provarono ai loro uomini e al mondo che il tradizionale «sisu» (cioè quella forza spirituale che non conosce ostacoli) era ancora vivo e che la libertà poteva essere salvata.

Ora in Finlandia è tornata la serenità; e le travolgenti melodie di Jean Sibelius, le quali commossero l'opinione pubblica mondiale che assisteva ammirata all'eroica lotta che la Finlandia sostenne per la sua esistenza, non sono più eseguite da uomini in armi in un ambiente sconvolto dalla miseria e dalla disperazione. Oggi le donne non fanno più lavori pesanti, e raggiungono solide posizioni e ottimi guadagni molto presto. Essere al comando di un'azienda o di un'officina, e avere quindi alle loro dipendenze molti uomini, non vuol dire però per una finlandese rinunciare al proprio fascino femminile. Fuori del lavoro, infatti, tornano ad essere delle fragili creature, dimenticano di aver indossato in fabbrica la tuta, e diventano donne gentili e sobrie, amanti della casa e brave cuoche, ballerine instancabili, e sempre cordiali specie con i forestieri.

In Finlandia anche la differenza di classe è quasi scomparsa. Professoresse di Università e proprietarie di fabbriche, infermiere e portiere vestono press'a poco allo stesso modo poichè tutte comprano gli abiti in serie nei grandi magazzini. Le donne di servizio, come negli altri Paesi scandinavi, sono rare e comunque non accettano mai di svolgere faccende considerate umili: il padrone di casa perciò, qualunque sia il suo rango, pulisce da sè le proprie scarpe e aiuta la moglie a lavare i piatti, a lucidare i pavimenti e a portare a spasso i bambini.

Ho visto spesso, seduta al bar con le signore, la fioraia dell'Esplanada, una graziosa giovanetta quindicenne che, immancabilmente, ogni sera offre le sue violette ai passanti stando vicina ad una statua di donna nuda, l'Havis Amanda, meravigliosa opera dello scultore Vallgren.

Nelle grandi città e nei villaggi più solitari, le finlandesi stanno insomma assaporando la gioia della pace e della serenità. Hanno fretta e fanno di tutto per sposarsi giovanissime. Non sono irrequiete come le svedesi, non vanno all'estero come le fanciulle di Copenaghen, nè amano stare in contemplazione come le ragazze di Norvegia. A diciotto anni, però, anche esse lasciano le proprie famiglie. Prendono una camera, continuano a lavorare e mettono il denaro da parte per comprare i mobili poichè desiderano accasarsi presto ed aver tanti figli. E se la somma non è sufficiente per metter su un nido come si deve, comprano tutto a rate. Hanno fiducia nella vita. Sono sicure che verrà il bel tempo come è fatale il sopraggiungere del sole dopo gli interminabili mesi di oscurità e di gelo.

Attive ed energiche, queste donne riescono a conservare fino alla maturità lo sguardo vivace delle adolescenti. Nè temono di diventar zitelle, anche se si accorgono che la giovinezza è passata e sono ancora sole. Sono fataliste, e pensano di poter incontrare l'amore a qualsiasi età. «Il nostro "mina rakastan sinua" (cioè il "t'amo" finlandese) — esse affermano — è un po' troppo lungo a pronunciarsi. Ma è dolce e riposante... Sarebbe davvero un peccato sprecarlo per un flirt!».

Nei night clubs di questa moderna e bianca capitale del Nord gli spettacoli di varietà non mancano come non mancano i divertimenti: le donne sono libere, poichè in Finlandia non si eccede certo in rigorismi. Qui però difficilmente sentirete parlare di gioventù bruciata, di ragazze che giocano pericolosamente o di manie eccentriche come lo «strip-tease».

Fra le nubili che frequentano le sale da ballo ve ne sono alcune che hanno già superato da un pezzo la trentina. Hanno i capelli brizzolati, amano il valzer e sopportano persino l'indiavolato ritmo di un «boogie-woogie». Esse sono indubbiamente le donne più allegre e spensierate della Scandinavia. Sono le stesse che in questi giorni di sole, nei viali di Helsinki, ci tengono a mettere bene in mostra spalle e braccia alabastrine; mentre d'inverno sorridono come collegiali, sfrecciano spericolate sugli sci nelle numerose piste che popolano questo Paese. Sono le ragazze che conobbero la guerra, le coraggiose protagoniste di un'epoca che a tutti i costi vogliono dimenticare.

Franco La Guidara

STANNO PER APRIRSI INTERESSANTI PROSPETTIVE PER IL COMMERCIO EUROPEO

Invita gli italiani in Afghanistan il ministro che ha studiato a Roma

Un imponente piano quinquennale dovrebbe rimuovere completamente il Paese «Diamo il benvenuto a tutti quelli che intendono aiutarci senza ombre politiche»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kabul, settembre

— Noi abbiamo una grande simpatia per l'Italia. Quando l'Afghanistan diventò indipendente, l'Italia fu il primo Governo legale a riconoscerlo. Non l'abbiamo mai dimenticato, ma forse l'Italia ha dimenticato noi.

Il Ministro Aziz sorrise, scorrevolmente.

— Anche qui si è perso il contatto con l'Italia di oggi — continuò —. Prima della guerra c'era una tradizione di architetti, di ingegneri, di medici italiani che aiutarono il nostro paese ad entrare tecnicamente in questo secolo. Compravamo armi ed aerei dall'Italia e venivano istruttori militari, mentre noi mandavamo i nostri piloti ad imparare il mestiere nelle accademie italiane. Nel 1938 ci fu un accordo commerciale con l'Italia. Cominciammo dal niente. Fu un duro lavoro, fatto con la collaborazione del Ministro Quaroni e del dottor Ungaro, dei veri amici per gli afghani. Dopo un anno le merci italiane, tessuti e macchinari specialmente, erano le preferite a Kabul, più delle tedesche, delle russe e di quelle inglesi. Un vero successo. Poi venne la guerra e ora non c'è più quasi niente.

Ambizioso programma

Aziz era il Ministro più esperto ed educato che avessi trovato nei vari paesi asiatici. Fu l'unico che mi venne incontro alzandosi dalla sua scrivania. Mi era capitato di avere sorrisi, silenzi, cordialità aggressive o gelide e tante risposte che, in bella forma, lasciavano il tempo che trovavano. Aziz invece parlò concretamente, senza enfasi nazionale, tanto comune in Asia oggi, senza rapita importanza, nè inutile espansività. Il suo ufficio era ricavato da una grande sala, al Ministero del Piano.

Il Piano è la grossa carta dell'Afghanistan per raggiungere il resto del mondo. La stanza di Aziz era foderata da uno splendido tappetone, color vino, un Mawri afghano. Nel vano della finestra profondamente incavata c'era un piccolo tappeto, uguale nel disegno all'altro, che continuava l'imbottitura calda della stanza, saldandola al pavimento. Nelle case afghane vi sono tappeti dappertutto, a volte ne sono l'unica decorazione.

Dietro la scrivania c'era un ritratto del re Zahir Shah, che guardava in alto, romanticamente. Poi c'erano tre calendari. In qualsiasi ufficio afghano ci sono parecchi calendari. Nella piccola direzione dell'hotel Kabul, dove alloggiavo, ne avevo contati sei. E' una mania asiatica, che viene dall'India, dove si vive ancora secondo i giorni fasti e nefasti del lunario. Comunque per un piano quinquennale i calendari sono utili ed è bene averli vicino.

Al Ministro Abdullah Aziz era affidato questo piano, il Piano 500 miliardi di lire tra afghani, la moneta locale, e prestiti in dollari.

Qui dentro deve stare tutto l'Afghanistan per cinque anni, a pagarsi il suo nuovo vestito da società.

C'è una completa agricoltura da rivedere, con mastodontiche irrigazioni, col rastrellamento dei fiumi e dei laghi veri o inventati, perchè diano 800.000 ettari in più alla campagna, che prima sfruttava soltanto il 3 per cento del suolo. Ci sono le centinaia di migliaia di nomadi transumanti da fermare in qualche parte del paese. Ci sono tre autostrade e tre aeroporti da impiantare per un traffico decente col mondo, più i porti fluviali sull'Amudaria, fiume confine con la Russia ed il suo grande traffico. Ci sono circa 900 scuole da allestire per avvicinarsi alla metà del numero necessario totale. Più di 2000 villaggi da riorganizzare, sui 24.000 esistenti, decine di ospedali, 136 uffici postali, la intera aerofotogrammetria e la carta geologica del paese sono le altre impellenti necessità del primo piano quinquennale che deve tirar su anche le industrie-base per la nuova struttura dell'antica nazione ariana: elettricità, cemento, tessili, officine meccaniche, ed una dozzina di altre industrie secondarie. Un paese nuovo insomma.

«Se seguissimo veramente il piano com'era preparato — confessò Aziz — seriamente — getteremmo il paese ai cani. Le altre nazioni del Sud-Asia hanno fatto dei piani simili ma conoscevano il fondo su cui lavoravano, attraverso le ricerche dei governi coloniali, che avevano sopportato a lungo. Noi finora abbiamo soltanto conosciuto e lottato per la libertà e non abbiamo voluto pagare il progresso con questa. Se siamo indietro per questa ragione, che ci aveva isolati in Asia, non ce ne dispiace».

L'eccellenza Aziz prese una altra sigaretta da una scatola di alabastro. Fumava come un afghano, cioè un po' più d'un turco. Aveva una sciolta eleganza occidentale, sormontata da una faccia somigliante a quella di Victor Mature. Una ciocca bianca tra i capelli scuri e forti, il sorriso carnoso e la quieta affabilità erano le sue caratteristiche più esterne. Mostrava una quarantina d'anni. Era un uomo senza alcun complesso, neanche quello di esser Ministro. Parlava con voce rotonda, appena rauca. Aveva una logica competente e senza veli.

«Per esser franco, siamo interessati sì, alla pace del mondo, ma molto più alla costruzione del nostro paese. Diamo il benvenuto a tutti quelli che ci aiutano senza ombre politiche. I russi e gli americani ci hanno dato molto. Siamo grati ad entrambi, ma la precisione dei lavori russi ed il loro zelo professionale sono inarrivabili. Gli americani ci fanno delle donazioni, cosa che i russi non fanno, ma hanno dei sistemi troppo democratici, troppo lunghi a volte. Guardi l'aeroporto di Kandahar, nel sud. E' una cosa grandiosa, ma sono tre anni che ci hanno messo le mani e non è ancora del tutto finito. A Bagram, a nord di Kabul, i russi stanno facendo un aeroporto simile. In due anni lo hanno quasi completato. I sovietici sono sempre stati corretti con noi e non c'è stato uno dei loro progetti che non ci abbia appagato in pieno. Ma al di sopra c'è la nostra neutralità».

Aziz era stato in prigione nel 1950. Da bambino era stato a Roma, a studiare al Chateaubriand, quando suo padre era Ministro afghano in Italia. Gli Aziz sono cugini del re. La famiglia reale ancora oggi occupa gran parte delle cariche più importanti. E' una necessità per l'unità del paese ed è provocata anche dalla preparazione superiore che il clan reale riesce ad avere attraverso le sue lunghe permanenze all'estero. I matrimoni in famiglia, tipicamente afghani, cementano questo blocco autocratico ed aristocratico che governa il paese. Il Primo Ministro, Sardar Daud, factotum dell'Afghanistan nel senso più aulico ed ampio, ed il Ministro degli Esteri sono cugini germani del re, tanto per cominciare.

Ma Abdullah Aziz aveva qualcosa che agli altri dirigenti afghani sonnecchiava: un bisogno immediato di progresso, non solo materiale, ma decisamente democratico. Andò dal re pubblicamente, alla testa di un'associazione studentesca, che comprendeva vari old boys, per chiedere più libere elezioni e maggior indipendenza nel Parlamento. E' roba che scotta questa, in Afghanistan. Lo stesso anno un primo tentativo di libera stampa fallì dopo un mese, con lo arresto di una dei direttori dei tre periodici usciti con nomi squillanti come «Il grido del popolo». La critica al Governo che avevano fatto non era piaciuta.

Il re ascoltò Aziz. In quel preciso momento in Afghanistan cercava di nascere una democrazia. Ma il Governo la differì e Aziz il giorno dopo fu tolto di mezzo, con altri 11 old boys.

«L'Italia non c'era»

Qualche tempo dopo però chiese di andare in India, dove aveva uno stretto parente in gravi condizioni. Gli fu concesso di andare. Poi il Governo lo richiamò, non per rimetterlo dentro, ma per affidargli nuovi incarichi e poi la preparazione del Piano. Aziz era troppo prezioso per lasciarlo fuori, o dentro. Dopo una gestazione di nove mesi e con l'aiuto di vari esperti stranieri, Aziz varò, sotto la guida del Primo Ministro, il Piano. Il 21 settembre 1956 iniziava la colossale trasformazione.

«Era un piano presuntuoso. Il prossimo sarà più realista, ma anche questo lo porteremo bene in fondo — precisò il Ministro del Piano. — Mancanze ce ne sono naturalmente, le stesse degli altri piani: soldi e personale adatto. Più la sconosciuta natura su cui in parte lavoriamo. Anche la Cecoslovacchia, la Germania e la Svezia ci hanno aiutato. Ma l'Italia non c'era, — concluse senza polemica.

«Più di un Ministro italiano a Kabul, dopo la guerra, ha fatto grandi sforzi per riagganciare le attività dei nostri paesi, ma ci sono delle riserve mentali da tutte due le parti. Reciprocamente si ricorda una vecchia Italia, ed un vecchio Afghanistan. Sembra quasi che non abbiamo niente da fare in comune ora». Aziz sorrise di nuovo, con la sua naturale scorrevolezza. Aveva ragione.

Invidiabile posizione

Chi conosce cos'è l'Afghanistan in Italia, chi sa qualcosa di più che Kabul è la sua capitale? Pochissima gente. C'è stata una missione del Commercio Estero che ha fatto un'intelligente indagine qui, l'anno scorso. C'è un legame attivo tra Ismeo e Ministero dell'Educazione afghana per una campagna di scavi a Ghazni, 180 km. a sud di Kabul, campagna facilitata dall'ammirazione profonda per il professor Tucci che la dirige. C'è qualche borsa di studio offerta dall'Italia a studenti afghani. Ci sono i reciproci inviti alle Fiere del Levante a Bari e quella biennale di Kabul.

Ma per quanti sforzi faccia la nostra attività ufficiale, i risultati cadono spesso in una fluida situazione beante, troppo marginale ed inconclusa.

Forse gli afghani sono male abituati dalle grosse iniziative straniere e dai prestiti a lunga scadenza. Se non si corre loro incontro, non si muovono. Ma domani ci potrebbe essere qui un interessante mercato, che ora sta nascendo. Un mercato con un'invidiabile posizione tra Asia ed Europa, con una popolazione intelligente e più vicina a noi che molte altre popolazioni asiatiche. Avranno un'evoluzione più agevole da seguire, con la nascita della nuova agricoltura, del nuovo paese creato dal Piano. Ma bisogna essere presenti se si vuol sapere cosa sarà possibile fare.

Le nostre possibilità sono le piccole industrie o le officine meccaniche, che ancora mancano. Certo non sono cose grandiose, ma saremmo vivi in una vecchia terra rinnovata. Intanto il Piano ha superato brillantemente la metà del suo corso. L'Afghanistan, paese di ieri, sta diventando una terra di domani. Ma ad aspettare c'è il caso di trovarlo già pieno.

Tutto ciò il Ministro Aziz non me lo disse. Lui mi disse che da vecchio sarebbe tornato a Roma, a riposare piacevolmente. Ma prima sperava che gli italiani tornassero a Kabul.

Stanis Nievo

Vittorio Gassman sta girando a Milano il film «Audace colpo dei soliti ignoti»

LA MOSTRA FOLCLORISTICA A FORNI DI SOPRA

Poesia del passato in una rassegna del costume

Una autentica antologia che illustra usanze e modi di vita delle genti carniche e friulane

Forni di Sopra, settembre

Par di riudire la poesia del passato visitando le sale della Mostra del costume delle Alpi carniche. L'immagine non è mia, ma dall'introduzione del catalogo (con 14 belle illustrazioni), che offre una sapiente e sobria guida ai visitatori della interessante rassegna. Iniziativa senza dubbio altamente meritoria, della quale non poco vanto può menare questo centro alpestre, aperto sì alla villeggiatura estiva ed agli sport invernali — come vuole l'evolversi dei tempi — ma forte e fedele alla sua intima natura antica, che sembra ripetere in termini umani i motivi fantasiosi e arditi delle montagne che gli fanno corona. Fantasia e ardimento, intelletto e coraggio: i pinnacoli del Gridola e del Pramaggiore paiono altrettanti candelabri innalzati dall'uomo ad esaltare con la natura la sua propria capacità di convivere con essa.

Se si bada che l'etimo del termine costume «richiama un senso di consuetudine, come risultante di un processo sociale e di esigenze ambientali che diedero una determinata impronta ed una tipologia fissa anche alle vesti», ne consegue che mostre del genere sono il mezzo migliore per conoscere la vita di un popolo. Mediante questa di Forni di Sopra, raccolta con il concorso anche della Società filologica friulana, noi possiamo disporre di una autentica antologia che ci illustra usanze e modi di vita delle gente delle Alpi carniche e del Friuli.

Si tratta di ritratti, spesso di ignoti e magari lontani dalla vera espressione artistica (ma per la fedeltà dei particolari al soggetto vorrei definire veri «pezzi» di cronaca, stando così nell'ambiente giornalistico), di casse dotali e di manichini rivestiti con costumi originali. Aggiungete, grazie all'aiuto dello studioso che v'aiuta ad interpretarli, affreschi, ex-voto e i dettagli degli inventari e dei patti nuziali, ne risulterà un quadro fedelmente completo, dal XVI al XIX secolo, del costume carnico-friulano.

«La ritrattistica carnica — si legge ancora nella citata introduzione del catalogo — è il prodotto di schiere d'artisti, più o meno valenti... Da questi quadri il volto stesso dell'antica Carnia ci commuove: sono visi attoniti e pazienti, con qualcosa di patetico in quella loro fissità, ferma nel tempo; sono volti burberi e buoni che suggeriscono una vita vissuta sottovoce, sono mani che stringono, con la stessa tranquillità senza dubbi, il libro delle preghiere o le chiavi della modesta opulenza che si chiamava risparmio».

Per forza di cose, prima fra tutte la civetteria, i costumi femminili, anzitutto perchè meno generici e perciò più pittoreschi, offrono in maggior copia materia che non quelli dell'uomo, e non solo per lo studioso, al fine di conoscere usanze e modi di vita di questa gente. Si prenda un copriletto tessuto a mano o un lenzuolo di canapa, pure tessuto a mano, detto «bleon di canàpa griesa», oppure «gadò» e venite a sapere, ad esempio, che la tessitura aveva qui raggiunto un alto livello di perfezione. Ma non basta, in Carnia si coltivava oltre che il lino la canapa. (Almeno di ciò sono stato assicurato da un'addetta alla Mostra). Difatti sono esposti anche gli strumenti relativi alla lavorazione della fibra. V'è pure l'arcolaio e la conocchia. Il che vuol dire che le ragazze facevano tutto in casa, fino alla confezione dei capi di vestiario. Ho visto delle cuciture così perfette e eguali fra punto e punto che sono andato subito a pensare alla macchina elettrica. Invece, niente di tutto ciò: solo fantasia e ardimento, intelletto e pazienza.

E si tratta di cose interessanti, chè persino gli uomini sono indotti a scoprire questi manichini docili: dal fazzoletto alla «traviersa», dalla sottana alla prima sottogonna. E ogni tocco nel disporre il fazzoletto sul capo distingue le ragazze dei diversi paesi carnici. A ciascun nodo corrisponde un nome: una geografia di nodi anzichè di parole. Siamo sempre nella concezione, nella lavorazione e nella confezione di pretta marca casalinga. Ci sono anche delle «traviersе» in seta, unico «pezzo» importato per la moda femminile, probabilmente dagli emigranti, che ne facevano omaggio alle loro belle. Ci sono pure gli «scarpez» e «las lapas», cioè gli zoccoli, questi, nonchè un paio di stivaletti di fine secolo. Probabilmente l'artigianato metteva le prime radici.

In tutto, fra ritratti, costumi, arnesi e strumenti da lavoro sui campi e in casa una ottantina di «pezzi», distribuiti in tre sale e diversi anditi, dove tutta la Carnia è rappresentata, dall'«Uomo di Treppo» alla «Donna di Treppo», dalla «Donna di Sturio» all'«Uomo di Cercivento», dall'«Uomo di Maniago» alla «Donna di Lauco». Tutti insieme sono la risultante di cose e oggetti raccolti nel Museo civico di Udine, in quello di Tolmezzo, in collezioni private e in armadi di gente semplice di Forni di Sopra e di tanti altri centri della Carnia e del Friuli, custoditi ancor oggi con trepida gelosia.

Plinio Doriguzzi

Convegno nazionale degli autori drammatici

Saint Vincent, 10

Nei giorni 15 e 16 settembre avrà luogo a Saint Vincent il IX Convegno nazionale degli autori drammatici promosso ed organizzato dall'Istituto del dramma italiano in collaborazione con l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e la S.I.T.A.V. — Società Incremento Turistico Alberghiero Valdostano — di Saint Vincent.

La relazione ufficiale sul tema: «Il teatro di prosa e la televisione in Italia» sarà svolta da Giovanni Calendoli.

La manifestazione si concluderà la sera del 16 settembre con un pranzo di gala dato nel salone delle feste del Casinò de la Vallée nel corso del quale saranno consegnati i Premi I.D.I. Saint Vincent agli autori delle tre novità teatrali italiane più importanti e significative scelte tra le 70 rappresentate con il concorso finanziario dell'I.D.I. nel periodo 1.o luglio 1958, 30 giugno 1959, nonchè all'esecutore della migliore regia di una novità italiana rappresentata nel medesimo periodo.

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATO IL BILANCIO DALL'AUTORITA' TUTORIA

Il contributo statale al Comune mantenuto nella misura del '58

Concessa l'integrazione di un miliardo e 328 milioni Non interamente accordati i finanziamenti richiesti

La commissione per i bilanci degli enti deficitari — che accentra a Trieste i compiti e le funzioni della Corte dei Conti — ha approvato ieri il bilancio preventivo del Comune per l'anno in corso, apportando però una riduzione formale di poco più di 453 milioni di lire alla richiesta dell'integrazione governativa a pareggio dell'esercizio. Nella sua decisione la commissione si è attenuta al principio già espresso dalla Giunta provinciale amministrativa, di mantenere cioè l'integrazione sull'ordine del miliardo e 328 milioni equivalente al contributo governativo concesso per l'integrazione del bilancio del 1958.

Presiedeva la commissione il Viceprefetto dott. Pasino, con la partecipazione del dott. Zicari preposto alla direzione del bilancio, del dott. Basso preposto alla direzione del tesoro, e dell'assessore provinciale dott. Delise. Alla riunione sono intervenuti pure il Sindaco dott. Franzil e l'assessore al bilancio dott. Rocco.

Presentato in sede consiliare all'inizio d'aprile, il bilancio preventivo per l'anno in corso venne approvato nello stesso mese, nello schema proposto dalla Giunta. Nel successivo riesame da parte dell'autorità tutoria, l'iter si è virtualmente concluso quando, negli scorsi giorni, la Giunta provinciale amministrativa ha approvato il conto preventivo presentato dal Comune con l'osservazione però riguardante la riduzione dell'ammontare dell'integrazione, che da un miliardo e 781 milioni 668.628 lire, come richiesta dall'Amministrazione comunale, veniva ridotta a un miliardo e 328 milioni, portandola cioè all'ammontare concesso in integrazione al precedente esercizio finanziario del Comune.

L'importante questione è stata quindi presa in esame deliberativo ieri dalla commissione per i bilanci degli enti deficitari, che ha deciso nei termini già espressi. Adesso il bilancio preventivo per il 1959 dovrà avere la definitiva approvazione da parte del Commissario generale del Governo.

Approvando il conto di previsione per l'anno in corso la commissione ha quindi ridotto di 453 milioni l'ammontare della integrazione governativa. Ma in effetti la riduzione deve ritenersi, all'atto pratico, inferiore ai duecento milioni di lire. Nel capitolo delle uscite del bilancio comunale presentato alle autorità tutorie è inclusa infatti una spesa di 266 milioni di lire previste per gli oneri relativi alla ricostituzione del Corpo dei vigili urbani; questa spesa era stata prevista per far fronte agli impegni del secondo trimestre, con 75 milioni di spese per il vestiario e le attrezzature e 191 milioni per il mantenimento dell'organico di 244 unità.

Tuttavia per quanto già approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in via definitiva, la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani non potrà avvenire prima di marzo-aprile dell'anno venturo e quindi l'amministrazione comunale non ha quest'anno da sostenere nessun onere al riguardo, continuando direttamente il Commissariato generale a provvedere alle spese per la Polizia amministrativa. Pertanto il «taglio» effettivo all'integrazione si riduce, come detto, a circa 187 milioni di lire.

Ovviamente però anche questa non eccessiva — nel conteggio dell'intero esercizio — riduzione del contributo integrativo inciderà sull'attuazione del programma che l'Amministrazione comunale ha tracciato — e che rappresenta, come emerge dalla relazione che l'accompagna, la soddisfazione delle minime e indispensabili esigenze della città. L'aspetto del bilancio infatti contempera la preoccupazione principale di contenere le spese nei limiti consentiti dalla situazione finanziaria piuttosto precaria con l'opportunità di mantenere due indirizzi fondamentali: far fronte alle spese ordinarie e straordinarie con i normali mezzi di finanziamento senza ricorrere a ulteriori inasprimenti delle supercontribuzioni e limitare il disavanzo al minimo indispensabile per provvedere ai doveri d'istituto. La approvazione tutoria del bilancio, d'altra parte, pone il Comune nella possibilità di pienamente operare secondo il programma attuabile con il bilancio così «ritoccato» affrontando le economie necessariamente imposte, ma potendo nel contempo fare sicuro assegnamento sulla realizzazione del programma stesso, senza ulteriori ritardi.

Ciò senza dire del timore vivissimo che ancora sussisteva di un'ulteriore decurtazione del precedente contributo, in conseguenza dei paventati tagli del bilancio del Commissario generale, bilancio dal quale il dott. Palamara trae i fondi per concedere le integrazioni al Comune e agli altri enti locali.

Ripresa la liquidazione dei beni della Zona B

Sono riprese ieri a Roma, nella sede dello S.B.I.E., le settimanali riunioni della commissione interministeriale per l'indennizzo dei beni della zona B, dopo che il giorno precedente si era riunita quella per l'indennizzo dei beni nei territori annessi alla Jugoslavia.

Nel periodo di sospensione dei lavori della commissione gli uffici a ciò preposti hanno preparato i fascicoli relativi a molti titolari di beni con le relazioni peritali; la determinazione dell'ammontare degli indennizzi procederà ora molto spedita. Ai singoli componenti la commissione della zona B sono state distribuite copie del nuovo «preziario» con le modifiche e le maggiorazioni concordate, prima delle vacanze estive, tra la Direzione del Catasto e i tecnici del CLN dell'Istria.

L'avv. Ponis, membro di entrambe le commissioni, ha presenziato alle riunioni romane di ieri l'altro e di ieri.

Riuniti in assemblea gli artigiani di Muggia

SOLLECITATI PROVVEDIMENTI IN CAMPO ECONOMICO

Presenti il cav. Carlo Magris, presidente della Cassa mutua di malattia degli artigiani, e il dott. Silvio Alesani, direttore dell'Associazione artigiani di Trieste, si è svolta ieri sera nella sala del Consiglio comunale di Muggia l'assemblea annuale della sezione degli artigiani muggesani. Il presidente dell'Associazione, cav. Valmarin, ha tenuto il discorso di apertura, nel corso del quale ha illustrato la difficile situazione dell'artigianato muggesano, quale si è venuta a creare negli ultimi anni, specie con la perdita di quella periferia agricola che era fonte di vita e di lavoro per la città. Di queste difficoltà economiche la categoria artigianale logicamente risente in sensibile misura.

Il cav. Valmarin ha auspicato quindi particolari e sostanziali provvedimenti da parte del Governo per l'economia muggesana. Egli è passato poi ad illustrare le varie realizzazioni compiute negli ultimi anni in favore degli artigiani. Sono queste le tre importanti tappe d'ordine sociale: la legge disciplinatrice delle aziende artigiane, istituente l'albo delle imprese presso la Camera di commercio; la legge sull'assicurazione obbligatoria di malattia, e quella di invalidità e vecchiaia.

Nel corso dell'assemblea è stata nominata la nuova direzione della Associazione, e presidente della quale è stato rieletto il sig. Federico Birsa. Dall'assemblea è scaturita la necessità che si addivenga: 1) ad un alleggerimento delle restrizioni economiche di Muggia con la difesa dell'economia e dell'artigianato; 2) ad un temperamento delle pressioni fiscali; 3) ad una regolamentazione del lavoro degli istallatori d'acqua mediante una maggior disciplina comunale.

Preparazione della D.C. al Consiglio comunale

Si è riunito ieri sera, sotto la presidenza del capogruppo Stopper e con la partecipazione del Sindaco Franzil e di numerosi assessori, il gruppo consiliare comunale della D.C.

Il dott. Franzil ha relazionato sul lavoro preparatorio della delegazione che prossimamente avrà il contatto con il Presidente del Consiglio Segni. L'assessore dott. Rocco, dopo aver esposto i risultati conseguiti per la copertura del disavanzo del bilancio comunale 1959, grazie all'integrazione governativa che risulterà pari a quella dell'anno scorso, ha svolto una relazione sull'impostazione politico-amministrativa del bilancio preventivo 1960. Il gruppo ha infine ascoltato e discusso una esposizione che l'assessore dott. Venier ha fatto sul problema concernente la prossima ricostituzione del Corpo dei Vigili Urbani.

Il Gruppo consiliare comunale della D.C. si riunirà nuovamente fra giorni per proseguire l'esame di un nutrito ordine del giorno che prevede fra l'altro, in ordine alla ripresa dei lavori del Consiglio, alcuni punti molto importanti come la revisione della struttura comunale con l'istituzione della Ripartizione dell'Assistenza, la riorganizzazione del servizio di N. U., la riorganizzazione del servizio trasporti funebri e il piano regolatore.

NESSUN MIGLIORAMENTO SOSTANZIALE

Il fronte dei prezzi stazionario in agosto

Nello scorso mese di agosto — secondo le rilevazioni eseguite a cura degli organi di controllo e di vigilanza della Polizia amministrativa sui mercati centrali e rionali e presso i dettaglianti — l'andamento dei prezzi per i generi alimentari è rimasto pressochè stazionario sui livelli di luglio, senza alcun miglioramento sostanziale perchè alla riduzione del prezzo delle marmellate e della frutta hanno fatto riscontro aumenti per il burro e le uova. Nel settore delle carni bovine e di vitello non si è registrato nessun mutamento; i prezzi non hanno subito variazioni dopo le punte massime toccate in maggio e in luglio. Si è avuta invece una diminuzione di venti lire il chilogrammo per le carni di manzo sul mercato all'ingrosso, senza riscontro nella vendita al dettaglio.

Il prezzo del burro non si è ancora stabilizzato e in agosto ha avuto un aumento da 30 a 70 lire il chilogrammo; i grossisti e i produttori, secondo la rilevazione, giustificano gli aumenti con la carenza della materia prima nazionale e con la conseguente necessità di adeguare i prezzi ai mercati esteri. Immutato è rimasto il prezzo della margarina (dopo i precedenti aumenti) e dei grassi animali. La diminuzione della richiesta ha portato a una flessione del prezzo dell'olio d'oliva all'ingrosso; nel mercato al dettaglio invece non si è avuto nessun riscontro a questo miglioramento del prezzo.

Sensibili aumenti si sono avuti — nello scorso mese — nel mercato delle uova fresche e conservate, a causa della scarsa produzione. Le uova nazionali hanno segnato una maggiorazione di cinque lire al pezzo, con un prezzo aggirantesi sulle 32-34 lire; le uova di produzione estera invece hanno mantenuto inalterato il prezzo, registrando in qualche caso una diminuzione di due lire. Immutato il prezzo del formaggio, che di norma si adegua alle variazioni che si hanno per il burro e per i laticini.

La rilevazione mensile dedica ampia trattazione al fenomeno che si riscontra nel settore del caffè tostato, il cui prezzo di vendita rimane sempre elevato. Gli organi che mensilmente conducono l'indagine fanno rilevare che sul prezzo di vendita al minuto gli oneri fiscali incidono per circa 900 lire per chilogrammo, mentre l'incidenza dei vari concorsi - premio viene valutata nella misura di circa 200 lire per chilogrammo.

Apprezzati miglioramenti si sono avuti nel settore delle marmellate, grazie alla grande disponibilità di marmellate di nuova produzione; con interesse va seguita anche la flessione che si è registrata nei prezzi dei prodotti conservati. Ancora tendenza al ribasso si è avuta per i vini; le molte giacenze e l'imminenza della nuova produzione hanno favorito il fenomeno concorrenziale.

Infine, per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli il favorevole andamento stagionale ha mantenuto i prezzi a limiti molto convenienti, anche se per certe verdure si sono avuti piccoli aumenti largamente compensati — peraltro — dalle notevoli riduzioni per la frutta. Meno favorevole invece il mercato ittico, per la scarsità del prodotto sia a causa delle avverse condizioni del tempo quanto per l'esigua pesca di pesce azzurro nel golfo; sul mercato sono stati invece immessi buoni quantitativi di calamari congelati di provenienza francese e danese.

Domenica a Trieste l'esecutivo dell'ANVGD

Dopo aver presenziato alla cerimonia della traslazione e della presa in consegna delle «Madonne adriatiche» nella chiesa parrocchiale di Ronchi dei Legionari, avvenute martedì, numerosi esponenti regionali dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si sono riuniti per un proficuo scambio di idee per un esame della situazione, in vista della convocazione, in programma per domenica nella nostra città, dell'esecutivo nazionale della A. N. V. G. D.

Gru per il Brasile commesse ai CRDA

Nei giorni scorsi abbiamo annunciato l'acquisizione in Brasile e in Argentina da parte dell'industria italiana di importanti impianti di laminatoi e di attrezzature per cementeria.

Giunge ora notizia che altra importante affermazione è stata conseguita in Brasile. Questa volta attribuita ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che in serrata competizione internazionale, si sono assicurati la fornitura di tutta una serie di gru di tipo speciale per le nuove installazioni siderurgiche di San Paolo del Brasile.

Le attrezzature saranno costruite dalle Officine Ponti e Gru di Trieste.

Le nomine in r. s. t. per gli insegnanti medi

Il Ministero della P. I., servizio R.S.T., ha dato assicurazione che i documenti già inviati dagli insegnanti prima di ricevere la nomina in r.s.t. saranno inoltrati d'ufficio alle rispettive Direzioni generali o all'Ispettorato per la istruzione secondaria di I grado. Gli interessati quindi sono invitati a non richiederne la restituzione.

Il S.N.S.M. comunica inoltre che, all'inizio dell'anno scolastico provvederà a riunire tutti gli insegnanti di nuova nomina, per fornir loro le notizie sul riscatto del servizio n.d.r. e sulla carriera.

ARRIVERA' DAL MARE

LA FIACCOLA OLIMPICA DOMANI IN PIAZZA UNITA'

Manifestazioni in piscina e per le vie Discorso del Sindaco al Teatro Romano

Inizieranno domani le manifestazioni sportive incluse nel programma della «Giornata olimpica 1959» che si concluderà domenica.

Il programma delle manifestazioni di domani e di domenica è il seguente:

Domani alle ore 17 nella piscina coperta: premiazione del concorso disegno e pittura a tema sportivo fra gli alunni delle scuole medie della Provincia; alle ore 18.30 all'imbarcadero di Piazza Unità arrivo, via mare, della fiaccola accesa alle foci del Timavo; infine dalle ore 18.30 alle 19.30 si svolgerà il seguente percorso della fiaccola: Piazza Unità, Corso Italia, Scala dei Giganti, via Capitolina, San Giusto, via del Bosco, piazza Garibaldi, via Carducci, portici di Chiozza, viale XX Settembre, via D. Rossetti, via Ginnastica, Soc. Ginnastica Triestina.

Domenica, alle ore 12 al Teatro Romano, celebrazione ufficiale della Giornata Olimpica. Premiazione da parte del Panathlon di atleti e benemeriti dello sport e il discorso celebrativo del Sindaco.

Iniziato all'E. N. C. I. P. l'addestramento dei saldatori

E' stato inaugurato, presso il Centro di addestramento professionale dell'Encip, il corso per saldatori elettrici, finanziato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Il corso avrà la durata di sei mesi e consisterà in una serie di lezioni teoriche preparatorie e quindi in un complesso di esercitazioni pratiche con l'uso delle saldatrici. Alla lezione inaugurale erano presenti gli insegnanti, il presidente dell'Encip prof. Lucio Lonza e il direttore provinciale Severino Zucca, che ha illustrato agli allievi lo scopo del corso.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Franceschini

Lo piangono costernati, in un dolore che non ha conforto la moglie BRUNA, il figlio FULVIO, la mamma, la sorella, i cognati, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Gli amici del Circolo Sportivo «S. Giusto» prendono viva parte al lutto della famiglia.

† Il 7 corrente, dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, si è spento

Leopoldo Grego

A funerali avvenuti, la famiglia addolorata, ne dà l'annuncio comunicando che la S. Messa verrà celebrata il 30 novembre alle ore 7.30 nella chiesa dell'Ospedale maggiore.

Nello stesso tempo ringrazia commossa quanti in vario modo hanno partecipato al suo dolore. Un grazie particolare al medico curante dott. Fulvio Camerini.

Trieste, 11 settembre 1959.

E' spirato ieri, dopo lunga malattia

Fortunato Tonini

pensionato dell'ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la madre GIOVANNA, le sorelle JOLANDA, ETTORINA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali muoveranno sabato alle 15 partendo dall'Obitorio di via della Pietà.

Trieste, 11 settembre.

† La nostra adorata mamma

Anna Naccari ved. Givoie (Niacareta)

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie NORMA e STEFANIA, il genero SIMEONE, i nipoti ERNESTO (assente), FRANCO con la moglie ANITA, GINA, ANNA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di via Prelazer n. 2.

† Dopo lunga e penosa malattia, si è spenta serenamente

Margherita Arneri in Pertout

Ne danno il triste annuncio il marito cap. GIOVANNI, il figliastro VINICIO (assente), le sorelle e il fratello, i cognati, i nipoti e pronipoti (assenti), e la figlioccia MARISA.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 16 direttamente al camposanto (S. Anna).

Vada un sentito ringraziamento al medico curante dott. Bruno Uberti per le sue amorevoli cure.

† **Orsola ved. Carli**

si è spenta il 10 corr. lasciando nel dolore il figlio, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 17, partendo dalla abitazione di Trebiciano n. 29.

† A tumulazione avvenuta di

Eufemia Bercich v. Berni

i familiari riconoscenti ringraziano sentitamente quanti vollero, in varie guise, attestare il loro cordoglio per la Sua scomparsa.

Le famiglie: FAIDIGA, RIOSA, CECCATO

† **Bruno Scabar**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA e le congiunte famiglie PASCOLAT, CANDUSSI e PIERUZZI.

I FAMILIARI di

Pietro Dobrilla

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno voluto attestare per l'ultima volta, e in modo tanto eloquente, la loro profonda stima e il loro affetto verso il padre esemplare, il lavoratore indefesso, l'amico sincero.

Commossi per le spontanee dimostrazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Giordano

ringraziamo quanti in varia guisa hanno voluto condividere il nostro grande dolore.

Un grazie particolare al Corpo della Polizia Civile e al suo Cappellano.

Famiglia ZOBEC

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Valerio Godina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: GODINA - MILONI

Nel IV anniversario della Tua morte, indimenticabile

Michele

ti ricorda sempre la moglie

IRMA ved. SNELLI

Trieste, 11 settembre 1959.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

DEDICATO ALLA NOSTRA CITTA'

Messaggio del Papa per il Tempio mariano

Sarà radiodiffuso durante la cerimonia della posa della prima pietra sabato venturo

Il comitato per l'erezione del Tempio mariano sta in questi giorni attivamente lavorando per completare nei dettagli il programma delle solenni manifestazioni che si svolgeranno a Trieste sabato 19 settembre, in occasione della posa della prima pietra del tempio che sarà dedicato a «Maria, Madre e Regina». Particolare importanza rivestirà la concomitanza fra la posa della prima pietra, che avverrà nel primo pomeriggio, e la radiodiffusione di un messaggio del Santo Padre rivolto ai triestini, che andrà in onda alle 15.30, messaggio che attesta lo alto significato della cerimonia, che sarà al vertice della vita religiosa nella settimana ventura.

Si è intanto appreso anche che i due principi della Chiesa che presenzieranno al solenne rito di Monte Grisa, i cardinali Lercaro e Urbani, giungeranno a Trieste nella mattinata del giorno 19, con il rapido delle 11.54. I due illustri prelati saranno accolti con gli onori dovuti al loro alto rango: infatti oltre alle massime autorità cittadine, alla stazione renderà loro l'onore delle armi anche un reparto militare.

Nel quadro della concreta realizzazione del tempio le autorità interessate hanno effettuato ieri mattina un sopraluogo sul Monte Grisa. All'ispezione hanno partecipato il Vescovo mons. Santin, il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, accompagnato dal segretario generale del Comune dott. Carminelli, ed il direttore dei Lavori pubblici, comm. Cabasino.

Norme per il trasferimento della proprietà di veicoli

L'art. 59 del nuovo Codice della strada dispone che gli uffici del P.R.A., oltre ad eseguire gli adempimenti di propria competenza, debbono annotare i mutamenti sulla carta di circolazione, dandone notizia all'Ispettorato motorizzazione civile.

In relazione a tale norma, lo Automobile Club d'Italia, con circolare n. 58, ha disposto che, per quanto concerne i trasferimenti della proprietà, eseguite le formalità di istituto seguendo le modalità consuete, il P.R.A. provvederà a segnare sulla carta — o, fino alla sua sostituzione, sulla licenza — il cognome, nome e la residenza del nuovo proprietario, apponendo quindi soltanto il timbro dell'ufficio.

Quando il trasferimento riguardi veicoli destinati a servizi pubblici, autobus da destinare a uso privato, autoveicoli e motocarrozzette a noleggio con conducente (per i quali la legge prescrive che la parte abbia conseguito il titolo per effettuare il servizio), il P.R.A. eseguirà ugualmente tutte le annotazioni sia sulla carta che sul pubblico Registro ma, qualora la parte non abbia presentato il nulla-osta dell'Ispettorato, ne darà notizia all'Ispettorato stesso al fine di consentire l'adozione dei provvedimenti di sua competenza.

Per quanto concerne i trasferimenti della residenza, eseguite le formalità di istituto, sarà annotata sulla carta (o sulla licenza) la nuova residenza e sarà apposto il timbro d'ufficio.

Per documentare tale circostanza — tanto allorchè sia connessa al trasferimento della proprietà anche nella stessa provincia, quanto nel caso di cambiamento di residenza da parte del proprietario già intestato — sarà in ogni caso necessario produrre il relativo certificato anagrafico o, in mancanza, un documento ufficiale di identità personale aggiornato, acquisendo la dichiarazione della parte, ricevuta dal conservatore del P.R.A., dal notaio o dal segretario comunale.

Questa sera alle ore 20, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nella località di Villaggio San Nazario.

UNA CONTRASTATA MODIFICA AL REGOLAMENTO

TOLTE DALLA COMMISSIONE DI MERCATO LE RESTRIZIONI ALLA ESPORTAZIONE DEL PESCE

Si tratta della norma che vieta vendite fuori zona quando il pescato non basta al fabbisogno locale

La commissione comunale per il mercato del pesce, presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, ha esaurito ieri l'esame del nuovo regolamento comunale di mercato che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale. Lo schema, elaborato dalla Ripartizione V del Comune (Annona e Polizia urbana) ricalca precipuamente il regolamento-tipo di emanazione ministeriale, con alcune norme adeguate alle necessità e alle caratteristiche del mercato locale. Su tre argomenti la commissione si è dilungata in nutrita discussione, con interventi dei rappresentanti di tutte le categorie: l'ammissione dei compratori al mercato allo ingrosso, le vendite e il fabbisogno locale.

Nella precedente riunione la commissione aveva espresso un parere di massima sul problema dell'ammissione al mercato all'ingrosso, senza però giungere a una votazione formale che invece si è avuta ieri. A maggioranza l'organismo ha approvato l'articolo 18, contenente l'esclusione dalle aste all'ingrosso dei gestori di ristoranti, alberghi e friggitorie; queste categorie potranno invece accedere al mercato all'ingrosso nello orario previsto per i consumatori, e cioè dalle 11 alle 12.

Sul problema delle vendite e sui complessi suoi aspetti si è sviluppata una lunga discussione, data la importanza della materia e i suoi riflessi in loco. Alla fine la commissione ha approvato l'art. 34 secondo il quale le vendite all'ingrosso di prodotti provenienti da altri mercati può effettuarsi tramite asta e anche con trattativa diretta. Un altro comma di questo articolo molto importante dispone che prima della chiusura dell'asta, cioè prima che la merce sia aggiudicata, il proprietario o il mandatario hanno la facoltà di ritirarla per presentarla ad aste successive o addirittura per avviarla ad altro centro di consumo.

Ancora di maggiore importanza la discussione intorno all'art. 43, sulle norme di vendita. Il regolamento comunale del mercato ittico attualmente in vigore (e che sarà sostituito da questo nuovo) stabilisce che il direttore del mercato ha la facoltà di condizionare l'acquisto dei prodotti per l'esportazione alla preventiva copertura del fabbisogno del consumo locale. Su iniziativa della Ripartizione V questa norma è stata inclusa nella bozza del nuovo regolamento, perchè tutela precipuamente l'approvvigionamento locale e influisce quindi anche sui prezzi a tutela dei consumatori. E' noto, infatti, che la rarefazione della merce comporta un aumento del prezzo.

I rappresentanti dei grossisti si sono opposti all'inclusione di questa norma nel nuovo regolamento e a sostegno dell'opposizione si sono richiamati allo schema del regolamento-tipo ministeriale, che non prevede nessuna disposizione del genere. La vivace discussione si è conclusa con la votazione ed è prevalsa, per pochi voti, la tesi sostenuta dai grossisti. E' facile prevedere però, data l'importanza dell'argomento, che attorno a questa norma si svilupperà una nutrita discussione al Consiglio comunale quando sarà chiamato a dare il proprio voto deliberativo al regolamento presentato dalla commissione ittica.

La Federazione provinciale della Associazione nazionale Combattenti e Reduci invita i propri iscritti che fecero parte dei Reggimenti 1.o e 2.o Fanteria «Brigata Re» a partecipare, in gran numero, alle cerimonie che si svolgeranno domenica 20 settembre ad Udine in occasione del raduno indetto dal Gruppo «Cravatte Rosse».

Alla D. C. Sezione di Città Nuova, sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica ai santuari di Padova e di Monte Berico (Vicenza). Quota: lire 2.000 a persona, compresi viaggio in autopullman, pranzo e cena. Prenotazioni in sede, via Mazzini 32, dalle 17 alle 20 di oggi.

Sfortunato sbarco del «marine» Jack

Uno dei numerosi «marines» che si sono visti circolare ieri in città, giunti nel nostro porto a bordo delle due navi da guerra, è finito ieri sera sotto un'auto. Si tratta del soldato Jack Simpson di 31 anni, imbarcato sulla «Rock-Bridge», il quale nell'attraversare la via Bellini all'altezza del n. 1 è stato atterrato dall'utilitaria targata TS 31554, che il signor Aldo Romi di 32 anni, abitante in via Puccini 24, guidava in direzione di piazza Sant'Antonio Nuovo. L'americano è stato raccolto dai sanitari della Cri e trasportato all'Ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato una violenta contusione alla palpebra destra, guaribile in cinque giorni.

Match scooter - auto

Un lieve incidente stradale è occorso ieri mattina all'elettricista Guerrino Palmolunga di 18 anni, abitante in via Battisti 20, il quale guidava la propria motoretta TS 7898 lungo il largo Pitteri in direzione di via Cavana; all'incrocio con via Pozzo del Mare egli è entrato però in collisione con l'utilitaria guidata dal barone Pietro Ralli di 68 anni, abitante in via Milano 19, il quale sopraggiungeva da questa ultima via intenzionato d'imboccare il largo Pitteri. Nello scontro lo scooterista si è rovesciato al suolo ed è rimasto ferito; l'hanno soccorso i sanitari della CRI e alle 9.30 egli è stato accolto nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore. Il Palmolunga presentava la distorsione dell'articolazione tibio-tarsica del piede destro ed escoriazioni alla coscia sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793, 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME gior. ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 3.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21
GRADO giornaliera, ore 8.30.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
PORTOROSE 10.45 gior. L. 250
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

APPLICATO L'ACCORDO DI BELGRADO

E' stata aperta a Pirano la nuova scuola italiana

In concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico nella Zona B, è stata aperta a Pirano una Scuola tecnica commerciale con lingua d'insegnamento italiana, i cui corsi avranno la durata di quattro anni.

L'istituzione della nuova scuola è in rapporto con le intese intervenute lo scorso mese di febbraio a Belgrado, nel corso della quarta sessione ordinaria del comitato misto italo-jugoslavo per la tutela delle minoranze etniche.

Hanno avuto pure regolare inizio le lezioni in tutte le altre scuole italiane della zona amministrata dalla Jugoslavia: nelle scuole «ottennali» di Capodistria, Isola, Pirano e Sicciole, nelle elementari inferiori di Ancarano-Colombano; Prade-Bertocchi, Semedella, Strugnano, Santa Lucia, e nei ginnasi di Capodistria e Pirano. Questi due ultimi istituti hanno sostituito i precedenti licei-ginnasio nel quadro della riforma scolastica predisposta dalle autorità jugoslave ed ispirata — come è stato annunciato — «a criteri più aderenti alle esigenze pratiche della popolazione scolastica dell'Istria Nord-occidentale, ed in armonia con i principi stabiliti dallo statuto speciale». Con il nuovo anno scolastico, i corsi dei due istituti di secondo grado avranno la durata di quattro anni, mentre il programma degli studi inferiori è stato adeguato al nuovo ordinamento scolastico introdotto nelle scuole slovene già lo scorso anno.

Hanno iniziato anche a funzionare le sezioni italiane degli asili infantili di Capodistria, Isola, Pirano e Sicciole.

Corsi di lingue estere all'Università popolare

Il 15 ottobre avranno inizio i corsi centrali di istruzione serale istituiti dall'Università Popolare. Pertanto, presso la segreteria centrale di piazza della Libertà 6 (tel. 35435), si ricevono sin d'ora le iscrizioni a tutte le classi. Si rammenta in particolare che, alla data suddetta riprenderanno nelle aule della scuola «F. Venezian» di via del Teatro Romano, i corsi di lingue straniere e precisamente quelli di lingua tedesca, inglese, francese e spagnola che saranno tenuti, come di consueto, da professori delle scuole medie superiori e da docenti universitari della nostra città.

Ciascuno dei predetti insegnamenti sarà suddiviso in tre corsi: il primo per i principianti, il secondo per coloro che della lingua possiedono di già le nozioni fondamentali ed il terzo per coloro che vogliono impadronirsi più a fondo dell'idioma. Saranno pure istituiti dei corsi quarti, di più alto livello con insegnamento, rispettivamente, in lingua tedesca, inglese e francese. La tassa di frequenza ai corsi di lingue straniere dell'Università Popolare ammonta a lire 3.500 annue e dà diritto alla partecipazione alle lezioni bisettimanali dal 15 ottobre al 31 maggio del prossimo anno. Per l'ammissione ai corsi dell'U.P. non è richiesto alcun titolo di studio, nè vi sono limitazioni d'età.

Per maggiori chiarimenti, relativi ai programmi particolari di insegnamento ed agli orari di lezione, nonchè per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'istituzione, giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Fornitura di combustibile all'Università degli studi

L'Università degli Studi di Trieste intende provvedere all'acquisto del seguente fabbisogno di combustibile per la prossima stagione invernale: circa 300 tonnellate di olio combustibile, di cui 1/6 fluido e 5/6 denso; 350 quintali di carbone coke, pezzatura 40/70 e 20/40; 200 quintali legna faggio tagliata.

Si invitano pertanto le ditte interessate a voler presentare le loro offerte, in busta chiusa, alla direzione amministrativa dell'Università entro le ore 12 del 15 settembre.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.4, minima 15.8; umidità 71 per cento; temperatura del mare 19.2; pressione mb. 1021.2 stazionaria.

Oggi: S. Emiliano. Il sole sorge alle 5.37, tramonta alle 18.27. La luna nasce alle 14.45.

Maree. OGGI: alta alle 6.28, cm. 12 e alle 16.54, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 11.31, cm. 1 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.06, cm. 33 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza domani sabato 12, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, con autopullman, escursione nel gruppo delle Tofane. Iscrizioni ed informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gita a Misurina, Passo Tre Croci per la salita al Monte Cristallo (m. 3216). Soggiorni in Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Gradito ritorno

E' rientrato in Italia, e da alcuni giorni è a Trieste, dopo lunghi anni d'assenza, il concittadino prof. Emmerico Paternost. Laureatosi alla nostra Università ancora nel 1923 e dopo aver iniziato la sua attività presso una grande società d'assicurazioni locale, il dott. Paternost partiva nel 1927 per Nuova York per dedicarsi a una nuova attività presso una grande società nord-americana introdotta in tutto il mondo. Esteso il campo d'azione anche nell'America del Sud, allo scoppio della seconda guerra mondiale il prof. Paternost s'era stabilito a Santiago del Cile, alla cui Università egli insegna sull'organizzazione di imprese, con una cattedra alla Facoltà di Economia. Autore di parecchie opere (tra le quali la «Rehabilitacion Economico-Matematica de la contabilidad-inflacion y deflacion), membro di Accademie e di numerose commissioni per la riorganizzazione di pubbliche amministrazioni, il prof. Paternost ha sempre portato alto il nome di Trieste nel mondo degli studi e dell'insegnamento universitario.

STATO CIVILE

del giorno 10 settembre 1959

Nati 7, morti 7, matrimoni 1.

MORTI: Scabar Bruno a. 70; Arneri in Pertout Margherita a. 71; Bencina Ernesto a. 47; Ledisich Giovanni a. 79; Franceschini Renato a. 46; Cometa Gabriella mesi 1; Ferluga ved. Pernarich Antonia a. 71.

MATRIMONI CIVILI: Kresovich Bosko macellaio con Mesarovic Melanija casalinga.

L'impresa di Fiume

Nella ricorrenza del 40.o anniversario della marcia di Ronchi, la Lega Nazionale ricorderà con pubbliche manifestazioni l'impresa di Gabriele d'Annunzio. Domani mattina alle ore 8.30 nella chiesa del Rosario verrà officiata una Santa Messa in suffragio dei Caduti, indi la sezione di Fiume del sodalizio farà deporre una corona d'alloro sul monumento ai Caduti. Nel pomeriggio partiranno da Trieste i partecipanti al pellegrinaggio al Vittoriale. Martedì prossimo, nell'Aula magna del Liceo-ginnasio Dante, gentilmente concessa, il prof. Ezio Pace, esule fiumano e cultore della storia della sua città, terrà, al le ore 18.45 una pubblica conferenza dal tema: «Tre credenze dannunziane nell'etica sociale della res populi del Carnaro».

Nozze d'oro

Maria e Ruggero Mucchiutti festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Quando si sono sposati, a Trieste, nel lontano 1909, avevano rispettivamente 22 e 25 anni. Attorno ai due anziani sposi che festeggeranno le nozze d'oro con una riunione familiare, figli, nipoti e amici. E tra i figli vi è il noto baritono concittadino Eno Mucchiutti, cantante del teatro Verdi.

«Luci e suoni»

La direzione del servizio tranvie dell'Acegat informa che la ultima partenza da Miramare dell'autobus celere in servizio speciale per lo spettacolo «Luci e suoni», avrà luogo, con effetto immediato, alle ore 22.40 anzichè alle ore 23.

«Incontri dello spirito»

I prodigi di Fatima furono «ordinati» da un Vescovo? Su questo interrogativo di accusa il governo rivoluzionario di Portogallo, nel 1917, poggiò la sua azione contro i tre piccoli veggenti e contro la bianca Signora di Fatima. Questa fase di opposizione al messaggio di Fatima verrà illustrata oggi, alle 19.45, dall'emittente locale in una selezione curata per la Radio.

De Rosè alla Dreher

Questa sera alla Birreria Dreher il Trio comico De Rosè, Carli e Menotti, presenterà un nuovo programma di macchiette triestine. Ingresso libero.

Canzoni nuove

Per scegliere 50 canzoni nuove da includere nel repertorio radiofonico di musica leggera, la presidenza nazionale dell'Enal, indice e organizza la 1.a rassegna nazionale della canzone, in accordo con la direzione della RAI. La rassegna si svolgerà attraverso un concorso che prevede una prima scelta di 254 canzoni. Oltre a ciò la presidenza nazionale dell'Enal istituisce un Trofeo speciale denominato «Premio San Silvestro», che verrà assegnato a quella delle 50 canzoni vincitrici che avrà ottenuto entro l'anno 1960 il miglior successo di pubblico. Il soggetto delle canzoni è libero e il testo letterario potrà indifferentemente, essere in lingua italiana o in dialetto. Le norme di partecipazione sono stampate nel bando-regolamento a disposizione degli interessati alla sede dell'Enal, Dopolavoro provinciale in Galleria del Tergesteo. Il termine di presentazione delle domande di partecipazione e degli elaborati, scade il 30 corrente mese.

«Ricordo di Trieste»

Continuano in tutto il mondo le trasmissioni delle canzoni incise sul disco «Ricordo di Trieste», realizzato e diffuso per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste. Recentemente è giunta notizia che le canzoni incise sul disco sono state messe in onda anche dalla «Radio Nacional de Espana» e dalla rete radiofonica di New Orleans - U.S.A.

Sostituzione patenti

La *Sala Pubblicitaria* dell'organizzazione U.T.A.T. - Ufficio Assistenza Automobilistica - Piazza S. Giovanni n. 6 - telefono 93942 - provvede al sollecito disbrigo delle pratiche per la sostituzione delle vecchie patenti di guida con i nuovi tipi previsti dalle recenti disposizioni del Codice della strada.

Trieste sempre più bella

La via XXX Ottobre si è arricchita di un nuovo luminosissimo negozio: un'insegna al neon ieri sera ci ha informato che la nota valigeria Fassetta si è trasferita dal n. 6 di via XXX Ottobre nella casa di fronte al n. 11, in nuovi locali, più vasti e arredati modernamente. Il proprietario ha creduto opportuno, dopo vent'anni di attività, presentare un locale di vendita più comodo. Nelle ampie vetrine sono già esposti, in una gamma veramente vasta, gli articoli più belli in fatto di pelletterie, valigeria e articoli da viaggio. Come per il passato, la ditta Fassetta continuerà a praticare quei prezzi convenienti per cui è particolarmente nota in città. Ricordiamo che l'arredamento è stato curato dalla falegnameria Fiorentini & Feresin, che l'impianto di illuminazione è della ditta Navarra e che la ditta «Stella» ha eseguito le insegne luminose.

Uno stuolo di amici e clienti si sono ieri sera riuniti nel nuovo negozio, festosamente infiorato, intorno ai signori Fassetta, ai quali sono stati fatti i migliori voti di prosperità e di proficuo lavoro.

DA DUE UNITA' AMERICANE

Sbarcati pacificamente cinquecento «marines»

Obiettivi principali i bar con «juke-box» Provengono da Sanremo in gita di piacere

(«Giornalfoto»)
La nave officina «Casa Grande» della Marina militare americana

La franchigia, da quando mondo è mondo, per i marinai equivale a tempo di baldoria, ed un recente successo di Modugno, attraverso la voce singhiozzante ed i gesti istrionici del cantante, illustra meravigliosamente lo spirito con cui i marinai scendono a terra. Figurarsi poi se invece di semplici marinai si tratta di «marines», gli eroi di mille battaglie cinematografiche alla guida di John Wayne. Da quando due unità della VI flotta hanno attraccato ieri mattina ai lati della Stazione marittima, ne sono sbarcati circa 600, ed hanno portato una nuova animazione nelle vie del centro e nei bar, dove i juke-box hanno incominciato a suonare in continuazione i ritmi di Paul Anka e Tab Hunter.

Le due grosse unità sono a Trieste dopo una lunga serie di manovre, e fino al 16 i rispettivi equipaggi sono in gita di piacere. Le navi che hanno destato la curiosità di quanti si sono recati a fare i soliti quattro passi lungo le rive hanno, come tutte le unità da guerra, una lunga storia risonante di cannonate e di leggendarie imprese. La «USS Rockbridge» è un grosso trasporto di truppe da sbarco, identico a quelli che si sono visti mille volte nei film sulla guerra nipponico-americana; e diffatti la nave è proprio una di quelle unità che hanno partecipato allo sbarco ed all'occupazione di Ywojhima, l'isola che è stata definita deserto di fuoco (durante lo sbarco dei marines, naturalmente). L'unità è stata costruita nel '44, e prende il nome da una famosa contea dello Stato della Virginia. Nel '50 ha fatto parte delle forze navali di stanza nell'Atlantico, nel '52 si trovava nelle acque della Grecia, ed i suoi marinai sono stati fra i primi a portare medicinali ed acqua alle popolazioni di Zante, colpite dal tremendo terremoto. Per l'equipaggio della «Rockbridge» è stato quello forse l'unico sbarco fatto a passo di carica, ma con obiettivi di pace. Il 16 luglio dello scorso anno i «marines» della «Rockbridge» sono stati fra quelli che hanno effettuato il pacifico sbarco per occupare l'aereoporto di Beirut, ed a più riprese sono stati inquadrati anche dalla nostra televisione. E' stata quella l'ultima occasione in cui l'equipaggio della «Rockbridge» ha vestito l'uniforme da combattimento mentre nell'aria aleggiava atmosfera da guerra. Poi hanno rivestito la fatidica tuta soltanto in occasione di esercitazioni, fra cui particolarmente importanti quelle eseguite nel Mar dei Caraibi e, ultimamente, nelle acque della Sardegna.

Prima di attraccare a Trieste la «Rockbridge» era stata per qualche tempo agli ormeggi a Sanremo, pure lì in gita di piacere. L'equipaggio del carico è formato da trecento marinai e trentadue ufficiali, ai quali si devono aggiungere 485 «marines», le vere e proprie truppe da sbarco, dirette da una trentina di ufficiali.

L'«USS Casa Grande» è invece una di quelle navi che non fanno epoca nella storia della marina da guerra, una di quelle unità, che sono destinate a recitare un ruolo di secondo piano, nelle retrovie, ma che pure hanno una funzione fondamentale ed insostituibile. Si tratta infatti, più che di una nave da guerra, di un bacino galleggiante, una di quelle famose navi appoggio, o navi officina, che si sono rivelate utilissime durante l'ultima guerra. Il suo equipaggio si è fatto valere soprattutto nelle operazioni del Pacifico e nella grande battaglia delle Filippine. Ha partecipato pure alle operazioni per la presa di Okinawa, fra il 24 marzo ed il 30 giugno del '45, i giorni di fuoco della marina americana. Attualmente l'equipaggio della «Casa Grande», che porta il nome di un santuario costruito dagli indiani Salados nell'Arizona, consta di 334 reclute della marina, 86 marinai e 26 ufficiali.

Subito dopo l'arrivo delle due unità, accolto dal capitano di vascello W. H. Cheley, comandante della divisione, è salito a bordo il Console americano a Trieste, Mr. John Auchincloss, assieme al quale il comandante delle navi si è recato a far visita al comandante della Capitaneria di porto, col. Bollo, al Commissario generale di Governo dott. Palamara ed al Sindaco dott. Franzil. Nella mattinata le autorità cittadine hanno restituito la visita.

Ma se le navi risuonano ancora, nelle loro solenni strutture, così diverse dal profilo slanciato da levriere dei soliti caccia, delle cannonate di Okinawa e di Ywojhima, i «marines» che ieri sono scesi a terra non avevano per niente un'aria marziale, soprattutto quando hanno incominciato a far onore alla birra di nostra produzione. Non si trattava, naturalmente, della famosa birra in scatola che sono usi bere, ma la bevanda ha fatto lo stesso il suo scopo, e le pattuglie di M. P. che giravano munite del classico manganello e di lampadine tascabili hanno avuto il loro daffare per controllare che la franchigia dei «seicento» avesse un corso ordinato e regolare.

I soldati americani sbarcati ieri si sono fatti notare particolarmente per la loro statura, non eccezionale, e per le numerose facce nere fra le loro file. Ma forse i «marines» devono essere smilzi per sfidare più agevolmente le pallottole delle truppe costiere.

A tarda sera gli itinerari dei «marines» non si sono fermati alle solite vie del centro cittadino, ai soliti bar che gli americani visitano quasi per tradizione: si sono spinti fino ai locali di periferia, facendosi notare, a piccoli gruppi, per quel loro caratteristico modo di essere simpatici ed espansivi nonostante il controllo degli M. P. o uomini-manganello. E nei locali di periferia, dove i «marines» si sono mescolati ai ragazzi in blue-jeans che fuori avevano la motoretta, si respirava ieri sera una strana atmosfera da Brooklyn, dove l'italiano si mescola tranquillamente al linguaggio americano, e tutti si comprendono alla perfezione. Anche i «rock» che uscivano dai locali contribuivano a creare tale atmosfera, ed in nome dell'amicizia «marines» dalla pelle nera come il carbone e soldati della divisione «Folgore» infilavano gettoni nel juke-box e brindavano allegramente, mentre i giovani al doppio-gin, di solito padroni di questi piccoli bar, per una sera si erano rassegnati a far la parte delle comparse, rassegnandosi borghesemente a guardare la televisione.

IERI ALL'ALBA A MIRAMARE

Drammatico approdo di un gruppo di clandestini

Fortunosa traversata notturna in barca

Una famigliola di profughi jugoslavi è drammaticamente approdata, al termine di una fortunosa traversata notturna in barca, nei pressi del Castello di Miramare.

Protagonista dell'avventurosa fuga è stato un gruppetto di persone provenienti da un paese interno della Jugoslavia; si tratta di una coppia sui trenta anni, della loro figlioletta di quattro anni e di un loro conoscente.

Ieri all'alba uno dei carabinieri della Stazione di Miramare è stato destato da un disperato pianto infantile; affacciatosi alla finestra, distingueva quindi nell'incerta luce dell'alba una barchetta che accostava al molo prospiciente la caserma. Più a cenni che a parole — non conoscendo una parola di italiano — gli occupanti hanno spiegato di essere fuggiti via mare dalla costa istriana.

Poichè i malcapitati erano fradici, infreddoliti e affamati, per prima cosa i carabinieri hanno provveduto a rifocillarli; quindi, con l'ausilio di un interprete, hanno potuto riferire la loro drammatica odissea. Essi ai primi giorni della settimana avevano deciso di espatriare in Italia per chiedere asilo politico; l'uomo che era con loro aveva per di più un fondato motivo per intraprendere la fuga; condannato a tre mesi di carcere per espatrio clandestino, gli scadeva in questi giorni il termine della libertà provvisoria. Hanno acquistato la barca — un esile guscio — a Isola d'Istria, e da Capodistria hanno intrapreso l'altra sera il pericoloso viaggio. Il natante pericolava, l'acqua filtrava di continuo. A notte fonda la donna era precipitata in mare, avendo perduto l'equilibrio nello spostarsi per proteggere la piccola dal freddo; i due uomini sono riusciti a trarla in salvo, ma lei — che nel cadere non si è lasciata sfuggire un grido nel timore di suscitare l'allarme — ha dovuto tenere fino all'alba gli abiti inzuppati addosso.

I fuggitivi hanno ripreso la navigazione — dopo il drammatico momento — ed hanno avuto la sensazione di essere ormai vicini alla meta allorchè, tra le brume e la foschia, hanno intravisto in lontananza le bianche torri del Castello. Con maggior lena hanno continuato a remare e pochi minuti prima delle 5 sono approdati nei pressi della caserma. I carabinieri hanno poi avviato (esaurite le formalità di legge) il gruppetto al campo profughi di S. Sabba.

Elettricista ustionato da un getto di vapore

Si è dolorosamente ustionato ieri pomeriggio l'elettricista Luciano Lamenti di 30 anni, abitante in S.M.M. inf. 802, il quale viaggiava a bordo di un automezzo dell'Acegat guidato da un collega. In via Rossetti il veicolo è stato bloccato e il Lamenti è sceso per togliere il tappo al radiatore. Era sua intenzione di rinnovare il rifornimento di acqua, ma appena svitato l'otturatore è stato investito da un getto di vapore. Egli ha così riportato delle ustioni di secondo grado estese al braccio sinistro. A bordo dello stesso aumezzo ha raggiunto alle 14.40 l'Ospedale maggiore, e quindi è stato medicato alla astanteria, e dimesso con prognosi di una quindicina di giorni.

Bimbo nel bucato

Un bimbo di 21 mesi, Stanislao Gruden, è rimasto ieri ustionato; egli è stato accolto alle 18.10 nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni, dopo che il medico astante gli ha riscontrato delle ustioni di secondo grado diffuse al dorso e alle cosce.

Il piccino è stato soccorso dalla CRI nella sua abitazione di Samatorza 6, e l'ha accompagnato sua madre al nosocomio. La signora Sonia Fabian in Gruden, di 23 anni, ha spiegato che verso le 17 il bambino era caduto in un catino colmo di acqua calda che lei aveva preparato per il bucato.

POTEVA ANDARE MOLTO PEGGIO

Un pesante carico sul piede del manovale

Scivola dalla piattaforma di una gru

Ha avuto una buona dose di sfortuna un giovane operaio che pure aveva corso il serio pericolo di rimanere vittima di uno schiacciamento; evitato un infortunio che poteva essere raccapricciante, gli è toccato comunque uno minore, del tutto fortuito, che infine ha fatto inveire la vittima alla cattiva sorte.

Vittima dell'incidente è rimasto il manovale Giorgio Perini di 23 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, il quale lavorava alle 11.30 nel cantiere edile di una casa in costruzione in viale D'Annunzio 25; egli era intento ad accompagnare con le mani un carico di materiale da costruzione che veniva sollevato per mezzo di una gru ed era poggiato su una piattaforma quadrata di un metro per lato. La manovra di sollevamento era da poco iniziata, e perciò il giovane manovale badava che la piattaforma non subisse eccessive oscillazioni. Senonchè egli si manteneva in posizione irregolare, cioè nel limitato spazio fra la piattaforma stessa, appunto in fase di sollevamento, e un deposito di mattoni ergentesi alle sue spalle.

Il gruista adibito alla manovra ha notato dall'alto che il collega correva un grave rischio; quando il Perini avesse lasciato la presa, la piattaforma — che ormai era sollevata all'altezza del suo torace — avrebbe avuto un oscillamento violento e senz'altro avrebbe potuto schiacciarlo contro i mattoni. Perciò il gruista ha avuto la presenza di spirito di lasciar immediatamente cadere la piattaforma allentando la corda che la sorreggeva. Senonchè il pesante carico è precipitato, per colmo di sfortuna, proprio su un piede del Perini. Il giovane ha provato un acuto quanto prevedibile dolore, ma sulle prime non ha dato eccessivamente importanza alla lesione, ed anzi ha terminato il turno di lavoro ed è anche poi rincasato. Alle 15.30 ha però deciso di farsi trasportare all'Ospedale maggiore da un amico motorizzato. Gli sono state così riscontrate delle violente contusioni alla caviglia e al dorso del piede destro, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

I sanitari della CRI hanno trasportato alle 13.55 all'Ospedale il manovale Federico Glessich di 41 anni, abitante in via delle Linfe 64, il quale si era ferito poco prima mentre lavorava, per conto dell'impresa «D. Angelo» di via Venezian 5, nel cantiere di un gruppo di case che vengono edificate in via Severo 20. Anche nell'infortunio del Glessich c'era di mezzo la piattaforma di una gru; essa era sollevata a un metro e mezzo da terra, e l'operaio si accingeva a scendere, ma è accidentalmente scivolato, sicchè dopo aver battuto la schiena contro il bordo è precipitato al suolo. In tal modo il manovale si è prodotto delle contusioni escoriate al rachide dorsale (con sospette lesioni ossee) e alla regione zigomatica destra, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una sessantina di giorni.

Per una singolare circostanza anche il terzo infortunio sul lavoro accaduto nella giornata vede in scena una gru. Non si tratta questa volta di un operaio che ne sia rimasto investito; ma è proprio per non correre tale pericolo che si è ferito. La vittima è Remigio Piccolo di 30 anni, abitante in via Soncini 179, il quale lavorava alle 19,30 allo stabilimento dell'«Ilva»; questi nel timore di essere travolto da una gru scorrente su binario, è saltato precipitosamente da una banchina alta circa un metro, e nella caduta ha battuto una gamba contro un imprecisato oggetto tagliente. Il Piccolo è stato soccorso dalla Cri, ed alle 20 è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una vasta ferita da taglio alla caviglia destra.

GIORNI PERDUTI DI SQUALLIDI PERSONAGGI

Incontro dal Pretore via ospedale-Questura

Uno traballava perchè era marinaio, un altro l'aveva rovinato il mestiere: tutti amavano Bacco

Per le vie del centro cittadino accade spesso di vedere degli ubriachi che domandano la carità per raccogliere i soldi necessari ad aumentare la sbornia già in atto, oppure per bere sopra a quella della sera prima, e rimettersi in carreggiata con il livello dell'alcool che perennemente devono avere in corpo. Alcuni di questi ubriachi stabili sono quasi delle macchiette, delle tristi macchiette che circolano per il Corso e piazza Unità: ieri si sono dati appuntamento davanti al Pretore per rispondere dello stesso reato. Ubriachezza in luogo pubblico, articolo 688 del Codice penale: cose che tutti conoscevano a menadito.

Ad iniziare la sfilata degli ubriachi è stato Giacomo Figar, di anni 54, senza fissa dimora, il quale è stato fermato da un vigile verso le 20.15 di giovedì 3 settembre mentre, visibilmente ubriaco, nei pressi di piazza della Borsa molestava i passanti. Sorpreso dal vigile, il Figar ha rifatto quella sera un cammino tante volte percorso: astanteria dell'Ospedale, dove gli veniva riscontrato lo stato di etilismo acuto, Questura e quindi camera di sicurezza. Lo iter obbligato di tutti i fedeli più devoti di Bacco.

Giacomo Figar è una vecchia conoscenza della polizia: nella sua travagliata esistenza ha raccolto 44 contravvenzioni e 22 reati, per cui entrare ed uscire dal carcere è per lui quasi normale. Prima di quella fatale sera del 3 settembre il Figar aveva goduto di un lungo periodo di libertà. Era infatti stato dimesso dal Coroneo il 26 dello scorso maggio, e da quel giorno si era tranquillamente sottrato ai vincoli della libertà vigilata. Questo periodo ha dichiarato di aver abitualmente dormito in una barca ormeggiata in Sacchetta, perchè non aveva i soldi per pagarsi i pernottamenti all'alloggio popolare. Per sbarcare il lunario, il suo magro lunario di pescatore troppo amico di Bacco, il Figar «si arrangiava» con il ricavato della pesca e la raccolta di frutti di mare. E, secondo lui, è proprio il fatto di aver trascorso tanto tempo sulle imbarcazioni che lo ha trascinato ancora una volta davanti ai giudici: «La sera in cui sono stato arrestato, ha dichiarato il Figar, non ero affatto ubriaco. Il vigile mi ha fermato perchè avevo sì un'andatura traballante, ma ciò deriva dal fatto che non sono abituato a camminare in terra. E poi — ha aggiunto — ero anche stanco del lavoro». Quel giorno infatti il Figar aveva guadagnato qualche centinaio di lire vendendo del pescato, ma al vigile che lo ha fermato era fin troppo evidente in che modo tali soldi fossero stati spesi.

Accogliendo la prima deposizione del Figar, che in polizia aveva riconosciuto di essersi ubriacato, e secondo il rapporto dell'Ospedale e della polizia, il Pretore ha condannato Giacomo Figar a dodici giorni di arresto.

Ma se il Figar, secondo lui, è stato condannato a causa del suo mestiere, che gli conferirebbe un'andatura eternamente traballante, anche Ludovico Vrabez, di anni 66, abitante in via Vidali 2 deve imprecare, oltre che alla malasorte, anche al lavoro. Sabato 5 settembre, verso le ore 21.15, cioè con due giorni ed un'ora esatti di ritardo sul Figar, il Vrabez è stato sorpreso ubriaco in piazza della Borsa. Anche lui ha naturalmente fatto il solito cammino degli ubriachi (Coroneo-via Ospedale e Questura) ed è comparso davanti ai giudici. Ma non è la prima volta che il Vrabez ha a che fare con la Giustizia. E' già stato condannato per ricettazione, furto, lesioni, incauto acquisto, contrabbando, oltraggio, mendicità e, naturalmente, ubriachezza. A quanto pare però in questi ultimi tempi aveva deciso di cambiare sistema di vita: si era messo a lavorare, ma forse l'ambiente non era adatto per lui. Si era infatti impiegato presso un deposito vini nei pressi della Piscina Coperta, e lavorando, secondo quanto ha affermato davanti ai giudici, si è ubriacato. A causa dello odore di vino ed anche forse un po' perchè ogni tanto mandava già qualche sorso, tanto per bagnarsi la gola. Così, dopo il lavoro, è andato a fare un giretto in Corso, ed è stato arrestato. Per il troppo amore al lavoro il Vrabez è stato quindi condannato a nove giorni di arresto.

In piazza della Borsa, la sera del 3 settembre, è stato fermato perchè manifestamente ubriaco anche Guido Orazen, di anni 60, abitante in via Gozzi 5, il quale per effetto dell'alcool andava borbottando fra sè frasi sconnesse, ed aveva un incedere non proprio normale. Davanti al Pretore l'Orazen ha confermato di essere stato ubriaco quella sera, ma ha detto che questa volta non era proprio colpa sua. Nella mattinata di quel giorno infatti, ha dichiarato, aveva bevuto soltanto un «grapin»: poi di alcool non ne aveva più sentito neanche l'odore, e non avrebbe mai pensato che la sera il grappino avrebbe avuto così disastrosi effetti. Una cosa simile, nonostante la sua lunga carriera in cui ha collezionato condanne per ricettazione, furto, rapina, lesioni aggravate e ubriachezza, non gli era capitata mai. Così il Pretore ha pensato bene di mandarlo a meditare sugli strani effetti dell'alcool per dodici giorni da trascorrere, naturalmente, in stato di arresto.

Guido Lettich, di 63 anni, abitante in via Mazzini, la sera dell'8 settembre alle 0.1 ha scelto per riposare le sue stanche membra uno strano giaciglio. E' infatti noto che il selciato della via Pauliana, specialmente ora che sono in corso lavori nella vicina via Udine, non è il luogo ideale dove uno possa schiacciare il classico pisolino, ma il Lettich, ad un certo punto della sua sbornia, non aveva altra scelta, e si è messo a dormire in strada. Per la verità in precedenza aveva tentato di dirigersi a casa, ma Bacco è un cattivo pilota, ed il Lettich era caduto varie volte, producendosi anche una lesione al polso sinistro. Così ha pensato di metter su un estemporaneo bivacco in via Pauliana, ma ha avuto la sfortuna di essere sorpreso da due guardie di P. S., che lo hanno mandato a continuare i suoi sonni in camera di sicurezza. E il Pretore, per l'innoportuna sosta, gli ha assegnato nove giorni di arresto.

La sera prima, ma in via Venezian, nelle stesse condizioni del Lettich si trovava Vera Comar, ved. Fonda, di anni 47, abitante in via Bramante 8, la quale alle 21.45, dopo un lungo ondeggiare nelle vie adiacenti, si era definitivamente fermata sul marciapiede di via Venezian, angolo via del Bastione, dove era in precedenza caduta ferendosi al capo. Quello per la Fonda è stato un giorno davvero sfortunato: secondo quanto ha dichiarato, in tutta la giornata non aveva bevuto più di tre quarti di vino, e vedete un po' che effetti. Questa volta è stata condannata a nove giorni di arresto, ma in altre occasioni la Fonda aveva raccolto condanne anche maggiori per ubriachezza, schiamazzi notturni, lesioni e concorso in rapina.

A chiudere la sfilata degli ubriachi, o meglio degli ex ubriachi, si ha pensato il bracciante Matteo Salvagno, di 76 anni, abitante in via San Vito 9, il quale il 30 agosto scorso ha avuto una discussione piuttosto vivace con Antonella De Lucia, di anni 63, abitante in androna Trauner 3. Le cose erano andate in questo modo. Verso mezzogiorno i due si trovavano in fila per andare alla mensa comunale di via Venezian 23, quando, cose che capitano, hanno cominciato a litigare per ragioni di precedenza. A quell'ora il Salvagno aveva già mandato giù più di qualche bicchiere e la discussione con la De Lucia lo ha irritato a tal punto che a metter fine alla questione le ha sferrato un calcio. La De Lucia ha reagito, ma siccome il pranzo era pronto i due hanno deciso di metter fine alla cosa, e si sono seduti alla stessa tavola, amici come prima. Se non che la baruffa di poco prima aveva avuto la sua eco, ed un vigile urbano, chiamato sul posto, ha pensato bene di intervenire. Ha trovato i due a tavola, ma alla vista del vigile la De Lucia ha cominciato a lamentare dolori alla gamba sinistra, per cui è stata accompagnata dalla CRI all'Ospedale, dove è stata accolta con prognosi di otto giorni. Il Salvagno invece è stato accolto al Coroneo e ci resterà ancora qualche giorno perchè è stato condannato a undici giorni di arresto per ubriachezza. Il Salvagno ha accolto la notizia della sua condanna con una certa sorpresa: Il P.M. aveva infatti chiesto per lui due mila lire di ammenda e la difesa si era associata alla richiesta.

Pres.: Fienga; P.M.: Santoro; Canc.: Scelzo; Difesa (d'ufficio): avv. Masucci.

INAUGURATI I CORSI DI AGGIORNAMENTO

Esercenti e commercianti diventeranno più moderni

Vivo desiderio di miglioramento e di progresso nella categoria del settore distributivo italiano

E' stato dato l'avvio, ieri sera, con la cerimonia inaugurale nella sala delle conferenze della C.d.C. di via San Nicolò 5, agli annunciati corsi per esercenti e commercianti organizzati dalla Federazione del Commercio in collaborazione con l'Enalc. Tali corsi vengono a costituire un importante motivo di aggiornamento professionale per quanti operano nei diversi settori dell'economia, anche in previsione degli sviluppi originantisi dal Mercato comune europeo.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Sindaco Franzil, il rappresentante del Commissario del Governo dott. Voria, mons. Giglio in rappresentanza del Vescovo, l'avv. Sferco per il presidente della Provincia, l'on. Sciolis, il vicequestore comm. Camerlengo per il Questore, il comandante e vicecomandante della Polizia amministrativa, rispettivamente coll. Olivieri e Dolce, il prof. Florit presidente delle piccole e medie industrie, il comm. Zigiotti presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, il comm. Bracci presidente dell'Associazione esercenti e vicepresidente della Federazione del Commercio, il dott. Gomisel presidente dei panificatori e il sig. Rigoletti, presidente degli albergatori.

Il comm. Bracci ha preso per primo la parola, a nome del presidente della Federazione del Commercio Venezian, assente. Egli ha inteso ricordare la finalità dei corsi e la opportunità di questi, rilevando l'impegno dei commercianti stessi che così numerosi hanno corrisposto alla lodevole iniziativa, e ringraziando ancora la Federazione del Commercio, l'Internazionale Lavoratori del Commercio, i docenti e i partecipanti ai corsi per l'interesse dimostrato.

E' stata quindi la volta del direttore regionale dell'Enalc sig. Stopper il quale ha ricordato nell'iniziare il suo discorso d'apertura come «in un'epoca di evoluzione e di progresso quale l'attuale, si sente indiscutibile la necessità in ogni settore di aggiornarsi e di ammodernarsi per non restare indietro nello svolgimento della propria attività che potrebbe finire soffocata». I corsi di aggiornamento per commercianti ed esercenti tendono, appunto, attraverso la preziosa guida di valenti docenti, esperti nei campi specifici, a far conoscere e risolvere i determinati problemi del settore economico. Tali corsi — ha rilevato il sig. Stopper — tenuti in ogni provincia d'Italia, hanno incontrato vastissimi consensi con la presenza di 5.500 allievi che da quattro anni seguono le lezioni svolte con la collaborazione di 750 docenti. L'attiva e attenta partecipazione ha, d'altronde, rilevato, ancora una volta, l'anelito di miglioramento e di progresso tecnico che pervade la grande categoria degli operatori del settore distributivo italiano. Lo Enalc, espressione delle categorie commerciali e punto di incontro tra queste e quelle dei lavoratori, intende perciò cooperare con esse in tutte le forme che gli sono consentite.

Al discorso del sig. Stopper è quindi seguito quello del rag. Geppi in qualità di direttore tecnico dei corsi di aggiornamento. Entrando subito in particolari tecnici, il rag. Geppi ha annunciato che nelle 100 ore di durata complessiva di ciascun corso, verranno trattate le seguenti materie: legislazione commerciale, legislazione tributaria, legislazione sociale e diritto del lavoro, amministrazione e contabilità, igiene e merceologia, tecnica della vendita e nozioni di lingue estere: inglese e tedesco. Precisando, ancora, gli oggetti di trattazione delle varie materie, l'oratore ha sottolineato che, per esempio, nell'ambito della tecnica della vendita si prenderanno in considerazione le prospettive che il Mercato comune europeo aprirà alle economie degli Stati che ne sono membri.

«E' opinione diffusa — ha continuato il rag. Geppi — che il commercio a differenza dell'industria, non abbia bisogno di molto coraggio per affrontare questa nuova situazione; ma il settore economico nel quale il Mec determinerà più larghe e profonde trasformazioni è proprio il commercio, e non già in una sola delle fasi della distribuzione come l'importazione o l'esportazione, ma in tutte le fasi e passaggi, sino alla minuta vendita al pubblico consumatore».

«Il commercio italiano, poi, verrà a dover affrontare una situazione tutta particolare per il fatto che alcuni Paesi, fra quelli che partecipano al mercato comune, hanno raggiunto nel settore distributivo un grado di evoluzione assai ragguardevole per quel che concerne le varie tecniche commerciali moderne (dall'imballaggio alla propaganda individuale e collettiva). Quanto al commercio al dettaglio, se è vero che esso è meno esposto alla concorrenza diretta dei commercianti di oltre confine, non si deve dimenticare che, con le merci, possono liberamente trasferirsi anche gli uomini, compresi i commercianti al minuto. «Tali validisimi motivi, perciò, hanno reso più che mai attuali questi tipi di corsi d'aggiornamento» — ha fatto intendere l'oratore. Quindi ha conciuso ricordando che ai commercianti che avranno dimostrato, con una regolare frequenza ai corsi, il proprio interessamento, verranno distribuite dieci pubblicazioni sugli argomenti che interessano l'operatore e la vita dell'azienda. A coloro che frequenteranno almeno il 70 per cento delle conferenze comprese nel corso verrà rilasciato dalla Confederazione generale italiana del commercio e dall'Enalc un attestato di merito.

Alle parole del rag. Geppi è infine seguita la prolusione inaugurale per la materia di legislazione commerciale tenuta dall'avv. prof. Emaunele Flora.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «Roxi» di Sermann.

ARCOBALENO. 16: Entra in vigore il nuovo codice di Alberto Sordi «Il moralista» con Sordi, De Sica, Maria Percy e Franca Valeri. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Raffiche di mitra», con Jean Gabin, Andrée Debar, Henry Vidal.
FENICE. 16: «Nuda fra le tigri». Spettacolare Agfacolor con Gerhard Riedmann, Margit Nunke.
FILODRAMMATICO. 16: Walt Disney presenta: Panchito, Joe Carioca e Paperino: «I tre caballeros». E' un meraviglioso technicolor per la gioia dei piccoli e dei grandi. Segue doc. Portugal.
GRATTACIELO. 16: Sofia Loren e Cary Grant nella loro più gaia e spregiudicata interpretazione: «Un marito per Cinzia». Technicolor Vistavision Paramount. Vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 15: «Cielo di fuoco», con Gregory Peck. Regia di Henry King. Foxfilm.

ALABARDA. 16.30: «Appuntamento con il delitto». Un classico del brivido, con Lino Ventura, Sandra Milo e Franco Fabrizi. Proibito ai minori (M.G.M.).
CAPITOL. 16.30: «Doppio giuoco» (Criss Cross), con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo, Dan Duryea. Un film poliziesco Universal.
AURORA 17: Un sensazionale classico del brivido: «Testimone oculare», con E. Zimbalist. Warner. Domani: «La tigre di Eschnapur». Primo episodio de «Il sepolcro indiano».
CRISTALLO. 16.30: La più bella interpretazione di Alan Ladd con B. Donlevy e B. Fitzgerald ne «I forzati del mare». E' un colosso Paramount.
GARIBALDI 16: «Scorciatoia per l'inferno». Tratto dal romanzo «Una pistola in vendita», con Robert Jvers, Georgann Johnson.
IMPERO. 16: Yul Brynner e J. Woodward, nel grandioso cinemascope in technicolor Fox: «L'urlo e la furia».
ITALIA. 17: William Holden, Sofia Loren e Trevord Howard meravigliosi interpreti de «La chiave». Capol. Columbia. Cinemascope diretto da Carol Reed. Uno spettacolo di gran classe.
MASSIMO. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda d'un amore meraviglioso, in uno sfavillante technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Grande successo.
VIALE. 15.30: Un classico dello schermo in technicolor cinemascope: «Il grande paese», con Gregory Peck, J. Simmons.
VITT. VENETO. 15.15: Deborah Kerr, Yul Brynner in «Il viaggio». Un capolavoro Metro in technicolor diretto da Anatole Litvak. Enorme successo.

ALDEBARAN. 17, 19.30 e 22: «La via dei giganti». L'indimenticabile capolavoro di Cecil B. De Mille con Barbara Stanwyck e Joel Mac Crea.
ARISTON. 16: «Gli indiavolati». La vera storia della generazione del rock and roll nel più divertente inno alla giovinezza con Sal Mineo, J. Saxon e L. Patten.
ASTRA. 16.30: «Crimine silenzioso» Classico poliziesco con E. Wallace.

IDEALE. 16: «L'albero degli impiccati». Un eccezionale technicolor superbamente interpretato da Gary Cooper, Maria Schell e Karl Malden.
MODERNO. 16: «Calypso», con Cary Grant e Saly Neal. Una felice storia d'amore in un mondo felice. E' un cinemascope in technicolor.
RADIO. 16: «Rascel marine». Il più recente successo comico di Rascel in cinemascope technicolor.
S. MARCO. 16: «La battaglia del V. 1». Spettacolare con Michael Rennie, Patricia Medina e Milly Vitale. Grande successo.
SAVONA. 16: «Il capitano dei mari del Sud», con Rock Hudson e Cyd Charisse. Un film di estrema tensione drammatica in uno spettacolare technicolor.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope in technicolor: «Carovana verso il West», con F. Parker, K. Crowley.
NOVO CINE. 16: «Stella solitaria». Grande capolavoro con Ava Gardner, Clark Gable.
ODEON. 16: «Il prigioniero della montagna», con Yvonne Sanson e Luis Trenker. Un cinemascope a colori girato nell'incanto delle Dolomiti.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio), 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli del più spassoso film della stagione in cinemascope e colori: «Missili in giardino», con Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins e Jack Carson.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30): «La felicità non si compra». Capolavoro Fox, cinemascope, colore De Luxe. Gordon Mac Rae, Dan Dailey, Ernest Borgnine.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Scorciatoia per l'inferno». Tratto dal romanzo «Una pistola in vendita». Vistavision con Robert Jvers, Georgann Johnson.
GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Arma della gloria». Cinemascope a colori con Stewart Granger e Rhonda Fleming.
GINNASTICA. 20 e 22: «La strega», con Marina Vlady, Nicole Courcel, M. Ronet.
MARCONI. 19.30: «La legge». Una forte ed appassionante storia di amore con Gina Lollobrigida, Pierre Brasseur, Marcello Mastroianni, Jves Montand e Raf Mattioli.
PARADISO. 19.30 e 21.45 (c. 19): «Due inglesi a Parigi». Brillante technicolor con A. Guinness e O. Versois.
PONZIANA. 20: «Totò a Parigi». Divertentissimo con Totò e Sylva Koscina.
SECOLO (S Giovanni). 18 al chiuso, 20-22 estivo: «L'urlo dei comanches», con Clint Walker, Virginia Mayo. L'assedio che mutò la storia del West. Bellissimo.
STADIO. 19.45: «Terra nuda». Un avvincente racconto d'amore e di conquiste con Richard Todd e Juliette Greco. Cinemascope.
VALMAURA. 19.45: «Titanic». Il capolavoro che ha entusiasmato il mondo, con Clifton Webb, Barbara Stanwyck e Robert Wagner.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il generale dei desperados». Cinemascope con Brian Keith e Cesar Romero.
ROMA. «Gli uomini volanti».
VERDI. «L'urlo e la furia», con Yul Brynner e Joanne Woodward.

Domani al Supercinema

la Furia di Baskerville
Dal romanzo di Sir Arthur Conan Doyle
TECHNICOLOR
UNITED ARTISTS

Domani all'Excelsior
UN FILM CORDIALE E SPIGLIATO COME LA DOLCE E AMARA GIOVINEZZA DELLA SUA PROTAGONISTA, CHE NON E' ANCORA UNA DONNA, MA SI PROPONE DI ESSERLO.
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA
Esterina

CARLA GRAVINA
REGIA DI CARLO LIZZANI
PRODOTTO DA ALFREDO GUARINI
SCHERMO PANORAMICO

Oggi al Cinema VIALE
UN CLASSICO DELLO SCHERMO IN TECHNICOLOR CINEMASCOPE
Il grande paese
D.E.A.R. FILM CON GREGORY PECK - J. SIMMONS

Imminente a Trieste
La casa di Madame Korà

OGGI AL FENICE SPETTACOLARE «PRIMA»
UN ECCEZIONALE "SPOGLIARELLO" A COLPI DI PISTOLA NELLA GABBIA DELLE TIGRI
SENSAZIONI E SORPRESE CHE TOLGONO IL RESPIRO NELL'AFFASCINANTE MONDO DEL CIRCO EQUESTRE

NUDA FRA LE TIGRI
GERHARD RIEDMANN MARGIT NÜNKE
WILLY BIRGEL MADY RAHL
REGIA DI ARTHUR MARIA RABENALT
IN AGFACOLOR
PRODUZIONE SASCHA-LUX
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA

OCCORRE FRONTEGGIARE I BISOGNI DELLE INDUSTRIE

Una centrale termoelettrica avrebbe da noi vita facile

Particolari aspetti favorevoli della nostra zona Giustificate le istanze avanzate per l'impianto

Come è stato recentemente affermato nel corso dell'ultima riunione del comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa, «l'espansione in Europa comporterà, in avvenire, aumenti molto importanti nei consumi di energia, le disponibilità della quale condizioneranno lo sviluppo della produzione». La disponibilità e l'impiego di energia sono, infatti, il necessario strumento di ogni sviluppo economico-produttivo e, conseguente, del miglioramento del tenore di vita. Ciò deriva dal fatto che, con il trascorrere del tempo, il processo produttivo si va automatizzando e tecnicizzando ad un ritmo vieppiù crescente. Contemporaneamente, con lo espandersi della meccanizzazione l'incidenza del costo della energia sui costi di produzione aumenta in misura più che proporzionale; donde la necessità di disporre di energia in sempre maggior quantità e ad un costo sempre minore.

Delle svariate fonti di energia cui l'umanità ha fatto ricorso nel corso dei secoli, per sopperire ai suoi fabbisogni, alcune (legno, combustibili fossili, ecc.) vanno lentamente perdendo terreno, dinanzi all'avanzare di altre, che con il progredire della tecnica hanno assunto un peso sempre più decisivo. Tra queste ultime, troviamo l'energia elettrica, la cui produzione in Italia ha superato nel 1958 i 44.303 milioni di kwh.

Queste considerazioni sono valide anche per quanto concerne, fatte le debite proporzioni, lo sviluppo economico-industriale della nostra città. Nel corso dell'ultimo quinquennio, infatti, il consumo di energia elettrica nella nostra provincia è aumentato del 37 per cento, vale a dire in misura proporzionalmente superiore all'incremento dei consumi registrato sul piano nazionale: come si desume dagli «Indici economici di Trieste nel 1958», pubblicati dall'Ufficio statistiche censimenti e studi, il consumo locale di energia elettrica è passato da 221 milioni nel 1954, a 302 milioni di kwh. nel 1958.

Spostando l'analisi dal piano provinciale su quello regionale, si osserva che, rispetto al 1954, nel 1958 la produzione di energia elettrica nel Friuli-Venezia Giulia — pari a 1329 milioni di kwh. — ha registrato un incremento (37 per cento) superiore a quello verificatosi sul piano nazionale (25 per cento). Un confronto fra le singole regioni italiane, per quanto concerne i consumi, deve essere invece limitato al 1956, anno al quale si riferiscono i dati più recenti pubblicati dall'Istituto centrale di statistica. In tale anno nella nostra regione sono stati impiegati 743 milioni di kwh., pari ad una media di 595 kwh. per abitante, media nettamente inferiore a quella nazionale (692 kwh. per abitante).

La media di 595 kwh. per abitante attribuisce al Friuli-Venezia Giulia una posizione intermedia — precisamente il nono posto — nella graduatoria delle diciannove regioni italiane. La precedono la Valle d'Aosta (con 5280 kwh. per abitante), il Trentino-Alto Adige (2564 kwh.), il Piemonte (1441), la Lombardia (1299), l'Umbria (1246), la Liguria (1002), il Veneto (820) e la Toscana (809). Dopo la nostra regione vengono, con consumi «pro-capite» inferiori, il Lazio (541 kwh.), l'Emilia (445), la Campania (344), la Sardegna (328), le Marche (298), la Calabria (293), gli Abruzzi (196), la Puglia (166), la Sicilia (152) e la Basilicata (73).

Per quanto concerne, in particolare, le industrie manifatturiere, il consumo di energia è ammontato nel '56 a 372 milioni di kwh., con un incremento — rispetto al 1952 — del 53 per cento, cioe pari alla media nazionale. Nell'ambito di questo settore si è avuta la seguente distribuzione: industrie chimiche, 92 milioni di kwh.; metallurgiche e meccaniche, 68 milioni; tessili, 52 milioni; alimentari, 27 milioni; «altre», 133 milioni. In tutti questi settori sono stati registrati aumenti, tra il '52 ed il '56, superiori alla media nazionale; fanno eccezione le industrie metalmeccaniche e le «altre», che presentano incrementi nettamente inferiori.

Queste cifre confermano la necessità — per l'economia regionale, in generale, e per quella triestina, in particolare — di assicurarsi una sufficiente disponibilità di energia elettrica, indispensabile per fronteggiare il crescente fabbisogno determinato dalla progressiva meccanizzazione delle vecchie industrie e dal sorgere di nuove iniziative industriali.

A questo punto è necessario ricordare come, da vari anni, nel settore della produzione di energia elettrica sia in atto un processo di evoluzione, per cui l'incidenza della produzione termoelettrica su quella idroelettrica sta progressivamente aumentando. Fino al secondo conflitto mondiale, infatti, la produzione termoelettrica in Italia ha avuto — vuoi per la relativa abbondanza di risorse idrauliche, vuoi per la scarsità di combustibili — una funzione di integrazione della produzione idroelettrica, specialmente nei periodi di magra invernale, provvedendo a soddisfare il maggior fabbisogno nei «periodi di punta» dell'utenza; mentre le centrali idroelettriche assicuravano la copertura della base del diagramma dei consumi. Con la progressiva utilizzazione delle risorse idrauliche economicamente sfruttabili, la produzione termoelettrica è andata progressivamente assumendo un'importanza sempre maggiore. A questo proposito, va ricordato come, da un rapporto pubblicato qualche anno fa dall'Oece, l'Italia risulti essere — insieme alla Francia, la Svizzera ed il Portogallo — uno dei Paesi europei che tra una decina di anni avranno utilizzato tutti gli impianti idroelettrici economicamente realizzabili.

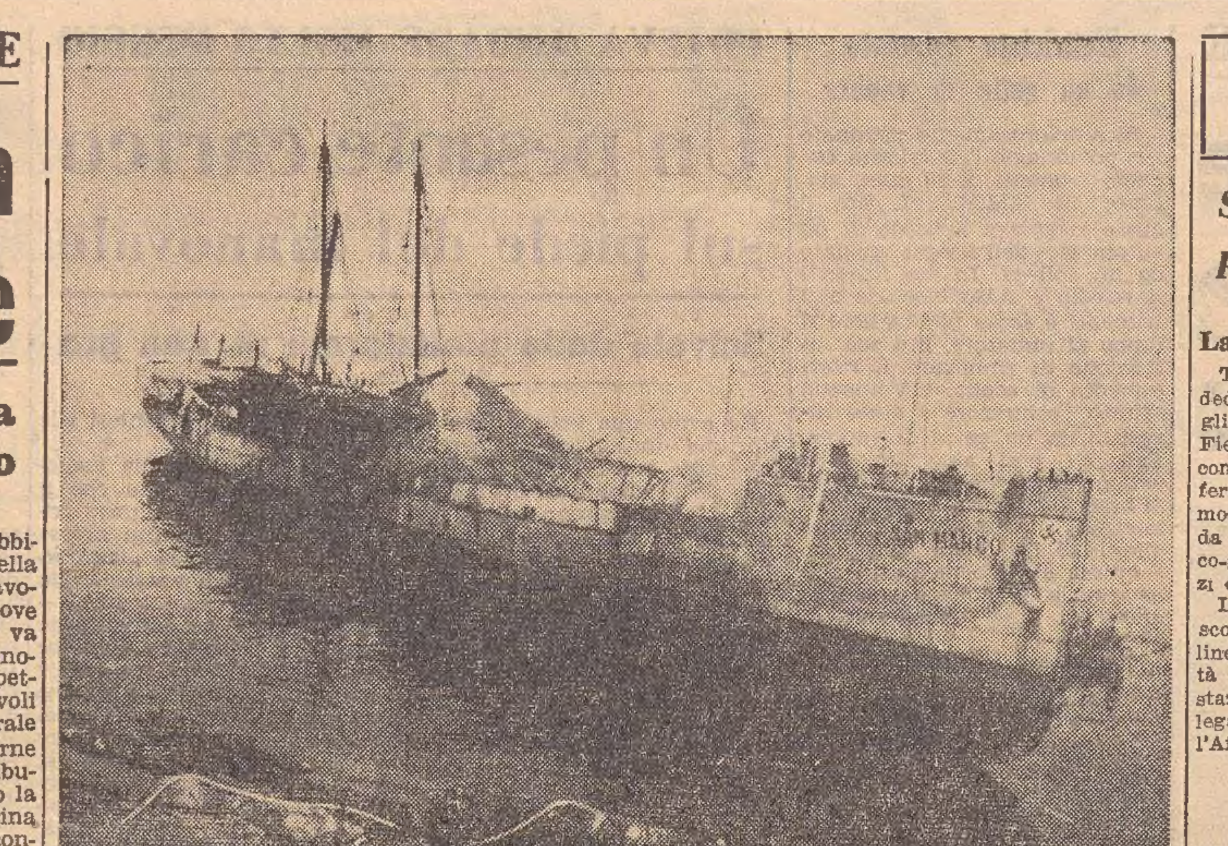
A ciò vanno, inoltre, aggiunti i notevoli progressi realizzati dalla tecnica delle centrali termoelettriche, mediante l'adozione di cicli più perfezionati, di gruppi di generatori di maggiore potenza, di pressioni di vapore e di temperature più elevate. Tutti questi fattori, ed il progressivo esaurirsi delle risorse idriche, hanno indotto le imprese elettriche italiane a progettare ed a realizzare, in questi ultimi anni, un vasto programma di nuove costruzioni di impianti termoelettrici, alcuni dei quali — tra i più moderni — vengono già utilizzati per la produzione di base, anzichè di integrazione. All'inizio dello scorso anno, per esempio, in Italia erano in costruzione 15 nuovi impianti termoelettrici alcuni dei quali sono già entrati in servizio — per una capacità produttiva di circa 10 miliardi di kwh., territorialmente così distribuiti: Toscana, 4; Lombardia ed Emilia, 2; Piemonte, Liguria, Lazio, Umbria, Abruzzi e Molise, Puglia e Sicilia, un impianto in ciascuna regione. Nessuno, nel Friuli-Venezia Giulia e nelle altre regioni.

Tale orientamento presenta dei vantaggi, in quanto comporta investimenti unitari assai inferiori a quelli degli impianti idroelettrici a serbatoio e, dato che gli impianti termoelettrici possono essere costruiti vicino ai centri di consumo, implica minori spese di trasporto dell'energia. Un altro elemento positivo è rappresentato dalla possibilità, in un futuro più o meno prossimo, di utilizzare in tali impianti combustibile nucleare. Il costo di esercizio è, invece, più elevato.

E' comunque unanimemente riconosciuto, da tutti gli esperti, che il maggior sviluppo della produzione termoelettrica, rispetto a quella idroelettrica, è destinato ad accentuarsi ancor più in futuro. Tale tendenza è già in atto da vari anni: tra il 1952 ed il '56 la produzione di energia idroelettrica in Italia è aumentata del 16 per cento, mentre per l'energia termoelettrica l'incremento è stato pari al 148 per cento. Nel medesimo periodo di tempo, tuttavia, nella nostra regione l'aumento della produzione di energia termoelettrica è stato inferiore alla media nazionale, essendo stato pari al 93 per cento. Di conseguenza, mentre sul piano nazionale la produzione termoelettrica rappresenta il 23 per cento dell'energia prodotta, nel Friuli-Venezia Giulia raggiunge appena l'8 per cento.

Quanto abbiamo esposto sta a confermare la necessità che Trieste venga dotata di una centrale termoelettrica capace di soddisfare i crescenti fabbisogni di energia elettrica della città e delle sue industrie, favorendo altresì il sorgere di nuove iniziative industriali. Non va sottovalutato il fatto che la nostra zona presenta alcuni aspetti particolarmente favorevoli alla costruzione di una centrale elettrica, per quanto concerne tanto il rifornimento di combustibile — via mare — quanto la disponibilità di acqua marina per il raffreddamento dei condensatori. Appaiono quindi giustificate le istanze e le proposte, ripetutamente avanzate dai rappresentanti economici e politici della nostra città, tendenti ad ottenere la costruzione di una grande centrale termoelettrica nella nostra zona.

Giovanni Palladini

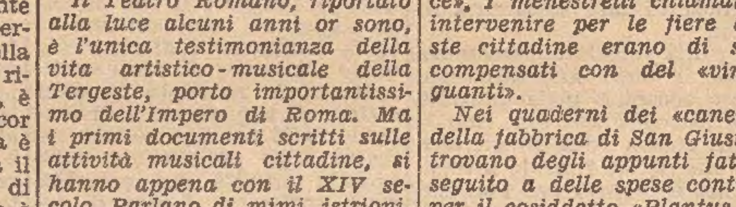


9 settembre 1944: nelle prime ore del mattino il piroscafo «San Marco» venne colpito e obbligato ad arenarsi a seguito di un attacco aereo che lo sorprese mentre, affollato di passeggeri, navigava lungo la costa istriana, nei pressi di Punta Salvore. Con il fuoco a bordo e ancora sottoposto a mitragliamento dagli aerei, il «San Marco» divenne la bara di centocinquanta persone. L'eccezionale documento fotografico che pubblichiamo — per la cortesia della signora Battilana, figlia di uno dei pochi superstiti dell'immane tragedia — è di una impressionante eloquenza e costituisce un raro ricordo di quel tristissimo evento. Le vittime del «San Marco» sono state ricordate ieri l'altro dai profughi, con un toccante rito di suffragio.

LA VITA MUSICALE A TRIESTE PRIMA DELL'OTTOCENTO

Dai menestrelli al Teatro Grande una traiettoria di belle esecuzioni

Notevole contributo dei ricchi negozianti alle attività artistiche legate ai concerti


IN OCCASIONE
DELL' APERTURA DEL TEATRO NUOVO DI TRIESTE.
ALL'ORNATISSIMO E LEGGIADRO
BEL SESSO TRIESTINO.

Il Teatro Romano, riportato alla luce alcuni anni or sono, è l'unica testimonianza della vita artistico-musicale della Tergeste, porto importantissimo dell'Impero di Roma. Ma i primi documenti scritti sulle attività musicali cittadine, si hanno appena con il XIV secolo. Parlano di mimi, istrioni, comici, che giungevano nella Trieste medioevale numerosissimi, anche se non chiamati, tanto da indurre nel 1315 il capitano della Città a compilare uno statuto con il quale proibiva «al signore della festa, di pagare que' giullari che non aveva invitato», con la pena di 40 denari. L'invadenza e il chiasso, provocato da questi venditori d'allegria, portarono in seguito ancora ad altri provvedimenti, disponendo che le donne non potevano recarsi a ballare fuori del loro quartiere, e si proibiva sotto pena di «25 lire di piccoli, portar via di bocca a' suonatori i loro strumenti e mettersi a suonare in loro vece». I menestrelli chiamati ad intervenire per le fiere e feste cittadine erano di solito compensati con del «vino e guanti».

Nei quaderni dei «canevari» della fabbrica di San Giusto, si trovano degli appunti fatti in seguito a delle spese contratte per il cosiddetto «Plantus Crucis», mistero sacro, eseguito durante il periodo pasquale. Alle feste cittadine dei Santi: Giusto, Sergio, Servolo e Teodosio, partecipavano alcuni «sonatores», i quali accompagnavano il gonfalone della città durante la processione. Particolare rilievo aveva la festa «de misser San Giusto», per la quale venivano pagati parecchi «fistulatores e tubiatores». Nel 1366, il Comune prese «a' suoi stipendi tre zugulares» con la paga di 8 lire per quadrimestre. Ma già prima, nel 1323, viveva a Trieste un «maestro de' cantori», tale Bernardo d'Ivrea.

Nel 1562, è maestro di cappella della Cattedrale di San Giusto, l'astigiano Bartolomeo Rovere, al quale nel 1576 succede il lucchese Cilleo Cossentino. Seguono nel '95 il veneto Matteo Marcolin e l'anno seguente forse il primo musicista triestino di cui si abbia notizia sicura: il frate Michele Passera. Di tutti questi antichi maestri, si sà molto poco, e così di tutti quegli organisti e strumentisti che avevano dimorato a Trieste durante il 1600.

Accompagnato da pochi violini e bassi, veniva rappresentato nel 1684 il dramma: «La Fidutia in Dio overo Vienna liberata» (dall'assedio turco). Autore è, Pietro Rossetti, precettore pubblico stipendiato del Comune.

Nella Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, si conserva il libretto degli intermezzi «La contadina» da rappresentarsi in musica in Trieste nel 1721». Della musica — composta dal Hasse — non si hanno tracce.

Le rappresentazioni di queste opere venivano fatte dapprima nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale, ma dopo che un incendio, nel 1690, lo aveva distrutto completamente, si costruì, accanto alla chiesa di San Pietro, sempre in Piazza Grande, un nuovo edificio il cui secondo piano fu adibito completamente a Teatro. All'epoca della sua costruzione (1707), Trieste vantava già un'orchestra di 11 virtuosi. Con la collaborazione di questi e di altri suonatori, assunti per l'occasione, va in scena per la fiera d'agosto 1730, la farsa in musica «Serpilla e Bacocco», il cui testo è presumibilmente di Antonio Salvi e la musica di Giuseppe Maria Orlandini.

L'argomento è piacevole: Bacocco arriva a casa la sera tardi, dopo aver perso al gioco tutti i valori che aveva indosso. La moglie. (Serpilla) vuole il divorzio e si reca dal giudice. Ma questi non è altro che Bacocco travestito, il quale promette il divorzio, se accondiscende a certi suoi desideri. A patto concluso, Bacocco si toglie la maschera e furibondo inveisce contro la moglie infedele cacciandola da casa. Serpilla lascia la città dopo aver ricavato un bel gruzzoletto con la vendita dei mobili e delle masserizie, senonchè il marito la rincorre e raggiuntala nel bosco, la vuole punire per quest'ultima malefatta. Piena di paura lei cerca di impietosirlo ricordandogli i primi tempi del loro matrimonio; naturalmente in questo modo non stenta a commuovere Bacocco, e tenendosi per mano si avviano felici alla loro casa.

Un altro teatrino intanto era stato eretto dai padri Gesuiti, e parecchie commedie, e spettacoli musicali vi furono eseguiti per tutta la prima metà del '700.

La valentia dell'orchestra viene molto ammirata dai turisti di passaggio nella nostra città e — secondo testimonianze dell'epoca — la sua fama varca i confini nazionali.

Dalla seconda metà del 1700, le rappresentazioni si fanno sempre più fitte e più curate; i cantanti arrivano da Napoli e da Venezia e sono di primissimo piano. E' da questo momento che si hanno le prime notizie sicure e dettagliate sull'attività del «Teatro S. Pietro». Le più importanti opere di Piccinni, Paisiello, Galuppi, Cimarosa, Pergolesi e degli altri massimi musicisti italiani, vengono portate sulle scene triestine, contribuendo grandemente allo sviluppo musicale della città. A completare quest'opera educativa, veniva data settimanalmente «un'Accademia, per lo più instrumentale, e qualche volta vocale — attesta l'«Osservatore» nel 1788 — formata da' profesori di musica instruamentale, addetti a questo Cesareo Regio Teatro... I pezzi di musiche che vi si producono, sono de' più moderni e scelti autori: Haiden (Haydn), Borghi, Pleil (Pleye), Ditters ecc. oltre molti altri che sono parto della fantasia del sig. Sebastiano Nasolini, Maestro di questa Cappella e Teatro, non meno del sig. Giuseppe Scaramella che n'è il primo violino».

Queste attività artistiche, alle quali partecipavano come si è visto, i migliori elementi dell'orchestra del Teatro, si svolgevano principalmente nel «Casino Nobile di Trieste» più tardi detto «Casino Vecchio». Ma talvolta esecuzioni strumentali venivano fatte in case private, come quella datasi nel 1748 «a spese del pubblico» nel palazzo dei patrizi de Francol, in via Crosada (l'attuale casa numero 13). L'orchestra di «virtuosi» si componeva di cinque violini, un salterio e un basso.

Il «San Pietro» fu il primo Teatro di Trieste che, all'epoca della sua costruzione, contava poco più di 5.000 abitanti; ma il vertiginoso sviluppo della città portò ben presto a renderlo insufficiente alle esigenze dei ricchi negozianti triestini.

Il vecchio Teatro «San Pietro» chiuderà per sempre i battenti la sera del 20 marzo 1801 con il concerto del pianista novenne Francesco Mora. Il 21 del mese successivo, con la «Ginevra di Scozia» di Simone Mayr, viene inaugurato il nuovo splendido e ben più capace «Teatro Grande».

Carlo de Incontrera

MOSTRE D'ARTE

Giovanissimi ai «Rettori» Autodidatti alla «Lonza»

Alla Galleria dei Rettori espongono (pitture, incisioni, ceramiche) tredici giovanissimi, in massima parte licenziati dalla locale scuola d'arte, che hanno costituito — insieme con alcuni amici che si occupano di letteratura e di musica — un «Cenacolo artistico giovanile», che non vuol essere certo un raggruppamento di tendenza con programmi e manifesti (come usano i «grandi»), ma, più modestamente e più proficuamente, un ideale centro di ritrovo per incontrarsi e scambiare idee, impressioni, giudizi e assieme parlare di cose d'arte e di problemi dello spirito. Per la qual cosa, con i tempi che corrono, quand'anche ci fosse in essi una piccola percentuale di esibizionismo, non saremo certo noi a biasimarli. Parecchi di codesti giovani hanno già esposto e si sono segnalati in mostre giovanili. Tutti, anche i due (Bessanone e Zucculin) che non provengono dalla Scuola d'arte, possiedono seriamente i fondamenti del mestiere. Non sono in altre parole dilettanti, nè improvvisatori. Certo il tirocinio scolastico ha dato agli undici restanti un indubbio vantaggio, che è quello di una sicurezza di gusto nella scelta della tecnica, da abbreviare molto la via del successo. Successo — intendiamoci — sul piano anzitutto artigianale: premessa d'altronde necessaria di ogni espressione artistica. Dei vari espositori a nostro avviso il più promettente si dimostra Dario Covi, che svolge originalmente, in senso decorativo sul fare delle icone bizantine, il motivo architettonico di una nostra chiesa ottocentesca. Gianfranco Cresciani s'interessa invece alle più attuali proposte degli informalisti, anche egli con una nobiltà di materia e sicurezza di mestiere da escludere l'avventura. Un fine senso di humor alita nelle linoleografie colorate di Livio de Lillo, concepite con gusto sottilmente parodistico nei confronti della produzione fine ottocento. Spiritose altresì come segno la piccola acquaforte di Doriana Mitri, mentre gustosa appare la semplicissima immagine della «Vecchia Livia» di Maria Grazia Pepeu. Nelle sue «vecchie» a olio; Bessanone sembra rifarsi al Picasso del periodo azzurro, mentre Zucculin si è ispirato per le sue linoleografie, ai paesaggi carsici di una lontana stagione di Spacal. Espongono ancora incisioni da linoleum, Guglielmo Postogna, Tarcisio Postogna e Enzo Mari (gli ultimi due presenti anche ciascuno con un'opera a colori). Laura Gentilli ha infine alcuni ariosi disegni, tenui come segno, ma limpidamente costruiti, Elena Boccasin un quadretto e alcune buone ceramiche, Giorgio Bulfon una composizione a colori «la gru».

* * *

Alla Galleria Lonza espongono da qualche giorno due giovani: Sergio Micalesco e Bruno Viezzoli. Autodidatti, si dedicano da qualche tempo alla pittura con propositi seri e con risultati apprezzabili, Micalesco dipinge preferibilmente quadri di figure di carattere neorealistico. Tali vaste composizioni, abbordate forse con troppa confidenza, rivelano naturalmente notevoli insufficienze: i problemi compositivi e di distribuzione del colore si intrecciano con tentativi di stilizzazione (di origine postcubista) e con propositi di descrizione veristica (anche psicologica e mimica), da mettere in difficoltà qualsiasi provetto artista. Micalesco tuttavia, che se non è un pittore di mestiere, vive in mezzo alla problematica artistica come studente di architettura a Venezia, mostra già di aver trovato la via giusta per uscire dall'impasse per mezzo di una composizione più scarna e sintetica e di una sommarietà d'impianto (desunte da suoni) che gli consentono anche una maggior pulizia del colore e un «segno» assai più sicuro. Ciò si osserva in un paio delle opere più recenti. Un paesaggino carsico infine, condotto con scioltezza e facilità al di fuori di troppo urgenti problemi stilistici, ci dà altresì la prova dell'esistenza almeno in nuce di un «temperamento linio» nel giovane artista.

Viezzoli è un ammiratore dei maestri del Novecento Italiano: Tosi, De Pisis, Rosai. Se spesso una pennellata impacciata e stentata tradisce le sue intenzioni, in certi pezzi di più elementare impianto quali un mazzo di «Margherite», un paio di «Piante», un paesaggio industriale in quadrato nel vano di una finestra, il giovane pittore si mostra fin d'ora in possesso di un apprezzabile senso del colore; sia nello scatto (memore di certi accostamenti cari a Tosi) dei bianchi delle margherite sul rosso e grigio del fondo, sia in certe più attutite armonie di toni bassi e terrosi.

Gio

(«Giornalfoto»)

E' transitato ieri per Trieste il Ministro per il Commercio Estero on. Dino Del Bo, che parteciperà alla giornata dell'Italia alla Fiera di Zagabria. Al suo arrivo alla stazione centrale è stato accolto dal Commissario generale del Governo dott. Palamara con il viceprefetto dott. Molinari, dal Sindaco dott. Franzil, dall'assessore provinciale avv. Sferco dal Questore dott. Buttiglione, dall'Ambasciatore Confalonieri, dal vicesegretario della D.C. Stopper, dal presidente della Fiera di Trieste ing. Sospisio e da altre personalità cittadine. Dopo breve sosta il Ministro è proseguito in macchina per Zagabria. Al valico di Fernetti (nella foto) è stato ricevuto dal Console jugoslavo a Trieste.

LA VITA NEL PORTO

Successo della Finmare a Vienna - Traffici austro-triestini nei primi sette mesi - Fra giorni la più grande unità cisterniera

La Finmare a Vienna

Tutti i giornali austriaci hanno dedicato ampi commenti al Padiglione della Finmare alla 70.a Fiera di Vienna, illustrando la composizione della mostra e soffermandosi particolarmente sul modello gigante della «Leonardo da Vinci» e sui pannelli statistico-geografici riguardanti i servizi di pin in Adriatico.

Le compagnie del gruppo gestiscono con capolinea Trieste 19 linee regolari, servite da 50 unità equivalenti a 330.000 tonn. stazza lorda, che effettuano i collegamenti con le Americhe, l'Asia, l'Africa, l'Australia e il Levante.

Movimento nel porto

Alle 16 di ieri erano in prenotazione di arrivo per la notte passata o per la mattinata di oggi le seguenti unità:

T/n «S. Giorgio» dell'Adriatica; «Aida Lauro» della Flotta Lauro (gestione Adria Lines); «Otranto» della linea Nord Levante di Sperco; «Toscana» del Lloyd (linea Australia); m/n «Mirna», di band. jugoslava (340 t. fichi); «Valfiorita» (linea Alto Adriatico); «Ugolino Vivaldi» che carica per l'Africa Orientale.

P. F. Vecchio: Sotto operazione sono: «Sorengo», di band. panam., carica minerale di zinco; nave frigorifera panamense «Maigus Luck» che ripara i tubi frigoriferi; «Assimina», band. greca (agente Digiampietro); «Aristodimos», band. greca (agente Bos); m/n «Sandia», svedese, che scarica 500 balle di carta di produzione svedese (agente Tripcovich); «Città di Messina» della Tirrenia che carica e scarica.

Porto Doganale: m/n «Mostar» di band. jugosl. (linea per la Dalmazia).

P. F. Duca d'Aosta: t/n «Ausonia» (Adriatica); «Kivernitis», greco, che carica nitrato per la Cina; «North River» liberiano, carica 10.000 tonn. magnesite per il Nord America; «Ais Giorgios», libanese, con 2000 t. di segala da Oporto; «Qvala», jugosl., scarica legnami in tronchi; «Sommen», svedese, con 6500 mc. di tronchi di abete di produzione russa; «Eli Knudsen», norvegese, con 16.000 t. di grano; al silo sono sotto carico 3 motovelieri per complessive 500 tonn. di segale; «Maria Cosulich», sbarca ed imbarca; «Palmah» di band. israeliana.

Scalo Legnami: carica segati resinosi per Cagliari il «Tenax» della linea E. Audoly.

Canale di Zaule: al pontile dell'Aquila il «Korana» di band. jugosl., carica bitume.

Arsenale: al bacino n. 1, la m/n «Napoli»; al bacino n. 3, la m/n «Alessandro Volta» dell'Italia; al S. Rocco la m/n «Ketty» delle Imprese Marittime Adriatiche.

La Trinity Navigator

Il 14 attraccherà al pontile dell'«Aquila» la motocisterna «Trinity Navigator» che sbarcherà 39.450 tonn. di olio grezzo. E' questa — se non erriamo — la più grande unità petroliera che verrà a sbarcare nel nostro porto dei petroli.

Servizi turchi

La m/n mista «Samsun», che effettua il servizio quattordicinale fra Trieste-Venezia ed i porti turchi, registra una normale attività sia in andata che nel ritorno. In genere l'unità fa il «pieno» di passeggeri per ogni viaggio. Un altro centinaio di viaggiatori sono presi a bordo a Venezia. Dai porti turchi la «Samsun» sbarca a Trieste per ogni viaggio dai 30 ai 40 passeggeri.

Il 13 e rispettivamente il 20 arriveranno in porto due unità da carico turche: «Hopa» ed «Odemis». Ambedue imbarcheranno circa 2000 tonn. di carico per ciascuna, composto da magnesite, ferramenta, ferro-tondino, macchinari ecc.

La Scindia

Il 15 giungerà in porto la motonave indiana «Jalavikram» della Scindia Navigation Cy, appoggiata alla Ellerman Wilson. La nave che fa il servizio: India-Africa meridionale - Golfo Guinea - Gibilterra - Tirreno - Adriatico - ritorno diretto via Suez, sbarcherà 310 tonnellate di tronchi di legnami equatoriali. Imbarcherà 600 tonn. di carico generale per l'India.

Traffici Austria-Trieste

Nel corso dei primi sette mesi del 1959 i traffici ferroviari fra la Austria ed il porto di Trieste hanno registrato un volume di 580.271 tonnellate fra arrivi e partenze, così distribuiti:

arrivi con ferrovia	tonn.	270.483
partenze con ferrovia	»	309.788
totale	»	580.271

Mettendo la cifra complessiva a paragone con quelle degli anni precedenti, ragguagliata per carico mensile, si arriva ai seguenti risultati lordi:

Quoto mensile di traffico

1959	82.900	tonn.
1958	161.840	»
1957	211.051	»
1956	214.508	»

Dal prospetto si rileva che il traffico con l'Austria, ragguagliato a mese, si è ridotto nel corso dei primi sette mesi di quest'anno alla metà o quasi del carico mensile del 1958, con punte di maggior decadenza rispetto alle annate 1956-1957. Ovviamente la quota mensile del 1959 non può essere giudicata indicativa nel senso stretto della parola, giacchè mancano quei carichi di carboni che solitamente arrivano nell'agosto e nei mesi prossimi per conto dei ricevitori austriaci.

Se limitiamo il confronto solamente alle due componenti il traffico Austria-Trieste si arriva alle seguenti conclusioni:

Arrivi con ferrovia dall'Austria Medie mensili in tonnellate

1959 (7 mesi)	38.634
1958 (12 »)	40.864
1957 (12 »)	35.357
1956 (12 »)	40.874

Dalla tabellina si nota che gli arrivi con ferrovia dall'Austria non hanno subito delle forti variazioni nell'ultimo quadriennio. Anzi nei primi sette mesi di quest'anno si è ottenuto un risultato mensile medio superiore a quello del 1957. Comunque il distacco a fronte del 1958 e del 1956 non supera le 2000 tonnellate mensili.

Partenze con ferrovia per l'Austria Medie mensili in tonnellate

1959	44.255
1958	120.930
1957	175.700
1956	173.617

Il «crollo» nei traffici in partenza con ferrovia da Trieste verso l'Austria è veramente imponente Ovviamente le ragioni sono sempre quelle che abbiamo spesse volte indicate in questi commenti e cioè i minori acquisti austriaci di carboni fossili, di minerali ferrosi e di cereali dall'oltremare.

Le due tabelline mostrano alla evidenza che Trieste non ha perduto le sue caratteristiche di porto di velocità per il mercato danubiano nel settore delle partenze. A Vienna, parlando con operatori mercantili, abbiamo notato che in essi c'è sempre vivo il desiderio di aumentare le esportazioni verso lo oltremare attraverso l'emporio triestino e più di qualcuno ha avuto parole di sincera lode per l'azione svolta dalla presidenza e dalla direzione dei nostri MM.GG. per venire incontro ai postulati economico-tecnici del mercato danubiano.

Il traffico merceologico Austria-Trieste

Durante i primi sette mesi della corrente annata i traffici Austria-Trieste visti sotto il profilo merceologico hanno dato i seguenti principali risultati:

Spedizioni ferroviarie da Trieste per l'Austria

voci	tonnellate
carboni	105.724
mais	67.359
minerali di ferro	31.363
benzina	20.159
olio combustibile	16.180
frumento	10.692

seguono orzo, segale, tabacco greggio, essenza di trementina, petrolio, gasolio e gas liquidi, cotone greggio, cipolle ed agli, borace, frutta secche ecc.

Arrivi dall'Austria

voci	tonnellate
legnami	72.477
magnesite	61.690
carta	31.424
concimi chimici	26.955
lavori di ghisa, ferro	12.044
lamiere in ferro	14.083

seguono, poi, moltissimi altri prodotti vari di elevato valore qualitativo.

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo Ginnasio «F. Petrarca» comunica che le iscrizioni a tutte le classi, per l'anno scolastico 1959-60, si chiuderanno il giorno 23 corrente. Le modalità per le iscrizioni sono affisse all'albo».

Scuola di avviamento «Brunner». La direzione avverte che le iscrizioni si chiuderanno il 15 settembre. Tutti gli alunni, compresi i ripetenti, hanno l'obbligo di provvedere alla loro iscrizione entro tale termine.

SEGNALAZIONI

«Se non erro, alcuni giorni addietro la stampa locale aveva riportato una dichiarazione del dirigente i Monopoli di Stato, nella quale egli assicurava il rifornimento del mercato locale di alcuni tipi di sigarette estere, delle quali si aveva avuta una mancanza. Quelle affermazioni sono state però smentite dai fatti, perchè nelle rivendite queste sigarette continuano a mancare e già da due settimane le richieste restano senza risposta. E' questa una cosa deprecabile — ci scrive il signor Livio G. — perchè i fumatori, nonostante paghino questi pacchetti salati, devono far salti di scimmia per trovare un pacchetto delle preferite nelle rivendite che ne hanno ancora di scorta. Siamo stati gabbati e bastonati con l'aumento del prezzo, ed oggi si continua a bistrattare la categoria dei fumatori che tanti soldi fa entrare nelle casse dello Stato. In questa maniera si fa oggi il gioco della vicina Repubblica, favorendo lo smercio di quelle sigarette che giungono da oltre confine e che si possono acquistare ad ogni angolo a ben minor prezzo». Il fatto che le sigarette estere continuano a mancare pone i consumatori nel diritto di protestare. La direzione del Monopolio dovrebbe cercare di non inasprire tanti contribuenti delle casse dello Stato.

Ci scrive il signor M. A.: «Vi vorrei sottoporre due quesiti in materia di condominio: 1) La spesa di riparazione del lastrico di un terrazzino di proprietà di un singolo condomino, il quale piano però, fa da tetto all'appartamento del condomino sottostante, da chi deve essere sostenuta? 2) In aggiunta alle lampade che illuminano i pianerottoli, alcuni condomini hanno chiesto la installazione di due lampade in alcuni tratti dei pianerottoli meno illuminati dall'impianto sinora esistente. La maggioranza dei condomini ha accolto la richiesta addossando le spese, sia di impianto che di consumo di energia, all'intero condominio. Può la maggioranza adottare una deliberazione in questo senso?». Sul primo punto (relativo al lastrico solare) le citiamo l'articolo 1126 del Codice civile. Questa disposizione stabilisce che quando lo uso di un lastrico solare non è, come appunto nel suo caso, comune a tutti i condomini, le spese di riparazione vanno così divise: un compreso anche il condominio che lo gode in uso esclusivo; gli altri due terzi a carico di tutti i condomini o di quella parte di condomini alla proprietà dei quali il lastrico solare serve da tetto. Precisa il Bosisio nella sua «Guida pratica del condominio» (pag. 106) che nel numero dei condomini tra i quali deve essere diviso l'importo dei due terzi della spesa va compreso anche il condominio che ha l'uso esclusivo del lastrico solare. Per quanto si riferisce alle nuove lampade, le richiamiamo lo art. 1120 del Codice civile, relativo alle innovazioni utili nello stabile in condominio. Ci sembra che le lampade di nuova installazione cui lei accenna possano essere considerate innovazioni utili, anche se si appalesano particolarmente utili a qualcuno dei condomini. Tutti i condomini, del resto, hanno il diritto di godere i servizi comuni nella stessa proporzione degli altri condomini. Tutti hanno il diritto di avere, perciò, i pianerottoli adeguatamente illuminati. Le spese per le «innovazioni utili», sono, appunto in base all'art. 1120, a carico del condominio. La deliberazione adottata dalla maggioranza del suo condominio è perciò inattaccabile se la maggioranza si è manifestata attraverso il voto favorevole di metà più uno dei condomini, i quali rappresentino due terzi del valore dell'edificio. Del resto anche su questo argomento, come su tutti gli altri relativi al condominio, può consultare utilmente il citato volume del Bosisio.

Se non sopportate l'alcool GINGERINO è il vostro aperitivo

Gingerino, il delizioso aperitivo senza alcool, è una novità assoluta nel campo degli aperitivi. Anche se non gradite o non tollerate l'alcool, da oggi potete sempre soddisfare il piacere di un sano aperitivo.

E Gingerino è l'aperitivo che, per i suoi componenti, stimola un salutare appetito naturale, predisponendo alla più facile digestione.

Gingerino è garantito dal nome Recoaro, la grande Casa che vanta una ininterrotta tradizione di alto prestigio.

GIN GER INO RECOARO

l'aperitivo senza alcool in acqua minerale

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI PARIGI
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-1, tel. 31447

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38036
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

UN' INTERVISTA DEL MINISTRO GONELLA SUL TRISTE FENOMENO

Il teppismo non investe tutta la nuova generazione

Esso è sempre esistito ovunque, ma ancora oggi sta mostrando un particolare profilo psicologico - Le modifiche legislative necessarie

Milano, 10

«Il teppismo giovanile non ci dà il diritto di porre sotto accusa tutta la nuova generazione», così scrive, tra l'altro, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella, in un articolo che comparirà sul prossimo numero di un settimanale. «E' sempre esistito, presso di noi, e presso gli altri. Quello attuale ha però un suo particolare profilo psicologico; germoglia in un clima avaro di spiritualità e di slancio ideale.

«La generazione spuntata nel turbine della guerra risente le anomalie del suo tempo; in lotta contro la noia, è mossa da un bisogno di evasione che può condurre al guasconismo ed al gangsterismo. Non educata al senso sociale e insicura del futuro, la gioventù ammalata cerca l'avventura; è spinta all'esibizionismo che si concreta in imprese teppistiche. Sotto lo stimolo dell'insicurezza e della sensualità, mobilita gli istinti peggiori e dà vita alla banda che è animata dal risentimento dell'insoddisfazione e dal desiderio di imporsi all'ambiente con qualsiasi mezzo.

«I „teddy boys" vuoti intellettualmente e moralmente — continua poi l'on. Gonella — si abbandonano all'istinto, con l'aggravante di sfogarlo in forme associate. Un simile male si combatte con tutti i complessi, molteplici e difficili mezzi educativi e servono a riempire le teste vuote ed a nutrire le coscienze squallide. Questi spiriti fuori asse si avvicinano al crimine con tendenze infantili. La loro impulsività non è solo insoddisfazione e inquietudine, ma debolezza.

«L'assenza di ideali religiosi, sociali, professionali, politici, nonchè l'indifferenza di fronte all'onestà, cacciata lontano dall'istintiva percezione che solo la furbizia è la molla del successo, rivelano, se non malvagità, uno sconfinato e scoraggiato neutralismo di fronte al problema del bene e del male, e di conseguenza una buona dose di indifferenza apatica di fronte alle stesse pene minacciate dalla legge. Per qualcuno, un breve soggiorno nel carcere è vantato come coefficiente di una più ricca esperienza.

«Il nullismo morale, che conduce alla degradazione del giovane, può essere combattuto solo mobilitando tutte le forze spirituali della nostra società e anzitutto le famiglie, delle cui inadempienze i giovani teppisti sono il frutto più genuino. Crisi della famiglia che getta il giovane dalla solitudine affettiva al dinamismo della banda: incoscienza dei doveri derivanti dalla patria potestà: abbandono della casa da parte della madre, costretta a cercare un lavoro retribuito: insensibilità per i nuovi problemi e per i nuovi gusti della generazione dei giovani; influenza soffocante dei grandi falansteri dei rioni periferici dai quali il giovane si sente spinto fuori per cercare respiro nelle strade e nel pubblico svago, sono tutti aspetti complementari dello scardinamento della funzione educativa della famiglia.

«Dato l'attuale aggravarsi del fenomeno del teppismo giovanile — conclude il Ministro della Giustizia — dopo aver esaminato le responsabilità dei genitori, degli educatori e degli spettacoli in relazione al delicato problema, potrebbero essere proposte le seguenti modifiche alla legislazione vigente:

1) Abbassamento del limite minimo in cui un minore può essere dichiarato imputabile, ove la realtà sociale riveli nuove e più accentuate spinte alla criminalità in giovani inferiori agli anni 14;

2) Inapplicabilità del beneficio del perdono giudiziale, quando il reato sia compiuto da bande di teppisti;

3) Estensione dei casi in cui è obbligatorio o almeno facoltativo l'arresto quando il delitto sia accompagnato dalle tipiche circostanze delle attuali forme di teppismo;

4) Inasprimento delle pene, ove ricorrano le circostanze predette;

5) Previsione come delitto, anzichè come contravvenzione, dei reati di disturbo o di molestia alle persone o delle loro occupazioni o del riposo, ove siano stati commessi da giovani teppisti;

6) Pronuncia obbligatoria della decadenza dalla patria potestà;

7) Provvedimenti più convenienti nell'interesse del figlio, compreso, se del caso, l'allontanamento dalla casa paterna, con affidamento al servizio sociale per minorenni.

Su tutti questi argomenti, di specifica competenza del Ministro della Giustizia, è in corso un rapido esame che si concluderà con le proposte che verranno ritenute più idonee per dare un contributo alla lotta comune contro il teppismo giovanile.

Suicida a Londra una nota pittrice

Londra, 10

La nota pittrice inglese, Kathleen Mann, seconda moglie dell'undicesimo marchese di Queensberry e madre dell'attuale marchese di Queensberry, è stata trovata morta nel suo studio londinese. Vicino al letto sul quale giaceva il cadavere della Mann è stato rinvenuto un flacone di pillole di sonnifero.

Essa era assai nota in Granbretagna per aver dipinto il ritratto di numerose personalità. Divorziata nel 1946 dal marchese di Queensberry, si era risposata successivamente con John Follet, noto proprietario di cavalli da corsa deceduto nel 1953.

Un funzionario della polizia londinese ha annunciato che la pittrice Kathleen Mann si è suicidata ingerendo una forte dose di sonnifero. La pittrice, che aveva 62 anni, era malata di tubercolosi a uno stadio molto avanzato, e ne era stata recentemente informata.

New York: alcuni «teddy-boys» in un ufficio di polizia dopo una retata in seguito a disordini nelle vie del centro. Si noti il comportamento provocatorio dei giovani alla vista del fotografo

UNA STORICA ABBAZIA AI PIEDI DEL TIFLIS IN SVIZZERA

I capolavori della miniatura nella biblioteca di Engelberg

Centinaia di manoscritti, 165 pergamene, 300 preziosi incunaboli e oltre sessantamila volumi costituiscono l'inestimabile tesoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Engelberg, 10

Due montagne, un tempo coronate di leggende — il Rigi e il Pilato — costituiscono i pilastri di una ideale porta di accesso alla Svizzera centrale: a quella parte cioè della Svizzera che deve considerarsi la vera culla della Confederazione. Qui sulla prateria del Grutli il 1.o agosto 1291 fu giurato dai rappresentanti dei tre cantoni primitivi — Uri, Schwyz e Unterwald — il Patto famoso con cui essi s'impegnavano a vivere come fratelli, a difendere i diritti ancestrali, a voler piuttosto morire che rinunziare al supremo dono della libertà.

Il valore di quel Patto, che si inizia con le parole: «Nel nome di Dio potentissimo, Noi...», non è venuto mai meno: la pergamena originale conservata nell'archivio cantonale di Schwyz non è il freddo documento di un morto passato: è la testimonianza perennemente calda della ferma volontà di gente di animo schietto anelante a vivere libera nel palpito di una salda fraterna comunità.

La Svizzera non si è fatta sui campi di battaglia o per successioni ereditarie o per accordi tra monarchi: l'accordo fu fatto tra rudi montanari senza scettro e senza corona, semplici di cuore ma che avevano fede nel Vangelo: lì era scritto che i cristiani son tutti fratelli, e allora essi si dissero: poichè il Vangelo vuole così noi vogliamo essere un popolo di fratelli.

Il Patto del Grutli tacitamente trasmesso, ratificato via via dalle generazioni, è validamente vivo come se dalla terra, dove sono sepolti i firmatari, il loro giuramento risalisse per aleggiare intorno alle culle.

Come e quanto sia qui viva la tradizione lo dimostrano anche le Landsgemeinde, vecchie di sette secoli, assemblee all'aperto nelle quali il popolo riafferma conciliando ordine e libertà i suoi diritti sovrani eleggendo senza scheda per sola alzata di mano il Landamano e gli altri magistrati cantonali.

Piena di armonie e di contrasti è questa regione, cui il lago, che guardato dalla vetta del Pilato rassomiglia ad un drago, dona ineffabile incanto: gole selvagge come quella degli Schoellenen dove ad Alessando Volta quando vi passò nel 1799, in occasione del viaggio che egli fece in Svizzera per incarico del governo di Lombardia, parve di veder seduta in trono la deità del terrore, e colline ridenti; cime eccelse e valli serene. Era affatto naturale che qui il monachesimo dovesse fiorire rigoglioso, dando vita a due grandiose abbazie: quella di Einsiedeln e quella di Engelberg.

Ad Engelberg due mondi vivono fianco a fianco: il villaggio che dalla incantevole posizione, dal magnifico clima, dalle attrezzature sportive, dalla organizzazione ricettiva trae le sue fonti di vita e di benessere; e la cittadella benedettina che, da oltre otto secoli, continua una tradizione di fervore religioso, di cultura e di arte.

L'assolata valle alpina coronata da maestose montagne i cui pendii sono vestiti di magnifici boschi incastona Engelberg nel suo fondo a 1019 metri sul mare. Venendo da Lucerna, dal Gottardo o dal Brunig si raggiunge Stans col battello e di lì, dopo avere attraversato Nidwalden simile a un giardino fiorito, si raggiunge Engelberg in un'ora e mezzo.

Quando nel XII secolo per volere del barone Conrad von Seldenburen fu costruita l'abbazia ai piedi del Titlis, che ha una corona di nevi eterne, essa tutta signoreggiava l'ampia, solitaria valle. L'abbazia e la chiesa furono consacrate nell'aprile del 1120 dal Vescovo Ulrico di Costanza. Papa Celestino II e l'imperatore Enrico V con loro lettere patenti assicurarono libertà e privilegi al giovane cenobio.

Nel febbraio del 1131 moriva il primo abate Adelhelm. Col suo successore Frowin il cenobio raggiungeva subito alto splendore perchè il nuovo abate all'ardore mistico univa finissimo gusto d'arte e all'alto intelletto una volontà e capacità organizzative non comuni: facendo scuola con l'esempio egli promosse la fioritura dell'arte della miniatura e la Biblioteca dell'abbazia possiede stupendi esemplari miniati di sua mano.

Morto Frowin nel 1178 gli succedette Berchtold che possedeva qualità preminenti: egli fece convergere sull'abbazia il favore dei potenti che largheggiarono in doni, in lasciti; nella concessione di nuovi privilegi.

Il secondo secolo di vita dell'abbazia si apre con Enrico I che continuò a dare impulso alla fioritura artistica e arricchì il tesoro della chiesa con capolavori dell'oreficeria.

Nel 1325 arriva ad Engelberg per la consacrazione della nuova chiesa alla cui costruzione ella aveva largamente contribuito, la regina Agnese, vedova di Andrea d'Ungheria. Questa fausta data è ricordata da un meraviglioso piviale finissimamente ricamato che la regina offrì all'abate Walther.

Non mancarono giorni tristi anche per l'abbazia di Engelberg. Gravissimi danni causò l'incendio scoppiato nell'agosto del 1729 in cui purtroppo andarono perduti molti tesori bibliografici e artistici.

Durante seicento anni i rapporti tra comunità monastica e valligiani avevano avuto una continua evoluzione; e il 30 marzo 1798 l'abate firmava l'atto con cui rinunziava a tutti i diritti e a tutti i privilegi. In fondo il ritiro del monastero nella cerchia delle sue mura era un bene per ambedue le parti: i monaci potevano tornare interamente allo studio e alla preghiera; e i valligiani potevano meglio dedicarsi alla coltura dei campi e organizzarsi su piani economici più realistici pensando che in caso di scarsi raccolti non avrebbero più potuto contare sulle scorte del monastero! Ricchissima è la Biblioteca dell'abbazia nella quale si trovano 165 pergamene, varie centinaia di manoscritti, 300 preziosi incunaboli ed oltre 60 mila volumi di letteratura e di storia, di filosofia e di teologia, di critica e d'arte; mentre gli archivi contengono documenti ed atti relativi non solo alla storia dell'abbazia e del paese ma anche ai rapporti tra il monastero e la popolazione della valle.

Le pergamene sono tutte impreziosite da iniziali su fondo oro con motivi ornamentali e scene figurate nonchè da miniature a pieno foglio, da annoverarsi tra i capolavori di quest'arte così nobile e squisita. Non esiste nel mondo bibliofilo serio che non conosca le pergamene uscite dalla scuola che fiorì in questo cenobio.

*In uno dei manoscritti e precisamente nel codice 321, foglio 28, si trova tra due panegirici un'annotazione di grande importanza per la storia della Svizzera. Concludendo la trascrizione di un panegirico in onore di Felice, vescovo e martire, il parroco di Stans, Johannes Balsenheim scriveva: «Oggi 22.o giorno della disfatta dell'Arciduca d'Austria e delle sue armate causata presso Sempach ad opera degli svizzeri e loro alleati». Il parroco dovette essere vivamente impressionato della cruenta battaglia se credette bene di farne menzione nell'*explicit *del suo lavoro! E poichè l'annotazione fu redatta a soli 22 giorni dal fatto si ha qui la più vecchia testimonianza di una delle maggiori battaglie combattute in suolo elvetico!*

I benedettini di Engelberg mantengono oggi in onore la tradizione dell'insegnamento: essi aiutano i giovani a formare nello studio la mente ma coltivano in essi l'attività dello spirito avvertendoli che è la linfa che sale dallo spirito che dà luce alla vita, calore alla gioia e forza per vincere gli ostacoli e raggiungere le mete ideali!

Raffaello Biordi

Un italiano e uno spagnolo fuggono dalla Legione

Tripoli, 10

Uno spagnolo ed un italiano hanno disertato dalla Legione Straniera — riferisce il giornale di Tripoli «Tarablus Al Gharb» — e si sono consegnati alla polizia di frontiera libica il 6 settembre nella città di Ghadames. Il giornale identifica i due come Luigi Ritano e Louis Albert. Riferisce che essi hanno marciato nel deserto per trenta chilometri; allo arrivo a Ghadames avevano con loro una pistola americana e 471.000 franchi. «Voglio dimenticare ogni cosa, della brutalità francese. e tornare in famiglia in Italia», ha detto Luigi Ritano.

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Incontro Est-Ovest alla Fiera di Zagabria

Vasto rilievo nella rassegna ai prodotti industriali della R.F.P.J. Come la «Borba» ha visto la «tournée» europea di Eisenhower

La cinquantesima Fiera campionaria internazionale di Zagabria è in pieno svolgimento. Indubbiamente essa ha destato notevole interesse anche all'estero, ma ciò è probabilmente dovuto al fatto che la Jugoslavia, essendo sul piano della politica internazionale una specie di terra di nessuno, è un ideale punto d'incontro fra l'economia dei paesi occidentali e quella degli Stati a democrazia popolare.

La Fiera, che quest'anno riveste un carattere giubilare essendo giunta alla cinquantesima edizione, è stata inaugurata dallo stesso maresciallo Tito, accompagnato dalla consorte ed attorniato dall'élite del regime. Nella visita ai singoli padiglioni il Presidente Tito si è trattenuto particolarmente a lungo in quello sovietico. Gli espositori russi avevano infatti organizzato un rinfresco ed hanno tenuto, ad offrire dei doni a lui ed alla sua consorte. Fatto questo insolito e, perciò, piuttosto significativo.

La configurazione tecnico commerciale della manifestazione fieristica può essere sintetizzata come segue: presenti 29 Stati europei, asiatici, americani ed africani; 23 paesi hanno allestito mostre collettive e 6 sono rappresentati da singoli espositori. Nel comprensorio fieristico gli espositori stranieri hanno quest'anno a disposizione uno spazio molto più vasto di quello dello scorso anno. Le aziende, nazionali ed estere, presenti sono 5.670.

Nel recinto della Fiera la parte del leone è riservata, naturalmente, ai prodotti jugoslavi, specie a quelli industriali. La Jugoslavia ha assoluto bisogno di incrementare le sue esportazioni, onde poter concretare l'importazione soprattutto dei beni strumentali, necessari per realizzare il piano quinquennale di sviluppo economico. Infatti la bilancia jugoslava dei pagamenti con l'estero mostra un deficit pauroso.

Riuscirà l'industria jugoslava a far breccia sui mercati stranieri e battere la concorrenza degli altri paesi? A giudicare da quanto scrive la «Borba», le prospettive sono buone. Il giornale riporta, infatti, le dichiarazioni rese in proposito a Zagabria da qualificati esponenti economici stranieri. Il capo della delegazione indonesiana alla Fiera, Ismael Fajeb, avrebbe dichiarato fra l'altro: «Industrialmente il nostro paese non è sviluppato; siamo perciò interessati tanto all'acquisto di beni strumentali quanto alla cooperazione tecnica con la Jugoslavia. Ritengo che tale collaborazione si potrebbe svolgere con profitto soprattutto nel settore delle costruzioni navali». Sempre secondo la «Borba», il direttore della mostra cingalese avrebbe dichiarato che tra Ceylon e la Jugoslavia sono in corso i negoziati per fare di Fiume il porto di smistamento delle merci cingalesi destinate al mercato europeo. Anche il rappresentante dell'Iraq avrebbe messo in rilievo la possibilità di incrementare i rapporti commerciali e, in genere, la cooperazione economica fra i due paesi.

L'industria jugoslava è handicappata dal fatto di essere relativamente giovane e, quindi, priva della necessaria esperienza e dei pregi che ne derivano. Ma in compenso ha dalla sua — e questo non è poco — il basso costo di produzione in conseguenza delle misere retribuzioni che vengono corrisposte ai lavoratori di ogni categoria. Una sua affermazione sui mercati dei paesi sottosviluppati non è quindi da escludere.

Commentando i risultati della «tournée» europea di Eisenhower, la «Borba» dell'8 settembre osserva che gli sforzi del Presidente degli USA erano accentrati su due problemi: 1) sistemare la situazione nell'ambito del Patto atlantico; 2) armonizzare i singoli punti di vista dei partners della Nato e definire, almeno in forma globale, la strategia e il programma che verranno contrapposti a Kruscev come atteggiamento comune dell'Occidente. Secondo il giornale, Eisenhower avrebbe assolto con successo l'uno e l'altro compito.

Nell'anniversario dell'armistizio chiesto dal Governo Badoglio, il «Delo» di Lubiana osserva che «la capitolazione dell'Italia rappresentò un'importante pietra miliare per il nostro movimento di liberazione». E ciò per il fatto che fu creata — osserva il giornale — una seconda zona libera nei territori d'occupazione italiana. Inoltre le formazioni partigiane jugoslave poterono rifornirsi di armi e nuovi combattenti, animati dalla fiducia nella vittoria alleata, accorsero nelle file dell'esercito partigiano.

Il «Vjesnik» di Zagabria, parlando della campagna precongressuale della DC, mette in rilievo, in un articolo intitolato «La prima sensibile sconfitta del centro-destra del partito», l'affermazione della corrente di Fanfani ai congressi provinciali di Asti e di Ascoli Piceno. Il giornale cerca di presentare una visione delle lotte intestine in seno alla DC, però esagerandone l'asprezza e la portata. Ciò è del resto comprensibile se si ha presente che il corrispondente del citato foglio ha notato che «negli ambienti politici si è dell'avviso che i socialisti sono disposti ad appoggiare un Governo democristiano orientato a sinistra». A parte «l'ingenuità» del corrispondente, anche il profano sa che il PSI ha sempre cercato di pescare nel torbido, con e senza Togliatti.

S. G.

CONVEGNO A TORINO per la repressione dei rumori

Torino, 10

Si è aperto stamane a Torino, nella sala del Consiglio del Palazzo comunale, presenti le maggiori autorità cittadine, il VII Convegno nazionale di studio per la repressione dei rumori, organizzato dal Centro acustico nazionale. Partecipano ai lavori, oltre ai rappresentanti della Direzione generale di polizia, dei Ministeri del Turismo, dell'Igiene, dell'Industria, dell'Interno e dei Lavori pubblici, gli assessori di polizia urbana dei capoluoghi di provincia italiani e dei maggiori Comuni della Penisola, dirigenti di P. S. e della polizia della strada, e tecnici, per un complesso di circa 200 persone.

Nella seduta d'apertura del convegno ha porto il saluto agli ospiti l'ing. Anselmetti, assessore ai LL. PP. di Torino, il quale ha auspicato che l'opera per la repressione dei rumori porti a risultati sempre più positivi a favore dei cittadini: ed ha concluso ricordando che non ultimo problema della lotta antirumori è quello del turismo, su cui i rumori molesti influiscono grandemente.

Ha parlato poi il direttore del Centro acustico nazionale, prof. Berlincioni sul tema «Il controllo della rumorosità di conduzione nel nuovo Codice della strada». Osservando che il nuovo Codice ha messo nelle mani delle forze di polizia e degli amministratori cittadini un mezzo veramente efficace per la lotta contro i rumori

Sono seguiti numerosi interventi e quindi la seduta è stata aggiornata al pomeriggio.

Sciopero nei lavori del traforo del Bianco

Parigi, 10

Da ieri i lavori del traforo del Monte Bianco sono paralizzati sul versante francese: i 120 operai che vi prendono parte si sono dichiarati in sciopero. Le cause dell'astensione sarebbero essenzialmente due: la richiesta di aumenti salariali e di diverse misure di igiene e di sicurezza. Il Sindaco di Chamonix starebbe tentando una mediazione.

UNA SONDA DA FILADELFIA A PARIGI IN 17 ORE

Solidarietà di tre Paesi per salvare un bimbo

Grazie allo strumento reperibile solo negli S.U. l'ammalato affetto da idrocefalia forse guarirà

Parigi, 10

Per un minuscolo tubo di gomma lungo cinque centimetri e del diametro di cinque millimetri è stata messa in azione un'imponente catena di solidarietà che ha trovato uniti nel generoso slancio uomini e mezzi di tre Nazioni: tre compagnie aeree, poliziotti di tre Paesi, l'intervento di tre persone di un immobile della Capitale, hanno permesso al minuscolo pacchetto di giungere da Filadelfia a Parigi nel giro di sole 17 ore. Grazie a questo sforzo forse la vita di un bimbo di sei mesi sarà salva. La portinaia di un immobile del Campo di Marte, dopo quattordici anni di matrimonio, aveva finalmente avuto un figlio, un bel bambino a cui era stato imposto il nome di Daniel. Ma la gioia dei due coniugi doveva essere di poca durata: qualche mese dopo la nascita essi si accorsero che la testa del loro bambino cresceva smisuratamente.

All'ospedale dove Daniel fu portato la diagnosi fu terribile: idrocefalia. Nello scorso giugno una operazione fu tentata per diminuire la forte pressione del liquido cefalo-rachidiano ma senza troppo successo: in agosto il male aveva nuovamente ripreso il suo corso. I medici che visitarono il bambino si trovarono in un serio guaio: per avere qualche speranza di salvarlo era urgentemente necessario applicargli una sonda che permettesse la fuoriuscita del liquido sovrabbondante. Ma questa sonda, appositamente trattata con uno speciale prodotto che impedisce la coagulazione del sangue, non è attualmente trovabile in Francia. Necessitava richiederla ed ottenerla dalla ditta che la fabbrica a Filadelfia. Allora è cominciato il miracolo.

Nell'immobile dove la madre del piccolo paziente è portinaia, abitano fra le altre tre persone: un medico, un marchese ed un funzionario del Governo americano. Ciascuna di queste persone ha utilizzato tutte le sue conoscenze e le sue possibilità perchè il piccolo Daniel fosse salvato. Mentre il medico avvisava il rappresentante in Europa della ditta americana che fabbrica la sonda il quale a sua volta avvisava direttamente Filadelfia, il marchese otteneva da una persona sua amica un grosso assegno per coprire tutte le spese necessarie e il funzionario americano si metteva in comunicazione col Ministero dell'Aviazione del suo Paese e con varie compagnie aeree per preparare il viaggio. Appena la ditta americana ha ricevuto la richiesta della sonda, ha immediatamente provveduto perchè questa fosse recapitata, per aereo a New York: una camionetta della polizia la attendeva per trasportarla di urgenza su di un'altra pista dove un Boeing 707 in partenza per Londra attendeva coi motori accesi.

All'aeroporto di Londra è stata la stessa cosa: dall'aereo proveniente dall'America il minuscolo pacchetto è stato trasportato a quello in partenza per Parigi che aveva ritardato appositamente di oltre un quarto d'ora la partenza. All'arrivo c'era il commissario della Dogana che l'ha preso personalmente in consegna onde evitare le formalità doganali e a bordo di una vettura scortata da motociclisti della polizia, a centodieci all'ora, si è diretto perso l'Ospedale della Pitié: in sole 17 ore la sonda era giunta dalla fabbrica nelle mani dei medici francesi che hanno immediatamente iniziato il lungo processo di sterilizzazione per poterla usare oggi stesso.

La mamma di Daniel ha avuto un gesto gentile verso quelle persone che le hanno ridato la fiducia di poter salvare suo figlio: stamani ognuno dei tre inquilini che ieri si erano prodigati perchè la sonda arrivasse dall'America ha trovato sotto la porta un foglio dove la donna aveva scritto una semplice parola che voleva esprimere però tutta la sua riconoscenza: «Grazie».

Fugge dalla prigione per la 17.ma volta

Londra, 10

Un giovane detenuto inglese, il ventisettenne Walter Probyn, ha compiuto la sua diciassettesima evasione fuggendo in pigiama da un ospedale di Balham, nella zona meridionale di Londra, dove era stato trasportato dalla vicina prigione di Wandsorth per esservi sottoposto ad operazione di appendicite. Probyn ha una lunghissima fedina penale per vari crimini ed è evaso da prigioni, case di correzione e altri istituti penali.

Ancora non è stato accertato come egli sia riuscito a compiere la sua ultima evasione, effettuata ieri notte.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Crescendo - 11: Monica Drake, una ragazza del servizio segreto, a cura di Tanzi - 11.30: Musica da camera - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Vita musicale del popolo italiano - 17: Giornale radio - Programma per i ragazzi: Santa Bernadette, di Trochu - 17.30: Paese che vai, canzone che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Lo sport e la salute - 19: Musica sprint - 19.15: Canta Arigliano - 19.30: Conversazione - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: XXII Festival internazionale di Musica Contemporanea di Venezia: Concerto inaugurale, diretto da Sanzogno. Nell'intervallo: Paesi tuoi.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Pensieri in vacanza - La città canora - 10: Ore 10: Disco verde: Album di poesia - Stanley Black e la sua orchestra - Musica tra la fantasia e la fantascienza - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Settemari, con musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.15: Ballate con noi - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ribalta tascabile di Castaldo - 21: Orfeo al juke box - 22: Documentario - 22.30: Ultime notizie - Panorama di successi - 23: Siparietto - 23.15: Notturnino.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Liebermann - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: Szymanowski - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Dai dialoghi con Leuco di Pavese - 21.45: Programma musicale - 22.45: Letture poetiche. Dalle «Silvae» di Stazio.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 18.30: «Caffè Concerto», con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 19: Storia e leggende fra piazze e vie, di Silvio Rutteri - 19.10: Concerto del duo Maureen Jones-Brenton Langbein - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport». — *Programmi in rete:* 17.05: «Santa Bernadette», 4.a e ultima puntata: «La Signora rivela il suo nome», adattamento di Sebastiano Guarrera, allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

16: Roma: Campionati italiani di atletica leggera - 17.30: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Il nemico invisibile - film - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Le facce del problema - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «La casa delle sette torri», di Hawthorne. Al termine: Telegiornale.

«La casa delle sette torri» di Nathaniel Hawthorne (nella traduzione e sceneggiatura di Anna Maria Speckel è l'interessante commedia in programma stasera alla TV. Personaggi e interpreti: Clifford Pyncheon, Aroldo Tieri; Ezziba Pyncheon, Lida Ferro; Jeffrey Pyncheon, Glauco Mauri; Gervasio Pyncheon, Francesco Mulè; Febe Pyncheon, Ilaria Occhini (nella foto); Holgrave, artista, Achille Millo; Verner, contadino, Olinto Cristina; Dixey, muratore, Vittorio Congia; Tom, muratore, Manlio Guardabassi.

ATTO D'ACCUSA ALLA SOCIETA' O ESPEDIENTE PUBBLICITARIO?

Violente polemiche in Francia per il veto al film di Roger Vadim

Tra l'altro il regista francese è accusato di aver tradito lo spirito del libro di De Laclos - Un'ironica premessa e una bruciante attualità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

«E' la testimonianza di una costante perversità volontaria». «Ma no, basta con lo scandalo. Esso onora il nostro cinema». «E' un lavoro che si associa all'abbondante serie di opere consacrate agli esseri perversi dotati di un'immaginazione mostruosa». «Non esageriamo; è, invece, esatto ciò che sta scritto sul suo frontespizio, se così si può dire; ecco cosa c'è scritto: "I personaggi che l'autore mette in scena, hanno così cattivi costumi che è impossibile supporre che essi abbiano vissuto nel nostro secolo. In questo secolo della filosofia, le luci che arrivano da ogni parte hanno reso, come ognuno sa, tutti gli uomini onesti e tutte le donne modeste". Il suo senso sta lì»

Questo è un piccolo campionario di ciò che dicono giornali, riviste, uomini della strada del nuovo film di Roger Vadim, «Les liaisons dangereuses», tratto dal romanzo scritto centosettantasette anni fa dall'ufficiale di artiglieria Choderlos De Laclos, francese. E poichè a codesto film è stato concesso il visto per la proiezione in Francia, purchè vi siano esclusi i giovani di meno di sedici anni e ad esso è stato opposto un veto per l'esportazione allo estero, da ben otto Ministri, da un capo di Gabinetto e dal prefetto di Polizia, un giornale di quelli che sono il portavoce del nazionalismo esasperato dei francesi della Quinta Repubblica, scrive sdegnato: «Una riunione di Ministri per arrivare al risultato di concedere il visto di proiezione, non si spiega proprio». Morale: bisognava bocciare totalitariamente «Les liaisons dangereuses».

La nottata di ieri è stata veramente drammatica: Jacques Soustelle numero due del Governo francese, Couve de Murville, Ministro degli Esteri, Robert Michelet, Ministro della Giustizia, Jean Bouloche, Ministro della Educazione, Michel Bokanowski, Ministro aggiunto agli Interni, Louis Jacquinot, Ministro di Stato per la Comunità; Jean Herzog, Ministro della Gioventù e dello Sport; Roger Frey, Ministro delle Informazioni; il signor Racine (nome predestinato) capo di Gabinetto del Primo Ministro Debré; il prefetto di Polizia di Parigi, Papon, dopo aver visto, nei sotterranei del Ministero delle Informazioni il film di colui che fu lo scopritore di Brigitte Bardot (prima di diventarne il marito e poi, in seguito al divorzio, l'ex marito), emettevano la sentenza salomonica: va bene per la Francia, non va bene per l'estero. Mentre il «Consiglio dei Ministri» deliberava, ottocento persone, tra le quali alcuni nomi importanti del cinema e della cultura mondiale, aspettavano sul marciapiedi dei Campi Elisi di entrare nel cinema «Colisée» nel quale il film di Roger Vadim doveva essere proiettato in «visione privata».

Le porte del cinema restarono chiuse il Ministero degli Interni aveva proibito la proiezione, perchè il film non aveva ancora avuto il suo regolare visto ministeriale.

Abuso di potere, dunque? Oggi il Ministero risponde di no. La proiezione privata che Vadim voleva offrire niente altro era, secondo la Polizia, che una forma inaccettabile di «pressione» dell'opinione pubblica (per quanto ne possano fare ottocento persone del cosiddetto bel mondo) sul giudizio eventuale che il «piccolo Governo» riunito al Ministero delle Informazioni avrebbe potuto dare: ecco la ragione delle porte chiuse del cinema «Colisée». Alle tre di notte, in una «boîte» di gran moda, il prefetto di Polizia è andato a bere un bicchiere con Vadim e con gli interpreti del film.

Secondo qualcuno avrebbe anche aggiunto che «Les liaisons dangereuses» non avrebbe forse avuto vita facile in Francia: infatti i prefetti possono eventualmente proibire la proiezione nei loro dipartimenti se il fatto sarà tale da considerarlo come «suscettibile di turbare l'ordine pubblico». Era un avvertimento del possibile sabotaggio che poteva essere condotto contro il nuovo film di Vadim?

Ma non è ancora finito: lo scandalo minaccia di dilagare con la denuncia della «Società dei letterati» di Francia contro il regista: Vadim è accusato davanti al Tribunale della Senna di avere tradito lo spirito e l'ambiente del romanzo di Choderlos De Laclos. I duecentoquaranta milioni che il film è costato sono sempre più in pericolo.

Ora è naturale chiedersi: perchè tante precauzioni, tanti veti, tante suscettibilità per un film come «Les liaisons dangereuses»? Basta vedere il film, forse, per spiegarsele. Intanto la scritta della quale si diceva più sopra e che apre la pellicola, sono parole dell'autore del romanzo — dunque scritte quasi due secoli fa — ma come non coglierne la dura ironia del tutto moderna e, direi, la fotografia del mondo sociale francese di oggi? (Ma perchè preoccuparsene, se l'intero impianto del turismo in Francia è fatto sulle «perversità» della vita notturna e diurna di Parigi, sul nudo di Pigalle e sulle facili conquiste delle donne francesi, sull'ebbrezza, se posso dirlo, dell'adulterio facile e senza drammi che si prolungano nel tempo?).

Poi la trama, il racconto. La signora De Marteuil tradisce il marito con un bel giovane. Il bel giovane a un tratto si innamora di una ragazza di buoni costumi e lascia l'amante. La signora De Marteuil, allora, si vendica: spinge il marito alla conquista della ragazza per bene, ne segue con crudeltà e freddezza i progressi, si accorge che il marito si innamora della ragazza, non se ne spaventa. Anzi, lo invita a farla sua (e così la rende madre) e poi lo spinge ad abbandonarla: la vendetta di una donna perversa (ma non irreale) è compiuta. Vadim, per rendere più «moderna» la vicenda delle «Liaisons dangereuses» ha fatto vestire ai suoi personaggi (Gérard Philip, Jean Moreau, Annette Vadim — la sua nuova moglie —, Jean Valerie, una sua fresca scoperta) abiti moderni: li fa telefonare, usare il magnetofono, mandare telegrammi.

E' qui, probabilmente, il suo torto davanti ai «puri» della Quinta Repubblica. Questo regista di origine romena, non ha voluto forse (essi hanno pensato) dare un ritratto della Francia tale da far giudicare questo paese come profondamente immorale e dedito al gioco feroce del «triangolo» non segreto, ma accettato e, anzi, auspicato?

Personaggi del nostro tempo allora quelli delle «Liaisons dangereuses» di Vadim? Ebbene, sì. Se Vadim li avesse vestiti come si usava duecento anni fa, probabilmente molti "moralisti" non lo avrebbero accusato: il romanzo dell'ufficiale di artiglieria Choderlos De Laclos "era" un grido di rivolta sociale: le donne diventate "serve" del maschio, non avevano una loro vita privata, una loro autonomia, una "veste giuridica" come si direbbe oggi. L'uomo era il padrone, la donna la schiava. L'indipendenza e la eguaglianza dei sessi non esisteva. L'ufficiale di artiglieria di centosettantasette anni fa era un "femminista": la crudeltà delle «Liaisons dangereuses» si giustificava, come si giustificano le crudeltà che nascono dalle rivolte, dai grandi moti popolari: era un manifesto in favore della eguaglianza fra uomini e donne. Ma oggi, ha un senso il romanzo inteso come "programma sociale femminile?" Non ne ha.

Oggi «Les liaisons dangereuses» sono attuali soprattutto per il racconto, per i fatti narrati. Nulla resta del loro "sfondo a tesi". E' il crudele romanzo moderno di un autore moderno che testimonia su una società moderna: sulla società francese così ricca di Madame de Marteul e di Messieurs Valmont. Il gioco incrociato delle varie famiglie, il piacere dell'adulterio, la vita a "gruppo" in una sola casa, la mancanza di una profonda moralità familiare sono fatti esistenti, piaccia o dispiaccia ai "principi che governano": d'altronde essi hanno ereditato una società simile, non l'hanno certo voluta o incoraggiata. Ma il rigorismo della Quinta Repubblica, la sua sete di incorruttibilità, il suo bisogno di forti fondamenta, rendono suscettibili gli uomini che vanno cercando di realizzare la "città ideale".

Stelio Tomei

CRONACHE SPORTIVE

BIRGIT INDOMABILE PIU' DI FLOYD

Era gelosa di Liz Taylor la fidanzata di Johansson

Solo sportivo l'interessamento della diva? - L'incontro sull'aereo - Le «toilettes» della pacificazione

Parigi, 10

Lo svedese Ingemar Johansson, campione del mondo dei pesi massimi, ha riconquistato a Parigi l'amore della sua suscettibile fidanzata, Birgit Lundgrep, una giovane bruna dagli occhi verdi, gelosa di Liz Taylor. Il piccolo dramma sentimentale fra il ventiseienne Ercole vichingo e la sua ombrosa amata si è risolto nello spazio d'una sera, lasciando tutti, protagonisti ed amici, a cuor contento.

Johansson, che ha spedito al tappeto sette volte in otto minuti il campione negro Floyd Patterson, ex detentore del titolo, non è soltanto pugile ma anche cantante ed uomo d'affari molto avveduto: egli figura nei programmi della televisione americana di cui, uno dei più grandi produttori è proprio Eddie Fisher, marito di Liz Taylor. Ogni apparizione di Johansson sugli schermi americani è pagata 25.000 dollari, cioè oltre 15 milioni di lire.

L'ultima registrazione di Johansson ha avuto luogo a Londra; anche Liz Taylor era presente e dette amichevolmente alcuni consigli allo svedese dal destro micidiale. Birgit, la fidanzata del campione, s'rabbuiò credendo di scorgere nei consigli di Liz qualcosa di più che una semplice premura di amica. Per rassicurarla. il campione le propose un viaggio a Parigi. Il caso ha voluto che Liz si trovasse a bordo dello stesso aereo dove viaggiavano i due innamorati. Collera violentissima di Birgit, spavento fanciullesco del gigante: questi ha prenotato allora in fretta e furia i posti per l'aereo Parigi-Goteborg.

Sembra però che tra i due sia avvenuta ormai una riconciliazione. I segni di ciò sono stati i vestiti dei grandi sarti parigini e le dodici paia di scarpette che la sospettosa Birgit ha messo nelle sue valigie dopo una passeggiata sentimentale nei quartieri eleganti della città, mentre Liz Taylor — a quanto si dice — rideva con aria di superiorità di questa «ingenua» gelosa.

La Lazio ha «soltanto» 407 milioni di debiti

Roma, 10

Si è tenuta questa sera la assemblea ordinaria dei soci della sezione calcio della Lazio. Dopo la lettura della relazione del presidente della sezione prof. Siliato, l'assemblea ha approvato il bilancio consuntivo della stagione scorsa e quello preventivo fino al 30 giugno 1960. E' stato reso noto che il bilancio si è chiuso con una riduzione del 40 percento rispetto a quello precedente e che pertanto il deficit della sezione ammonta ora a 470 milioni di lire.

Il prof. Siliato è stato confermato presidente della sezione per il biennio 1959-61 mentre il numero dei consiglieri è stato fissato a 35 di cui 29 eletti questa sera. Al termine della assemblea è stato presentato il giocatore Rozzoni, com'è noto acquistato dalla Spal, che finora però non ha potuto prendere parte agli allenamenti della squadra perchè militare.

Il pugile Terry Downes, campione britannico dei medi, ha la tendenza a divaricare troppo le gambe durante i combattimenti e per correggerlo da questo difetto il suo manager Tom Rider è ricorso al semplice mezzo di legargli i due piedi con un cordone che limiti la possibile apertura degli arti

L'Udinese a Cividale

Rientra Romano e resta infortunato

Cividale, 10

Nell'odierno incontro di allenamento fra l'Udinese e la Cividalese sono stati giuocati due tempi rispettivamente di 45 e 30 minuti. Al 13' il portiere Romano, in una uscita per un tentativo di parata, si è scontrato con D'Odorico ed ha ricevuto un colpo alla coscia sinistra che lo ha costretto a restare a riposo nella ripresa.

Più che d'una partita si è trattato d'un comune allenamento, durante il quale l'Udinese contro la modesta ma pur volonterosa compagine locale non ha potuto mettere in particolare mostra tutte le sue possibilità; specialmente i reparti difensivi non hanno avuto molto lavoro e il loro giuoco è stato quindi piuttosto in sordina. Nel reparto di punta si è dimostrato particolarmente attivo Bettini, ben coadiuvato da Milan e da Menegotti, che ha giuocato arretrato ed ha spesso assolto la funzione di libero battitore. Nel complesso però l'Udinese ha dimostrato che diversi suoi uomini non hanno ancora raggiunto la forma migliore e che specialmente fra i reparti difensivi non vi è ancora una perfetta intesa.

Loi indisposto match rinviato

Milano, 10

La SIS comunica che l'incontro di pugilato tra Loi e Visintin, valevole per il campionato d'Europa dei welters, previsto per il 12 settembre, è stato rinviato a data da stabilirsi in seguito a una indisposizione di Loi. Il pugile è stato colpito da una forma influenzale con stato febbrile.

HOCKEY: A TRE GIORNATE DALLA FINE

Per la soluzione dei temi retrocessione e salvezza

A Trieste Ferroviario Crda e a Milano Pirelli - Amatori Novara - Gli alabardati sul campo della squadra campione

Tutto da rifare nel campionato di hockey e per lo scudetto e per la retrocessione. A tre giornate dalla fine, il torneo ha riproposto i due temi principali della classifica. Chi temeva che coi risultati della quindicesima giornata il campionato avesse trovato la sua fossa è stato smentito in pieno: la competizione è ancora alla ricerca, dopo lunghi mesi di lotta, del vincitore e delle squadre da cacciare nella divisione inferiore. Si sono riaccese le speranze per il Novara (titolo) e per Ferroviario e Crda (salvezza) anche se in questo settore una delle due irrimediabilmente dovrà finire per rassegnarsi alla retrocessione, poichè entrambe non possono ormai più sperare in salvataggi fortunosi, essendo la sorte dell'una legata a quella dell'altra squadra.

Procediamo con ordine. Chi ha generato questo sconvolgimento della situazione tanto da creare un'atmosfera talmente imbarazzante, che potrebbe non trovare il suo epilogo alla diciottesima giornata? I due recuperi di martedì notte hanno sconvolto le... idee, pur lasciando quasi inalterata la classifica. Il Monza ha perso davanti gli occhi esterrefatti dei suoi sostenitori l'incontro principe dell'intera stagione (ed i campioni d'Italia del Novara sono così rientrati in corsa per lo scudetto), l'Amatori Novara si è lasciato battere dal Marzotto, il quale ultimo, infilando il quarto risultato utile consecutivo, sta diventando il giustiziere delle squadre di coda (tre giorni prima aveva liquidato il Crda a Monfalcone, come tutti ricorderanno!). Ora, alle riaccese speranze dei campioni novaresi fanno eco quelle, non meno vistose, in fatto di salvezza per Crda e Ferroviario: su questo appassionante duello giuliano ruoterà l'interesse della nuova puntata, la sedicesima della serie.

Ferroviario-Crda sarà la partita che deve sacrificare uno dei due contendenti: chi vince, può continuare a sperare nella salvezza, chi perde può preparare le valigie per la Serie B. La spartizione della posta farebbe comodo ai novaresi dell'Amatori e la condanna sarebbe automatica per il Ferroviario, lasciando al Crda ancora uno spiraglio. Osservando però il ruolino di marcia delle due contendenti vien voglia di invitare i tifosi delle due fazioni a non cullare grandi illusioni: sulla carta, sia triestini che monfalconesi debbono venir considerati spacciati, almeno al novanta per cento. Figurarsi cosa potrà fare il Crda nelle restanti due partite contro il Novara ed il Modena! Per il Ferroviario c'è qualche speranza: dopo il Crda ci saranno Pirelli ed Amatori Novara ed in quest'ultimo caso i punti varranno il doppio.

Rotelle in... fermento a Trieste per Ferroviario-Crda, rotelle vivaci a Milano, ove scenderà l'Amatori Novara: anche questo secondo duello per la retrocessione attirerà l'interesse delle squadre in lotta per scansare la condanna. Ferroviario e Pirelli godono il vantaggio del fattore campo, ma quale peso potrà avere questo elemento in una «bagarre» che potrebbe portare ad un inaspettato «barrage» di fine stagione?

Per il titolo il Novara sarà in casa, il Monza in trasferta: la carta assegna ed entrambe il successo pieno, a meno che la crisi del Monza sia di una gravità tale da permettere alla rimaneggiata Lazio (assenza sino alla fine del campionato del terzino Forti, tuttora degente al nostro ospedale) di fare quello che non è riuscita a combinare recentemente a Novara contro l'Amatori, evitare cioè la sconfitta per 5 a 2 nel recupero di domenica mattina. Il Monza, nella Capitale, va in cerca della riabilitazione e se non la trova addio scudetto,

IL PROGRAMMA:
Novara - Triestina
Marzotto - Modena
Lazio - Monza
Pirelli - Amatori Novara
Ferroviario - CRDA Monfalcone
(inizio ore 21.45)

uno scudetto che era in saccoccia per il novanta per cento.

Ospite del Novara sarà la Triestina, una Triestina che ha allenato i suoi attaccanti al tiro al bersaglio nella partita giuocata domenica a Gorizia contro le... riserve del Pesaro (8 a 1) nell'eliminatoria regionale per il torneo nazionale delle riserve. La Triestina di qualche settimana fa avrebbe potuto anche impensierire il Novara, l'odierna non può incutere grandi timori. E poi figuriamoci lo spirito ed il morale dei novaresi, reduci dallo aver espugnato la roccaforte monzese! La Triestina rischia quindi di rimanere sola al quarto posto, salvo che...

Salvo che il Marzotto non faccia le bizze. A Valdagno scenderà il Modena ed i canarini su quel rettangolo hanno sempre fatto il... bagno turco per rendere innocua la resistenza dei lanieri. Costoro sono in serie positiva da quattro giornate, hanno accolto successi insperati su piste scottanti come quelle di Monfalcone e Novara, punteranno quindi al successo impegnandosi al massimo per piegare la squadra che per prima ha fatto piangere i monzesi. E con quella squadra lunatica che è il Modena non stupirebbe affatto che il Marzotto superasse l'ostacolo, proponendo così la propria candidatura alla quarta poltrona, tenuta ora dagli unionisti.

Pertanto anche a centro classifica ancora tutto da risolvere. A tre giornate dalla fine il campionato è tuttora alla ricerca dei suoi personaggi più illustri, in bene od in male.

B. I.

Traversata della Manica andata e ritorno

Londra, 10

Il nuotatore americano Paul Herron si è messo in acqua stamane presso Dover per tentare la traversata della Manica andata e ritorno. Nessuno finora è riuscito ad attraversare la Manica nelle due direzioni senza scalo. Egli spera di compiere l'impresa in circa 30 ore.

Hockey su prato

Seconda sconfitta della squadra italiana

Bilthoven (Olanda), 10

La squadra italiana di hockey su prato, che sta compiendo in questi giorni un viaggio in Olanda, è stata battuta stasera per 0-3 dagli olandesi di Bilthoven. Il primo tempo si era concluso per 0-1.

I migliori italiani in campo sono stati il centroattacco Viriu, il portiere Maschioni e il terzino destro Formenti. La linea difensiva italiana ha svolto un coraggioso giuoco difensivo, ma gli attaccanti, che hanno giocato poco brillantemente, sono stati incapaci di forzare la difesa olandese.

Ieri gli italiani erano stati battuti per 0-6 da una selezione dei migliori giocatori olandesi. Gli olandesi sono i migliori giuocatori di hockey prato del mondo dopo gli indiani.

Ancora incidenti alla curva di Lesmo

Monza, 10

Durante le prove di stamane uno degli iscritti alla Coppa Inter-Europa, che si disputerà domenica, è uscito di pista alla seconda curva di Lesmo, la stessa in cui ieri il concorrente milanese Aristide Molteni su Giulietta aveva sbandato, rimanendo del tutto illeso.

Stamane, alle 11.30, al medesimo punto del circuito la disavventura è toccata al torinese Francesco De Leonibus, di anni 25, pure egli al volante di una Giulietta S. S. Il pilota, perso il controllo della macchina, è andato a sbattere contro un albero, nel prato all'interno della pista ed ha riportato nell'urto la sospetta frattura di alcune costole e della scapola destra.

FRA UNA TAPPA E L'ALTRA DELLA COPPA «HERIOT»

Il segreto del Dragone sta nel mogano e nel dakron

Berntsen e Borresen hanno il successo in tasca - Della regata che oggi riprende tutto è ignoto fuorchè il vincitore

Oggi giornata di riposo per i tredici equipaggi partecipanti alla Coppa «Heriot»; giornata vuota pure per i componenti la giuria, per tutti gli incaricati ai vari servizi. Non hanno lavorato gli addetti alla sistemazione delle boe, alle comunicazioni via radio, assistenza in mare. Fermi gli scafi nelle acque della Sacchetta, immobili nella quiete della bonaccia le meravigliose imbarcazioni costruite con i mogani più pregiati e dal peso specifico bassissimo (0.500 kg.) fornite di vele dei più ricercati tessuti sintetici (orlon, dakron, superdakron), attrezzate con sartie formate da sottilissimi cavi di acciaio inossidabile collaudati a carichi di rottura incredibili. Riposo veramente più che meritato per tutti, dopo quattro giorni di regate tecnicamente e spettacolarmente splendide, ma altresì severamente impegnative, particolarmente per equipaggi e scafi non abituati alle raffiche della bora triestina.

Qualcuno dei concorrenti, come il francese Peytel, timoniere di «Astrid», approfittando della giornata di riposo, ha ottenuto il consenso della commissione di regata di poter mettere a terra la barca bisognosa di riparazioni. Immediatamente Borresen, costruttore di «Astrid», come della maggior parte delle imbarcazioni presenti a Trieste, (l'altra parte è costituita da scafi dei cantieri tedeschi di Abeking & Rassmussen), si è messo al lavoro, e per domani lo scafo francese potrà riprendere il mare.

Nella giornata di ieri si pensava di assistere alla riscossa delle vele Parovel, tenute finora prudentemente nei sacchi nell'attesa della giornata adatta a queste vele che, come è noto, sono di taglio speciale per venti leggeri e medioleggeri. Ogni equipaggio di regata, quando lascia gli ormeggi per portarsi sul percorso, porta sempre con sè, per ogni eventualità 2, 3, «mute» di vele; sono vele da vento leggero, da vento medio, da vento forte; si prenderà la decisione e si farà la scelta solamente una decina di minuti prima della partenza, quando ormai il vento sarà «fatto».

Allora tutto ciò che a bordo non serve e che costituirebbe peso superfluo, viene sbarcato sulla nave della giuria o sulle imbarcazioni al seguito della regata. Così pure martedì, la maggior parte degli equipaggi, in previsione di tempo leggero, era partita dalla Sacchetta con «inferite» le vele Parovel: poi; alla partenza poichè ancora soffiava la bora da 10-12 metri al secondo, hanno tirato fuori le Mayer, le Murphy, le Elvstrom.

In questi giorni una vera folla si assiepa giornalmente sulle banchine dello Yacht Club Adriaco ad ammirare, al ritorno dalla regata, gli splendidi destrieri del mare: è una folla di curiosi, non solo, ma pure di tecnici, di competenti e lo si capisce dalle discussioni e dai commenti. Le costruzioni tedesche, ad esempio, di Abeking & Rasmussen sono le più ammirate, le più accarezzate con lo sguardo, ed effettivamente sono più «ben finite» delle danesi. Ma all'occhio dello esperto, tutto quello che per il profano può talvolta sembrare difetto, come «un chimento che butta», si trasforma di solito in pregio, e forse nella superiorità che effettivamente si sta riscontrando nelle costruzioni danesi di Boresen e quelle tedesche di Abeking.

Con la vittoria di ieri, l'equipaggio danese di «Lil», salvo... un affondamento dello scafo, è ormai praticamente in possesso della Coppa «Heriot». Ole Berntsen dopo aver perso l'ultima Olimpiade di Melbourne, vinta dallo svedese F. Bohlin su «Slagkogen» solamente in base ad uno stranissimo e complicato punteggio, dopo aver «regalato» quest'anno la «Coppa d'oro» a Copenhagen al canadese Windejer, al quale aveva ceduto all'ultimo momento troppo imprudentemente il suo «Tip» per provare il nuovissimo «Tip-To», dopo queste lezioni, Ole Berntsen ha iniziato proprio da Trieste la sua riscossa. La forma dell'equipaggio danese è oggi all'optimum; assieme all'olandese Van Duyl, allo svedese F. Bohlyn, dovrebbero costituire per Napoli un trio di tutto riguardo.

L'australiano Sturrok, l'attuale timoniere di «Gustel XI» sarà a Napoli al comando del «5.5 m. st. i.» australiano; al timone del Dragone invece sarà l'attuale «uomo di centro» di «Gustel». Linaker, presidente dello Yacht Club di Melbourne. Un timoniere che non bisognerà assolutamente sottovalutare. A Trieste questo equipaggio improvvisato ha destato la migliore impressione.

Gli altri equipaggi stranieri non sono all'altezza dei due nominati; il timoniere portoghese Ferreyra ha portato a termine qualche prova discreta, in qualche altra si è un po' confuso tra i mediocri. Da Jean Peytel, ritenuto il migliore dei francesi, timoniere di «Astrid», una costruzione appena uscita dai cantieri Borresen, non si poteva pretendere di più avendo la sua barca ancora bisogno di tutta la messa a punto. Rouy Delimal e Clamageran, all'arrivo di ogni prova, hanno sempre fatto parte del secondo gruppo.

I rappresentanti della Germania, da notare che non era presente l'equipaggio dell'amburghese Rawenvorg su «Dinah IV», campione germanico, non hanno decisamente trovato il tempo più adatto alle loro attitudini; tutti e tre gli equipaggi, abituati alle bonacce dello Starnbergersee, hanno faticato non poco a portar a termine le regate, finora disputate con venti per loro eccessivi. Probabilmente, nelle rimanenti due prove che dovranno concludere questa stupenda edizione della 12a «Virginie Heriot», prove che, da come si mette il barometro dovrebbero esser disputate all'insegna della «bavetta», i tedeschi cercheranno di rimediare in tutti i modi alle prestazioni finora fornite. Gli jugoslavi di «Vihor» hanno a disposizione un mezzo inadatto; comunque hanno sempre lottato con grande cuore fino alla fine di ogni regata.

Da ultimo i nostri tre equipaggi; il dott. Ylly su «Tergeste», alle sue prime grandi regate internazionali ha dimostrato, dopo le prove di Kiel, un evidente miglioramento. Nella quarta prova di ieri, ad un certo momento, è venuto a trovarsi in testa alla regata; la sua eccessiva sensibilità sportiva lo ha «consigliato» a... dare il passo ai campioni. Un gesto ammirevole che rientra nella mentalità di questo sportivissimo yachtman.

Agli equipaggi di Sorrentino e Cosentino, i nostri due armi azzurri, abbiamo accennato ieri; sono entrambi stanchi e la loro è particolarmente una stanchezza di nervi. Per non inviare alle Olimpiadi degli uomini con il sistema nervoso a pezzi sarebbe opportuno prendere una decisione fin che si è in tempo.

Oggi partenza della quinta prova alle ore 11; alle 10 i mezzi a disposizione del pubblico lasceranno la Sacchetta. Le due ultime prove saranno onorate dalla presenza del dott. Beppe Croce, presidente della Usvi e da quella del dott. Gian Luigi Lagorio Serra, presidente della classe stelle in Italia.

Gino Paulin

A MONTEBELLO GIRO D'ONORE PER TEK

Tre vittorie di Branchini e altrettante di F. Mescalchin

«Notturna» avvincente, ieri a Montebello. Tek ha vinto la corsa principale del convegno, non senza dare prima il «brivido» agli spettatori. Infatti, quella che doveva essere una passeggiata di salute per il figlio di Tell, per poco non si trasformava invece in una «débacle». Tek, che aveva seguito i tre cavalli avvantaggiati rispetto a lui di venti metri, per oltre un giro di corsa, sferrava il suo attacco abbordando la penultima curva. Prima Escheda e poi Galatone venivano superati dall'allievo di Branchini che affiancava Niccolino, fino allora battistrada attivissimo, ai quattrocento finali. Niccolino si difendeva disperatamente dall'attacco di Tek, e quest'ultimo, forse innervosito dalla resistenza dell'avversario, esplodeva in un errore. In quel momento si era all'imbocco dell'ultima curva. Quando Branchini rimetteva il suo pupillo, gli altri, capitanati sempre da Niccolino, erano avvantaggiati di almeno una quarantina di metri.

Ma la classe di Tek è genuina e lo vediamo intraprendere un inseguimento che ha dello spettacoloso. In retta di arrivo Escheda e Galatone vengono presto riacciuffati da Tek che, con un ulteriore guizzo brucia negli ultimi metri il generoso Niccolino; sul palo Bragaloni avrà un gesto di stizza per la ormai certa vittoria (dopo il grave errore di Tek) sfumata proprio sul palo. Grandi applausi salutano Tek al giro di onore, e sono applausi che il vincitore si merita effettivamente.

Nel convegno si sono registrate due «triplette» fra i guidatori autori Fausto Branchini e Checco Mescalchin. I due mattatori della serata, hanno portato con sicurezza al traguardo Cabul, Zolla, Tek; Mariposa, Persia e Mezzogiorno; veramente due belli «exploit».

Premio degli Opuscoli, (L. 132 mila, m. 1.250): 1) Cabul (F. Branchini); 2) Haidana; 4 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 10; 10, 10; (17). *Premio dei Manoscritti*, (L. 126.000, m. 1.680): 1) Mariposa (F. Mescalchin); 2) Nocilla; 6 part. Tempo al km. 1.27 3. Tot.: 16; 13, 330; (88); 19. *Premio degli Editori*, (L. 120.000, m. 2.060): 1) Persia (F. Mescalchin); 2) Scaglia; 6 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 37; 20, 26; (78); 56. *Premio delle Biblioteche*, (L. 120 mila, m. 2.060): 1) Mezzogiorno (F. Mescalchin); 2) Notorio; 7 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 35; 23, 49; (673); 78. *Premio dei Letterati*, (L. 120.000, m. 1.650): 1) Zolla (F. Branchini); 2) Garrula; 3) Tripla; 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 21; 13, 17; 23; (108); 64. *Premio degli Autori*, (L. 125.000, m. 1.680): 1) Tek (F. Branchini); 2) Niccolino; 4 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 13; 10, 13; (18); 23. *Premio dei Libri*, (L. 120.000, m. 2.060): 1) Frementte (B. Candotti); 2) Illuso; 3) Zio Tom; 8 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 19; 11, 12, 15; (41); 25. Duplice dell'accoppiata: 6.390 per 100 lire.

Berendero comanda il Giro della Catalogna

Palafrugell (Spagna), 10

L'odierna tappa del Giro ciclistico della Catalogna è stata vinta dallo spagnolo Miguel Poblet, che ha coperto i 206 km. del percorso da Manresa a Palafrugell in ore 5 49'06".

La maglia gialla di primo nella classifica generale è passata allo spagnolo Jose Herrero Berendero.

La maggior parte degli stranieri che partecipano al Giro sono giunti oggi in gruppo col tempo di 5.50'04', fatta eccezione degli italiani Massocco, che è giunto 43esimo in 5.50'49", e Tognaccini, che si è classificato 44esimo in 5.51'44".

BOXE SABATO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Ancora più forte di Biosca Sobolak avversario di Pravisani

Non sarà Jean Biosca, l'avversario di Pravisani nella serata pugilistica di domani sera al Castello di San Giusto, bensì il franco-polacco Stanislao Sobolak. Questo cambiamento dell'avversario di Pravisani si è reso necessario in quanto Jean Biosca è stato vittima nei giorni scorsi di un serio incidente in allenamento. Sobolak è forse più forte ancora di Biosca. Ha 28 anni e nel corso della sua carriera professionistica ha avuto modo di incontrare numerosissimi pugili molto quotati in campo internazionale. Ritorneremo domani comunque sull'incontro di centro della riunione e ci soffermiamo oggi a parlare degli altri confronti che completano il programma.

Due altri combattimenti professionisti verranno disputati domani sera e vedranno impegnati, Elio Busetto di Pordenone contro Mario Calcaterra di Roma e il triestino Cosimo Semeraro con Franco Fiore di Roma. Fra i dilettanti l'incontro di maggior spicco sarà quello che vedrà fra le corde il triestino Calligaris e Benvegnù, triestino che attualmente però difende i colori delle Fiamme Oro di Roma.

Il peso leggero Busetto ha concluso in questi giorni la preparazione in quel di Pordenone. Per il combattimento con il pari peso romano Calcaterra, Busetto si è preparato a dovere in quanto vuole definire una volta per tutte una questione che è rimasta aperta dall'anno scorso quando su un ring romano, al termine di un combattimento che lo aveva visto protagonista unico, si vedeva assegnare dall'arbitro un verdetto di parità.

Il pordenonese è un vecchia conoscenza del pubblico triestino che lo ha già visto boxare da dilettante e da professionista. La sua dote principale è quella di essere un forte picchiatore, l'uomo, tanto per intenderci, che ha i mezzi per assicurarsi i combattimenti prima del limite. Il suo curriculum racchiude i più bei nomi del firmamento pugilistico internazionale. L'unica sconfitta contro pugili di affermate doti, è quella, molto discutibile, subita ad opera di Omodei. Fra le sue... vittime troviamo Cavalieri, Di Candia, Testoni, Giacchè, Carrutti, Viarengo, Antonini e Piai. Mario Calcaterra dal canto suo si presenta anch'egli con delle ottime credenziali: vittorie su Padovani, Macale e Cipriani e i pareggi con Stampi e Rosellini. L'ultimo successo in ordine di tempo è quello conquistato su Paini. Sarà interessante vedere quindi fra i due quale aveva avuto ragione a Roma...

Il terzo incontro fra professionisti della serata sarà quello fra il triestino Cosimo Semeraro ed il romano Franco Fiore. Semeraro, di recente passato nei welter dovrà incrociare i guantoni con il battagliero Fiore, pugile, che si dice negli ambienti romani, ha tutte le carte in regola per fare molta strada.

Le operazioni di peso dei pugili impegnati nella riunione si avranno nella mattinata di domani presso la Sala Biliardi di via Carducci. Al Castello di San Giusto l'organizzazione procede spedita e sono stati messi in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti i biglietti per l'importante serata, che sono stati mantenuti a un prezzo basso e alla portata di tutti. La ditta Godina, ha messo in palio numerosi premi per un importo di lire 150 mila, che verranno sorteggiati e consegnati subito dopo la riunione fra i possessori dei biglietti di qualunque ordine di posti.

A LECCO 143 ARMI DI CANOTTAGGIO

Ultima rassegna europea che precede l'anno olimpiaco

Otto Paesi rappresentati - Gli azzurri dopo Macon chiedono la rivincita - I pagaiatori delle repubbliche orientali

Il 12 e 13 settembre a Lecco avrà luogo una delle più importanti riunioni remiere di Europa. Si potrebbe anche affermare che sul lago lombardo si chiuderà l'attività remiera del 1959; infatti, oltre all'Italia saranno presenti a Lecco armi dei seguenti Paesi: Austria, Danimarca, Francia, Germania, Jugoslavia, Polonia, Svizzera ed Ungheria.

Imponente è il numero degli inscritti: 143 equipaggi con 322 vogatori-gara. Avremo sei competizioni nella vogata di punta: quattro con e senza, due con e senza ed otto (39 equipaggi con 162 vogatori). Due gare nella vogata di coppia: singolo e doppio (19 equipaggi con 27 vogatori). Due competizioni di «canadesi»: C 1 e C 2 (19 equipaggi con 25 vogatori). Tre di «kajak»: K 1, K 2 e staffette (47 equipaggi con 3 vogatori). Infine un singolo femminile e pagaiatrici in K 1 e 2 (18 equipaggi con 24 ragazze).

Gli stranieri parteciperanno soprattutto con i pagaiatori ed infatti ungheresi, danesi e francesi gareggeranno nelle «canadesi» e nei «kajak», mentre Austria, Germania, Jugoslavia, Polonia e Svizzera hanno iscritto equipaggi anche nelle gare dei tipi olimpionici.

Motivo di richiamo sarà la prova dell'«otto» della Moto Guzzi, al quale verranno opposti i tradizionali rivali: Corazzieri e Marina militare di Sabaudia. Nella coppia mancheranno Martinoli e Rozzo, ma ci sarà lotta tra: Lucini e Pestugia della Lario di Como, i triestini Rebek e Crusizio della S.G.T. ed i Carabinieri. In questa specialità ci sarà l'«attrazione remiera», vedremo alla partenza l'equipaggio formato dal presidente della F.I.S.A., Keller, in coppia con l'olimpionico australiano Stuart Machenzie.

Nel «4 con» risultano iscritti Moto Guzzi, Corazzieri, Marina militare Sabaudia, Canottieri Pallanza, equipaggi svizzeri, polacchi e germanici. Un pronostico è difficile in quanto è probabile che la Guzzi, Corazzieri e la Marina rinuncino per non affaticare i loro vogatori e riservarli alla gara dell'«8».

Nel «4 senza» la Baldesio, la Falk, la Moto Guzzi, la Marina militare ed infine jugoslavi e svizzeri. Pensiamo che la Marina militare sia l'equipaggio più forte del lotto. Nel «2 con» l'Armida di Torino impone il suo armo (medaglia d'argento a Macon). Nel «2 senza» propendiamo per Petri e Mosetti, i bianco-celesti di Trieste, sulla Falk, la Marina militare, al quali si aggiungono austriaci e tedeschi. Nel «singolo»: il tricolore Martinoli avrà quale primo avversario Rebek, della Ginnastica Triestina; gli altri non godono i favori.

Nel mondo della pagaia gli stranieri ci dominavano, oggi non più; però gli italiani, pur essendo cresciuti di statura, ancora sono al di sotto del livello europeo. C'è un progresso, ma la canoa italiana è ancora adolescente e sta acquistando forza ed esperienza. Ciò è già molto.

V. M.

Pucci secondo

Romani vince la maratona adriatica

Riccione, 10

Angelo Romani ha vinto la 5.a Maratona internazionale adriatica di nuoto sulla distanza di 6.000 metri, svoltasi oggi a Riccione. La gara ha avuto fasi di notevole interesse, soprattutto per la lotta fra Romani e Paolo Pucci, conclusasi a meno di un chilometro dall'arrivo, quando Romani si staccava decisamente dagli avversari. Il nuotatore pesarese ha così conquistato per la sua società il trofeo «Franchito Manicone», per aver vinto la terza volta consecutiva questa gara.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Angelo Romani (VIVS Pesaro) in ore 1.40'43"; 2) Paolo Pucci (S.S. Lazio) in 1.41'59"; 3) Paolo Cortesi (R. N. Bologna) in 1.52'35"; 4) Domenico Casolino (G.S. Termoli) 1.53'17"; 5) Siger Karl (Dusseldorf) 1.53'52"; 6) Kumpf Joseph (Monaco) 1.59'16"; 7) Franco Mazzanti (VIS Sauro Nuoto) 2.00'08"; 8) Hanne Manfred (Stoccarda) 2.00'36"; 9) Schadenberg Rolf (Braunschweig) 2.02'45"; 10) Emilio Barbieri (Soc. Nuotatori Modena) 2.02'54".

Motoregolarità per le vie di Trieste

Da notizie attinte alla sede sociale del Moto Club Ostuni, Trieste, abbiamo potuto apprendere che l'intenso programma di attività motoristiche del gagliardo sodalizio per il 1959 è ancora in fase di svolgimento. Infatti anche per il corrente mese, precisamente per domenica 27, è in calendario una gara di regolarità libera a tutti i motociclisti delle società locali regolarmente affiliati alla F.M.I. e in possesso di motomezzi di cilindrata non superiore ai 175 cc. Poichè il percorso si snoderà preminentemente sull'Altopiano è stata stabilita una media oraria che consenta ai concorrenti, nonostante alcune difficoltà dei tracciato dovute a frequenti curve e saliscendi, di attenersi scrupolosamente alle norme sulla disciplina della circolazione stradale. Per altri particolari sulla competizione indetta dal M. C. Ostuni - Trieste e denominata «I Trofeo Città di Trieste», gli interessati possono rivolgersi in via Machiavelli 28, presso la segreteria della società organizzatrice.

Deceduto Hamilton al Gran Premio Man

Douglas (Isola di Man), 10

L'inglese Eddie Brooks ha vinto oggi il Gran Premio motociclistico «Man Senior» riservato a macchine di 500 cc., coprendo i km. 362,50 in 2.23'11"4 alla media oraria di km. 152,660. Eddie Brooks pilotava una Norton. Al secondo posto si è classificato Tom Throp, su Norton, il quale ha impiegato 2.23'42".

Nel corso del primo giro il centauro J. D. Hamilton è deceduto in seguito ad un violento scontro.

Una piccola Austin a 223 di media per 12 ore

Bonneville (S. U.), 10

Una «Austin Healey Sprite ex-219», vettura da corsa costruita dalla «British Motor Corporation», ha battuto ieri il record internazionale di velocità su terra per dodici ore di guida continua con la media di 223 chilometri orari.

La prova si è svolta sulle distese sabbiose di Bonneville, nell'Utah ed era valida per la categoria «G» (cilindrata 750 cc.). Il precedente record di 190 chilometri era stato conseguito nella stessa località dalla medesima macchina, sulla quale però quest'anno era stato montato un nuovo motore (quattro cilindri supercarico 950 cc.).

Concluso lo scambio Beraldo - De Angelis

Genova, 10

Lo scambio tra Genoa e Milan dei calciatori De Angelis e Beraldo che aveva dato origine ad un piccolo «caso» è stato risolto. Il passaggio dall'una all'altra Società dei due calciatori, rimasto in sospeso nelle clausole della sua applicazione a seguito di un personale intervento del dott. Pasquale, ha avuto come pratica soluzione il tesseramento da parte del Genoa di Beraldo e da parte del Milan di De Angelis: a fine campionato poi si riunirà una speciale commissione per valutare l'effettiva prestazione dei due giuocatori al campionato stesso e concretizzarla economicamente specie per l'ex milanista, in modo da appianare tra le due Società ogni divergenza.

Corso di calcio all'U. S. T. Hanno avuto inizio gli allenamenti presso il campo sportivo di Guardiella (I.o Maggio) al mattino dalle ore 9 alle 12 ed al pomeriggio dalle 14 in poi. Sono aperte, inoltre, le iscrizioni gratuite per tutti i giovani dai 10 ai 17 anni, che vogliono partecipare all'attività calcistica. Le dette iscrizioni si accettano presso il campo sportivo di Guardiella dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 in poi e presso la sede sociale di via Machiavelli 3 II p. dalle ore 19 alle 20.30.

Tennis

Germania-Italia 4-2

PIETRANGELI ROMPE LA SERIE DEI SUCCESSI TEDESCHI

Finale Ligure, 10

La Germania ha vinto nettamente per quattro vittorie a due sull'Italia l'incontro maschile di tennis conclusosi oggi. Come ieri, anche negli incontri odierni in campo azzurro sono mancati alla attesa i giovani che avevano preso il posto di Sirola, Merlo e Tacchini assenti.

L'unico punto conquistato oggi per l'Italia è stato ancora merito di Pietrangeli che, pur non nella sua migliore giornata, ha impartito una vera lezione di stile a Stuck. Soprattutto nel set decisivo è emersa nettamente la grande classe del campione italiano. Stuck, peraltro, è apparso un elemento dotato e, soprattutto nei primi due set, ha severamente impegnato Pietrangeli riuscendo a vincere nettamente il secondo.

Drisaldi e Kuhnke hanno sostenuto l'incontro più combattuto dell'intero ciclo di partite. Il tedesco, molto potente, ha confermato le speranze che i tecnici germanici ripongono in lui, sicuro nel servizio e nel gioco alto, ha riscosso ripetuti applausi. Drisaldi si è battuto con molta volontà: preso in velocità nel primo set, si è ripreso nettamente nel secondo da lui vinto al 14.o «game». Nel terzo, quello decisivo, all'inizio l'italiano ha dato l'impressione di riuscire a prevalere ma la maggior potenza del tedesco ha finito per avere la meglio.

Nel doppio è stato fatto scendere in campo ancora Drisaldi, dopo appena venti minuti dalla fine del suo durissimo incontro giocato contro Kuhnke, in coppia con Antinori che si è dimostrato anche oggi non sufficientemente maturo per incontri internazionali così impegnativi. Gli italiani perciò, sono stati sopraffatti dalla forte coppia germanica Bungert-Ecklebe. I due giovani tedeschi infatti, pur senza giocare in modo eccezionale, in soli 34 minuti hanno liquidato il duo azzurro portando così a quattro le vittorie della squadra germanica.

Risultati odierni: Pietrangeli batte Stuck 8-6, 1-6, 6-1; Kuhnke batte Drisaldi 6-2, 5-7, 6-4; Doppio: Bungert-Ecklebe (G.) battono Drisaldi-Antinori (I.) 6-2, 6-4.

Callegari e Tonzar acquistati dal Crda

Monfalcone, 10

Nel pomeriggio di oggi la formazione del Cra Crda di Monfalcone è stata a Cormons dove ha sostenuto un allenamento a porte chiuse contro la formazione del Cormons. I cantierini questa volta hanno vinto per 3-1 (primo tempo 3-0). In questa occasione i monfalconesi hanno destato un'impressione più favorevole che non la scorsa domenica quando erano opposti al Portogruaro, ma questa volta gli allenatori erano alquanto più modesti. I cantierini si sono schierati in questa formazione: Perez; Sandrucci (Rossetti), Ostermann; Del Bene (Furlan), Cuzzot, Callegari; Visintin, Meret, Tonzar (Stigliani), Furlan (Rosso), Tonca.

La squadra monfalconese anche oggi ha funzionato soltanto a tratti e ciò per lo scarso amalgama che si è registrato fra i vari reparti. Non è stato schierato oggi Trevisan, sofferente d'un leggero strappo. Mancavano anche Meggiolaro, ancora in ferie nuziali, e l'avanti Popazzi. Tra i monfalconesi in questa partita sono risultati i migliori Callegari, l'ala destra Visintin, ed anche Meret. Un buon giuoco ha svolto Del Bene, che oggi ha ricoperto il suo ruolo naturale di mediano destro. Non sono invece apparsi nelle migliori condizioni e non hanno quindi grandemente impressionato Tonca, Stigliani e Furlan. E' molto migliorato da domenica invece Tonzar. Tutti gli altri hanno giuocato su un rendimento normale. L'incontro è stato diretto dal direttore tecnico dei monfalconesi Zelesnich.

Dopo due prove di allenamento il laterale Callegari, di 29 anni, in forza alla Mestrina, e il centroavanti Tonzar, di 28 anni, del Trani, sono stati acquistati dal Crda monfalconese e nell'ormai imminente campionato di Serie C saranno nelle file della formazione cantierina. L'accordo fra i dirigenti cantierini e le società interessate è stato raggiunto questa sera.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VIGILIA ELETTORALE IN GRANBRETAGNA

Prime battute polemiche dei laburisti contro il Governo

Gaitskell rivendica al suo partito il merito della distensione - Oggi il programma conservatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Il «leader» dell'opposizione laburista, Gaitskell, ha avuto oggi occasione di lanciare le prime cartucce della campagna elettorale. Egli è giunto in volo a Blackpool per partecipare al Congresso generale dei sindacati britannici. Il tema principale del suo discorso ha riguardato, come era prevedibile, l'imminenza di un negoziato internazionale e la questione di chi dovrebbe rappresentare la Granbretagna in tale occasione.

Gaitskell ha sostenuto naturalmente che il dovere del pubblico britannico sarebbe quello di eleggere un Governo laburista. Egli ha detto che questo è un fatto vitale perchè egli conviene con il Primo Ministro Macmillan che ci troviamo di fronte ad un periodo di importanti negoziati internazionali. Questi non vuol dire, ha detto il «leader» laburista, che un Governo laburista potrebbe risolvere automaticamente tutti i problemi.

«Nessuna persona assennata, consapevole della complessità dei problemi internazionali, potrebbe avere una pretesa del genere». Ma quello che egli ha voluto sottolineare è che in questo momento è essenziale che la politica estera britannica subisca un definitivo colpo di timone. «Io ritengo che ci troviamo di fronte ad un periodo che offre grandi possibilità nei rapporti internazionali», ha detto Gaitskell, precisando che l'occasione dovrebbe venire nelle prossime settimane o nei prossimi mesi. La occasione, cioè, in cui i due grandi blocchi che si dividono il mondo potrebbero riavvicinarsi e risolvere con successo alcuni dei problemi insoluti. «Un'occasione questa — ha detto Gaitskell — che potrebbe anche non ripetersi se non viene colta subito».

Il leader laburista ha quindi spiegato le ragioni per cui è emersa questa nuova situazione in campo internazionale, e cioè in parte perchè si sono avuti mutamenti nell'atteggiamento del Governo sovietico e in parte perchè si sono avuti dei mutamenti anche nell'atteggiamento dei Governi occidentali, mutamenti questi ultimi che sono stati largamente ispirati, secondo Gaitskell, dalle proposte avanzate dal partito laburista.

Riferendosi alla sua recente visita nell'Unione Sovietica e ai colloqui che egli vi ebbe con Kruscev in compagnia di Bevan, Gaitskell ha sottolineato di aver convenuto con Kruscev che nonostante l'esistenza di importanti divergenze tra i due campi esistono delle zone di accordo potenziale. «Se queste zone di accordo potenziale venissero sfruttate e convertite in accordi pratici e concreti per la soluzione dei problemi ancora insoluti, allora la conferenza alla sommità potrebbe senz'altro essere proficua».

Egli ha poi ripetuto di aver ricevuto a Mosca la assicurazione che il Cremlino desidera raggiungere un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari. A questo proposito egli ha ricordato che solo il partito laburista ha delle proposte concrete che riguardano il problema ancora più importante della possibilità che altre nazioni entrino in possesso della terribile arma nucleare.

Domani avremo la prima pietra miliare di questa campagna elettorale con la pubblicazione del programma del partito conservatore. Esso conterrà proposte per la legislazione futura ed è intitolato «I prossimi cinque anni». Secondo il Presidente del partito, Lord Hailsham, si tratterà di un «programma completamente nuovo».

La Regina Elisabetta giungerà a Londra venerdì mattina. Sospenderà così le sue vacanze nel castello di Balmoral, perchè la sua presenza è ritenuta necessaria per le formalità dello scioglimento del Parlamento. La Regina, dopo aver partecipato ad un'udienza del Consiglio privato della corona, firmerà la proclamazione dello scioglimento.

Vice

IL MINISTRO DEL BO alla Fiera di Zagabria

Zagabria, 10

Il Ministro italiano per il commercio con l'estero, on. Dino Del Bo è arrivato questo pomeriggio in visita ufficiale a Zagabria. Col Ministro sono giunti, nella capitale croata il capo di Gabinetto del Ministero del commercio con l'estero, Ministro Notarangeli, altri funzionari dello stesso dicastero del Ministero degli Affari Esteri e dell'Ice e il presidente della Camera di commercio italo-jugoslava prof. Teani.

Ad attendere il Ministro Del Bo si trovavano, con l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Cavalletti, i consiglieri commerciali italiano a Belgrado, Serafini, e jugoslavo a Roma, Stevovic, rappresentanti della Fiera di Zagabria, del Consolato generale d'Italia ed altre personalità.

Nel pomeriggio, alle 17, il Ministro Del Bo si è incontrato con il Ministro jugoslavo per il commercio estero Babic, per un primo scambio di idee su problemi attuali dell'intercambio tra i due Paesi. Del Bo e Babic sono intervenuti quindi ai lavori dell'assemblea congiunta delle Camere di commercio italo-jugoslava e jugo-italiana.

In serata il Ministro Babic ha offerto un pranzo in onore degli ospiti italiani e subito dopo autorità e una grande folla di invitati hanno assistito ad una manifestazione cinematografica organizzata dalla Ice in un grande cinema della capitale croata.

Domani, giornata dell'Italia alla Fiera di Zagabria. Il Ministro Del Bo inaugurerà ufficialmente il nuovo padiglione italiano realizzato dall'Istituto del commercio con l'estero.

IN ATTESA DELLA DICHIARAZIONE DI DE GAULLE PER L'ALGERIA

Minacciosi manifesti affissi dagli «ultras» a Parigi

Non è da escludere che mercoledì possano scoppiare dei disordini Il Generale offrirà agli algerini l'autodeterminazione fra cinque anni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Sui muri di Parigi sono apparsi migliaia di manifesti curiosi: una croce di Lorena gialla su fondo nero. Nelle braccia della croce sono scritte queste parole: «Essi vegliano ad Algeri, come noi vegliamo in Francia». Nient'altro. Non si sa chi ha fatto affiggere tali manifesti, ne quale associazione o partito ne sia patrocinatore. Ma si tratta senza dubbio degli ultranazionalisti di Parigi, i quali avrebbero già formato clandestini «comitati di salute pubblica» decisi a entrare in azione, se «quelli di Algeri» faranno la rivolta. Sono, comunque, il segno di un nervosismo che si diffonde sempre più a Parigi e in Algeria in attesa della dichiarazione di De Gaulle.

Mercoledì, dunque, alle 8 di sera, la Francia sarà ancora una volta davanti a una svolta decisiva della sua recente vicenda storico-politica e non ci sarebbe troppo da stupire se qualche disordine scoppiasse qua e là, in seguito alle parole che De Gaulle pronuncerà alla radio e alla televisione.

Il progetto sulla politica di autodeterminazione è del tutto segreto; nessuno ne sa nulla, anche i Ministri del Governo Debré — compreso lo stesso Primo Ministro — ignorano cosa intenda offrire De Gaulle al popolo di Algeria. Soltanto nel Consiglio dei Ministri di mercoledì mattina, a poche ore, dunque, dalla allocuzione radiotelevisiva, De Gaulle dirà ai Ministri che cosa intenda fare, ma anche allora non svelerà i particolari del suo piano. Il Generale vuole rendere responsabili della «nuova linea algerina», tutti i suoi Ministri: è per questa ragione che Soustelle ha annunciato oggi che non andrà nel Pacifico, come aveva progettato di fare, partendo domani sera. Partirà dopo la dichiarazione di De Gaulle. Il quale oggi ha presieduto la riunione del Consiglio della Comunità franco-africana.

Ai dodici capi delle repubbliche africane che siedono intorno alla Tavola ovale della sala delle riunioni all'Eliseo, De Gaulle ha parlato dell'Algeria, ma in termini, si dice, assai cauti e senza abbondanza di particolari. Tuttavia, pare che abbia detto ai capi africani che il suo progetto contemplerebbe la concessione della libera scelta del loro destino: scelta che potrebbe avvenire fra cinque anni o anche prima attraverso libere elezioni oppure per mezzo di un referendum, dopo un periodo di transizione. Una tale proposta — pensa De Gaulle — svuoterebbe il movimento di liberazione nazionale algerino di un contenuto di azione, se non ideologico, e potrebbe convincere i rappresentanti del Governo algerino in esilio ad accettare le trattative da svolgersi a Parigi per un cessate il fuoco. Nella sua dichiarazione, infatti, De Gaulle proporrebbe un armistizio.

Ma tutte queste sono congetture, basate su voci più o meno fondate, su deduzioni «logiche». Il segreto permane e permarrà fino alla sera del 16 settembre. Un mistero che non ha finito di meravigliare: stasera si faceva rilevare con qualche amarezza che De Gaulle non si è ricordato neppure per un momento che esistono in Francia una Camera e un Senato; il Parlamento non sarà chiamato a dire la sua opinione sul progetto algerino; quando la Camera si riaprirà, in ottobre, si troverà davanti al fatto compiuto. Mai come in questa occasione De Gaulle ha fatto pensare a Luigi XIV che diceva «La Francia sono io».

S. T.

In panne sui binari

Sei scolari muoiono nel «bus» investito dal treno

Baltimora (Maryland», 10

Un treno espresso sulla linea Baltimora-Ohio ha investito un autobus recante alunni di scuola, ad un passaggio a livello. Sei bambini sono rimasti uccisi e altri quindici feriti. L'incidente è avvenuto presso Oakland, nel Maryland. L'autobus era pieno di bambini, provenienti da una zona agricola che si recavano a scuola a Oakland. Il veicolo è stato sbalzato lontano dalla violenza dell'urto.

Un semaforo e una campana segnalavano, come nella maggior parte dei passaggi a livello degli Stati Uniti, la presenza del passaggio a livello incustodito. Funzionari delle Ferrovie hanno dichiarato che entrambi i mezzi di segnalazione funzionavano. Dalle città vicine sono state fatte affluire sul luogo dell'incidente numerose autoambulanze per trasportare i bambini feriti negli ospedali della zona.

Il presidente dell'ANSA nella capitale sovietica

Mosca, 10

E' giunto questo pomeriggio a Mosca in aereo, proveniente da Copenhagen il presidente dell'A.N.S.A. Lodovico Riccardi. Il presidente dell'ANSA si trova a Mosca in occasione dell'apertura dell'ufficio A.N.S.A.

Il principe ereditario del Laos accolto all'aeroporto di Vientiane dai membri del Governo

UN ANNUNCIO DI MATTEI AL CONVEGNO DI PIACENZA SUGLI IDROCARBURI

Rete di oleodotti da Genova alla Svizzera e alla Germania del Sud

Positivo esito della prima perforazione sottomarina che è stata effettuata a Gela Intensa attività in Marocco, nel Golfo Persico e lungo la costa del Mar Rosso

Piacenza, 10

Alla presenza del Ministro Ferrari Aggradi è stato aperto il quarto convegno tecnico economico internazionale sugli idrocarburi. Il presidente dell'ente manifestazioni fieristiche piacentine, ing. Chiapponi, ha illustrato le finalità del convegno e gli scopi che esso si prefigge di raggiungere. Successivamente, il sindaco di Piacenza, avv. Giancarlo Montani, ha porto il saluto della città agli studiosi di 20 Paesi qui convenuti.

Il Ministro dopo aver portato il fervido saluto del Governo agli organizzatori, agli espositori ed ai partecipanti tutti al convegno ha detto che i recenti ritrovamenti di metano da parte dell'ENI in Lucania, il ritrovamento e lo sfruttamento di petrolio in Sicilia da parte dei privati e dell'azienda di Stato fanno già chiaramente vedere le premesse per un vigoroso impulso allo sviluppo economico del Mezzogiorno con l'eliminazione della più pericolosa strozzatura «strutturale» della nostra economia. «Tengo, infatti a dichiarare — ha aggiunto — che considero lo sviluppo del Mezzogiorno come fattore di equilibrio per la intera economia nazionale e quindi come fattore di progresso anche per l'economia dell'Italia Settentrionale, alla quale molto gioverà la scomparsa di quell'elemento frenante rappresentato dalle zone depresse meridionali».

Il prof. Carlo Padovani, presidente del convegno ha dato poi la parola al cavaliere del lavoro ing. Enrico Mattei, per la relazione che ha avuto per tema la funzione dei mezzi di trasporto nello sviluppo dei consumi degli idrocarburi.

Con riferimento alle proposte di trasportare in Europa il gas naturale disponibile fuori del continente ed in particolare nel Sahara, l'ing. Mattei ha posto in rilievo le incertezze ancora esistenti sulla possibilità tecnica ed economica di realizzare a breve termine gasodotti intercontinentali attraversanti i bracci di mare. Per quanto poi concerne il trasporto per mare di metano liquido, ha sottolineato che l'elevato costo ne limiterà le possibilità di adozione. Attuali sono, invece, le possibilità di rifornire mediante oleodotti l'interno del continente europeo, forte consumatore di energia; il trasporto di massa così ottenibile agevola la costruzione di raffinerie di grandi dimensioni ubicate nelle zone stesse di consumo, e la riduzione dei costi di trasporto e di lavorazione che ne consegue rafforza la competività dell'olio combustibile rispetto al carbone.

«Perciò alcune compagnie internazionali, ha detto l'on. Mattei, hanno preso l'iniziativa di grandi raffinerie nella Renania-Vestfalia collegate mediante oleodotti a porti del Mare del Nord e un altro progetto prevede un oleodotto Marsiglia-Strasburgo-Karlsruhe e nuove raffinerie nelle località terminali. Tra le due soluzioni, la direttrice che presenta maggior vantaggio è quella Sud-Nord perchè riduce la lunghezza della rotta marittima del grezzo in provenienza dal Mediterraneo.

«Condizioni di sostanziale convenienza, ha proseguito Mattei, ai fini della competizione che si instaura per il rifornimento petrolifero dell'Europa Centro Meridionale presenta anche un oleodotto che raggiunga tale regione partendo da Genova. L'opportunità di realizzare una combinazione che al tempo stesso migliorasse le condizioni dello sfruttamento petrolifero della Val Padana e offrisse la possibilità di inserire gli interessi italiani nel giro delle grandi operazioni petrolifere internazionali, da cui il nostro Paese era stato troppo tempo assente, è stata accolta dalle società del gruppo ENI appena si è presentata.

«Si è così concretata l'iniziativa per la costruzione di una rete di oleodotti da Genova alla Svizzera, alla Germania Meridionale, con uno sviluppo complessivo di 110 chilometri di rete idonea al trasporto di 12-14 milioni di tonnellate annue di petrolio grezzo e petrolio combustibile. Il primo tronco da Genova attraverserà le Alpi in galleria per raggiungere Egle (Svizzera) dove sorgerà una raffineria della capacità iniziale di 2 milioni di tonnellate annue; da questo tronco principale si dipartiranno in Italia alcune diramazioni dello sviluppo di 160 chilometri che raggiungeranno Milano, Torino, Cremona con una capacità di 3 milioni di tonnellate annue. Da Egle partirà verso il confine tedesco un oleodotto di 220 chilometri con una capacità di 8 milioni circa di tonnellate annue. Presso il confine sarà posta una diramazione dalla quale partiranno due tronchi della capacità di trasporto di 4 a 5 milioni, di tonnellate uno lungo 280 chilometri raggiungerà Monaco di Baviera, l'altro di 150 chilometri alimenterà la Germania Sud-Occidentale. In prossimità dei terminali tedeschi sorgeranno impianti di trasformazione ed utilizzazione del petrolio grezzo.

«La realizzazione dell'intera rete comporterà la messa in opera di 105 mila tonnellate di tubazioni di acciaio. L'idea complessiva dei vantaggi realizzabili con tale opera la si può avere considerando che, se con l'attuale sistema di trasporti ferroviari o su strada si volessero rifornire le regioni interessate per quantitativi analoghi di greggi e di prodotti petroliferi, si dovrebbe sostenere una spesa da 3 a 4 volte superiore».

Prima di concludere, il presidente dell'ENI ha passato in rassegna i più significativi sviluppi dell'attività del gruppo nei primi otto mesi del 1959. Rispetto ai corrispondenti mesi del 1958, la produzione di metano è aumentata del 16,4 per cento lasciando prevedere che nel 1959 saranno raggiunti e forse superati i 5 miliardi e mezzo di metri cubi contro i 4,8 del 1958. La produzione di greggio è aumentata del 21,4 per cento e quella del solo campo di Gela del 42,4 per cento. Il numero dei metri complessivamente perforati è aumentato del 6 per cento. Quanti ai risultati, il più importante ritrovamento è stato quello del campo gassifero di Ferrandina sul quale, a fine agosto, risultavano già completati 15 pozzi, 14 dei quali produttivi.

A Gela l'esito positivo della prima perforazione sottomarina dà la certezza che le riserve del giacimento sono di ampiezza tale da consentire di passare alla costruzione di impianti di raffinazione petrolchimici e termoelettrici necessari per la sua utilizzazione. Su questo campo erano completati a fine agosto 21 pozzi produttivi.

L'attività mineraria è continuata intensa anche nelle concessioni all'estero. Stanno per avere inizio le perforazioni in Marocco e nel Golfo Persico, dove è stata ultimata la piattaforma per la esecuzione del primo ponte sottomarino. Nel Sinai, la Cope, alla quale l'Agip mineraria è interessata, ha ottenuto altri promettenti permessi di ricerca ed ha individuato una nuova struttura produttiva di olio leggero. Nello scorso agosto è stato concluso con la Repubblica sudanese un accordo per la concessione all'Agip mineraria Sudan di una area di 8500 chilometri quadrati in terraferma e mare, lungo la costa del Mar Rosso. Nello stesso Paese, una affiliata dell'Agip costruirà e gestirà una rete di distribuzione di prodotti petroliferi.

L'ing. Mattei ha concluso la sua relazione ricordando che la flotta di petroliere del gruppo ha attualmente una portata lorda complessiva di circa 190.000 t.d.w. ed ha preannunciato che essa avrà un ulteriore cospicuo incremento per effetto della costruzione di tre turbocisterne da circa cinquantamila t.d.w ciascuna.

Una volta tanto il varo non è avvenuto «felicemente»

Stoccolma, 10

Una nave che doveva essere varata questo pomeriggio nei cantieri navali di Finnboda a Stoccolma, si è improvvisamente staccata stamane scivolando in acqua e trascinando con sè tutta l'impalcatura.

L'incidente non ha provocato vittime. Tutti gli operai che si trovavano al lavoro sullo scivolo per preparare il varo della nave sono infatti riusciti a mettersi in salvo appena lo scafo ha cominciato a muoversi. Uno solo di essi non è riuscito ad allontanarsi in tempo e si è disteso tra le due «rotaie» sulle quali poggiava la nave. Lo scafo gli è passato sopra ad una distanza di pochi centimetri dalla testa provocando solamente una ammaccatura al suo elmetto. La nave, la «Willon Pool» non ha riportato danni e alcuni rimorchiatori la hanno presa a rimorchio. Numerose macchine dei vigili del fuoco e ambulanze erano prontamente affluite nella zona del bacino in quanto si credeva che l'incidente avesse provocato numerose vittime. Una gran folla si era raccolta dietro i cancelli del molo.

Aggredito da un lupo lo uccide a randellate

Cosenza, 10

Nei pressi dell'abitato di Campana nella Presila Ionica, il pastore Antonio Splendido, di 25 anni, ha ucciso a colpi di randello un grosso lupo che lo aveva aggredito. Il pastore mentre camminava assieme al suo cane lungo un sentiero, si è imbattuto nella bestia che, spinta dalla fame, era scesa dai monti ed aveva cominciato a scorazzare nella zona dove si trovano numerosi greggi. Il lupo ha assalito prima il cane e poi il pastore. Questi senza perdersi di coraggio ha brandito un randello ed ha ingaggiato una lotta con il lupo che alla fine si è abbattuto al suolo colpito in varie parti del corpo. L'animale ucciso che pesava oltre 40 chilogrammi, è stato poi portato in giro per il paese ed i pastori, secondo una antica tradizione, hanno offerto pezzi di formagggio allo Splendido per compensarlo del gesto da lui compiuto.

L'ULTIMA TROVATA DELL'AUSTRIA SULL'ALTO ADIGE

Falsi geografici commessi a St. Germain?

Secondo un giornale il Presidente Wilson firmò il trattato di pace in base a mappe artefatte dai delegati italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 10

Il «Neue Tageszeitung» di Vienna, organo che riflette la opinione del Cancelliere federale, pubblica oggi un editoriale di rievocazione della data del 10 settembre di quaranta anni fa, quando nel castello di Saint Germain il capo della delegazione austriaca dott. Renner poneva la firma a quel trattato di pace che venne poi definito «la condanna a morte della monarchia danubiana e l'atto di nascita della Repubblica austriaca».

Il giornale afferma oggi che il Presidente americano Wilson, che aveva annunciato i famosi 14 punti contenenti fra l'altro l'argomento della divisione della frontiera tra l'Italia e l'Austria «al punto esatto dove passa il confine etnico» venne tratto in errore da carte geografiche falsificate e da statistiche inesatte (sic!) che gli furono sottoposte al momento della firma dei trattati stessi che dovevano dare una nuova struttura all'Europa del dopoguerra. Il giornale sostiene (e questa è una novità nella campagna contro l'Italia fino ad ora sostenuta per il Tirolo meridionale) che mentre Wilson nei 14 punti aveva garantito che i tirolesi del Sud di lingua tedesca sarebbero rimasti uniti al contado tirolese e annessi quindi all'Austria, a Parigi i quattro «grandi» (fra i quali si trovava l'italiano Orlando) prendevano decisioni che risultarono in netto contrasto con quelle garantite dall'americano. «In questa occasione — scrive la «Tageszeitung» — gli italiani presentarono a Wilson delle carte geografiche dove la vetta che si trova a Nord del Tirolo meridionale veniva chiamata con la grafia italiana «Vetta d'Italia». Wilson si sarebbe lasciato ingannare da questo nome e leggendolo — afferma l'editorialista — avrebbe detto: «Vetta d'Italia. Questo nome parla da sè!».

Su questa base quindi Wilson, secondo il giornale, avrebbe deciso di dare il Tirolo meridionale all'Italia segnando la frontiera al Brennero, mentre invece tale frontiera — come ha riaffermato la scorsa settimana il Sottosegretario di Stato agli Affari esteri Gschnitzer, doveva trovarsi a Salorno e non al Brennero. Praticamente il quotidiano austriaco sostiene oggi, a 40 anni di distanza, che l'Italia deve la sua attuale frontiera al Brennero ad una macchinazione della delegazione italiana e del Ministro Orlando a Saint Germain e al fatto soprattutto che il Presidente Wilson (giunto impreparato alla firma dei trattati) avrebbe sanzionato alla leggera queste carte geografiche falsificate. Il giornale esclude così che tecnici, esperti, commissioni diplomatiche abbiano esaminato attentamente queste carte geografiche e queste statistiche prima di presentarle alla importantissima firma.

Un altro quotidiano austriaco, la «Kleine Zeitung» esamina pure il problema di anni fa del trattato di Saint Germain e sottolinea oggi che a quel momento l'Italia ha incassato il prezzo per la sua partecipazione alla prima guerra mondiale (in Austria si esclude che l'Italia abbia mai vinto la prima guerra mondiale precisando che essa si trovava soltanto dalla parte delle Potenze vincitrici). Da questa data, afferma il giornale, ha avuto inizio la via crucis del Tirolo meridionale al quale è stato dato un nome fantasioso di «Alto Adige» da parte degli italiani. «Ancora oggi gli errori di allora si fanno sentire chiaramente ed hanno creato nel cuore dell'Europa un acuto problema, l'ultimo problema che è ancora da risolvere dopo la soluzione di quello della Saar e di quello di Cipro fra le Nazioni libere della nostra terra».

Domenica intanto è annunciata ad Innsbruck una grossa manifestazione, con la partecipazione di tutto il Tirolo del Nord e delegazioni del Sud, che culminerà i festeggiamenti per l'anno di celebrazione dell'eroe tirolese Andreas Hofer. L'Alto Adige invierà una sua delegazione multicolore munita di vistose corone con i nastri neri simbolo del lutto che per l'Austria rappresenta ancora oggi il Tirolo meridionale.

Bruno Tedeschi

Monete antiche rubate a un nobile siciliano

Venezia, 10

Preziose monete dell'epoca greca, romana e bizantina e diversi anelli d'oro con pietre ed altri monili per un valore di circa tre milioni sono stati rubati in un albergo del centro al barone Agostino Fausto La Lomiari Renda, residente a Palermo. Se il ladro avesse avuto più calma il bottino avrebbe potuto essere ben più ingente: infatti nella valigia saccheggiata c'erano altri gioielli, medaglioni, collane e in due scatolette di cartone dall'apparenza assai modesta una spilla per cravatta del valore di un milione e un anello con brillante stimata oltre due milioni di lire. Il gentiluomo siciliano è una nota caratteristica figura di amatore di Venezia dove soggiorna tutti gli anni nei periodi della mostra del cinema. Tornando nella sua stanza dopo una passeggiata la trovava tutta a soqquadro e un rapido controllo permetteva di accertare l'ammanco. Avvicinato, il barone ha raccontato un particolare assai interessante che forse può aver messo il delinquente nella condizione di agire quasi a colpo sicuro. Il 4 settembre la televisione ebbe occasione di intervistare il gentiluomo mentre si recava alla mostra del cinema. Tra l'altro gli fu chiesto: «E' vero barone che lei da 15 anni quando viene a Venezia alloggia sempre al medesimo albergo e occupa sempre la stanza n. 45»?.

«Corrisponde a verità — fu la risposta — però quest'anno la mia stanza porta il n. 88...»: forse questa risposta, unita al fatto che notoriamente il nobiluomo usa viaggiare con la preziosa valigia contenente monili e la sua preziosa collezione di monete antiche, ha fatto nascere nel ladro l'idea di effettuare il colpo. Dalle prime indagini si è potuto appurare che il malvivente si è introdotto nella stanza quasi sicuramente aprendo la serratura con un grimandello. Viene esclusa pertanto l'ipotesi che il malvivente sia penetrato attraverso la finestra — che era aperta — perchè assolutamente inaccessibile dall'esterno, essendo situata al terzo piano, nè d'altra parte alcun segno di scasso è stato riscontrato nella serratura.

Nel medesimo albergo una altra stanza occupata dalla signorina Pinault di Parigi, è stata presa di mira da un «topo» che però, dopo aver messo sottosopra i bagagli dell'ospite avendo rinvenuto solamente un portafogli contenente 10 mila franchi lo ha successivamente gettato sotto il letto. Certamente si tratta dello stesso malvivente in quanto nelle due stanze la polizia ha trovato gocce di sangue lasciate dal ladro il quale si sarebbe prodotto una ferita nel forzare la serratura delle valigie della Pinault.

Inaugurate a Modena le Olimpiadi del lavoro

Modena, 10

Il Ministro della P. I. sen. Medici ha inaugurato stamane a Modena le «Olimpiadi del lavoro», ottavo concorso internazionale di preparazione professionale fra giovani lavoratori di nove Paesi europei. La competizione, che si svolge nelle officine scolastiche dell'Istituto industriale «Fermo Corni», ha lo scopo di saggiare le capacità acquisite dagli allievi delle scuole professionali nell'esercizio dei singoli mestieri. Le gare, che occuperanno una settimana per un complesso di 42 ore, prevedono prove pratiche idonee a misurare il livello di preparazione raggiunto.

FURIBONDA RISSA A LEMBERG NEL PALATINATO

Soldati americani contro tutto un paese

Alcuni militari spalleggiati dai colleghi intendevano vendicarsi per una denuncia alla Military Police

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Il comandante americano della guarnigione di Pirmansens, John L. Graig, ha espresso formalmente il suo disappunto al Sindaco di Lemberg, una piccola città del Palatinato, a causa dell'indecoroso comportamento tenuto da alcuni suoi uomini, che sono stati da lui stesso deferiti a una Corte militare.

Gli episodi che hanno determinato le ire dei duemila abitanti di Lemberg e il rincrescimento dell'ufficiale americano ebbero inizio lunedì sera, allorchè quattro soldati americani si presentarono all'osteria «Zum Pfaelzer Wald» e chiesero da bere. Dovevano aver molta sete, perchè dopo aver tracannato i primi due fiaschi di vino ne chiesero altri, e poi altri ancora. Il proprietario decise ad un tratto, di sospendere la somministrazione di bevande alcooliche agli avventori stranieri, palesemente ubriachi. Successe allora il finimondo. I quattro soldati sfasciarono bicchieri, boccali e sedie, dopo di che percossero a sangue il proprietario e malfermi sulle gambe si allontanarono, infine. Nella notte, l'aggredito si rivolse alla Military Police, che immediatamente entrò in azione. Al loro arrivo in caserma, i responsabili del baccano furono messi agli arresti per ventiquattro ore.

Ieri mattina si verificò la seconda parte della singolare vicenda. Ritornati in libertà, i quattro soldati si misero alla testa di trenta commilitoni, che per l'occasione avevano indossato l'uniforme di battaglia senza però corredarsi di armi, e li guidarono a Lemberg, con l'intenzione di compiervi una vendetta. Incitati dall'irriducibile quartetto, che apriva con una jeep la spedizione di rappresaglia, i trenta soldati americani cominciarono a percuotere e a dileggiare gli abitanti del villaggio che incontravano sulla strada. Ben presto il paesino fu messo a rumore e duecento uomini uscirono dalle case per respingere l'invasione. Volarono pugni e bastoni, sgorgò del sangue, ma per fortuna nessuno dei partecipanti alla rissa rimase seriamente ferito. La jeep su cui avevano preso posto gli ideatori della «marcia» fu fracassata mentre i suoi occupanti se la davano a gambe nel vicino bosco. Anche ieri la calma fu ristabilita dalla Military Police. I trenta soldati che avevano causato il terribile pandemonio sono ora consegnati in caserma e i loro condottieri segregati in celle di rigore.

Il disappunto espresso dal comandante Graig è servito ad evitare il diffondersi tra la popolazione tedesca del malanimo che deriva dagli episodi legati al regime di occupazione.

Luigi Forni

LE ASSERITE VIOLENZE DELLA POLIZIA INGLESE CONTRO UN OMICIDA

Gravi rivelazioni della difesa all'inizio del processo Podola

Una completa amnesia avrebbe colpito l'imputato dopo l'arresto a Hensington e la lunga degenza all'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

La coda davanti al palazzo dell'Old Bailey, dove ha avuto inizio il processo contro Fritz Podola, accusato dell'assassinio di un poliziotto, è cominciata alle sei di questa mattina. Migliaia di persone hanno fatto ressa, nella speranza di poter assistere a quello che diventerà probabilmente il più interessante processo degli ultimi decenni. I fortunati che sono riusciti a entrare nella galleria riservata al pubblico non sono rimasti delusi, perchè l'udienza odierna ha riservato non poche sorprese. Ma prima di passare al resoconto dell'odierna giornata è bene ricordare gli avvenimenti che portarono all'attuale processo.

Verso la metà del mese di luglio, una nota modella londinese, di origine americana, che era stata derubata di gioielli per un valore di mille sterline e di due passaporti, ricevette un numero di telefonate anonime ricattatorie: una voce maschile, che apparteneva evidentemente al ladro, le chiedeva denaro in cambio di uno dei due passaporti. La polizia, immediatamente avvertita, mise il telefono della modella sotto controllo. Dopo alcuni vani tentativi, Scotland Yard riuscì finalmente a rintracciare il posto del telefono pubblico da cui il ricattatore stava telefonando alla modella e due poliziotti lo arrestarono, dopo averlo rincorso per le vie del quartiere. Mentre uno dei due poliziotti stava allontanandosi per telefonare alla polizia e chiedere l'invio di un'automobile, l'arrestato estrasse la pistola e sparò due colpi contro il sergente di polizia Raymond Purdy, di 42 anni, padre di due figli, uccidendolo. L'assassino riuscì a dileguarsi prima che la polizia, subito avvertita, avesse disposto un cordone di uomini intorno alla zona del delitto.

Dopo più di tre giorni di caccia all'assassino, che non risparmiò nessuna contrada di quest'isola e mise in subbuglio anche i quartieri generali dell'Interpol dei Paesi del Continente europeo, Scotland Yard riuscì con un colpo fulmineo ad arrestare il criminale. Ci fu una incursione di cinquanta detectives armati in un hotel del quartiere di Hensington, e l'arresto era ompiuto. Il colpevole era il trentenne Fritz Podola, di origine tedesca, che si era recato nel Canadà e le cui autorità erano state costrette a deportarlo a causa del suo comportamento.

Ma la vicenda non finì così. Otto ore dopo l'arresto il Podola fu ricoverato in ospedale dove rimase sotto custodia di Scotland Yard per quasi quattro mesi, cosa che contrasta con la procedura inglese la quale esige che qualsiasi individuo arrestato venga portato di fronte al Tribunale entro ventiquattro ore. Quando, costretta da una polemica di stampa e da interrogazioni in Parlamento, la Polizia accusò formalmente il Podola dinanzi ai giudici, si constatò che l'imputato aveva l'occhio sinistro gonfio e coperto da un livido blu e che si reggeva in piedi a mala pena nonostante l'aiuto di due detectives. La polemica sulla stampa si fece più violenta e alle forze dell'ordine venne chiesto di chiarire la situazione.

Quattro volte fu rinviato il processo perchè l'avvocato della difesa dimostrò che lo stato di salute del Podola non consentiva di raccogliere le informazioni necessarie a curare i suoi interessi di fronte alla legge. Finalmente stamane l'Alta Corte di Giustizia ha iniziato il processo.

Ma prima ancora che la giuria, composta di dieci uomini e di due donne, prestasse giuramento, vi è stato un colpo di scena: il rappresentante della difesa ha chiesto al giudice di riconoscere che il processo non poteva aver luogo perchè l'imputato aveva perso completamente la memoria. La pubblica accusa ha iniziato subito una discussione sostenendo che quella perdita della memoria non era che una messa in scena e che comunque spettava ai giurati stabilirne la genuinità e quindi decidere se in caso affermativo non fosse giusto procedere all'escussione dei testi e all'esame dei fatti in modo da giungere al verdetto indipendentemente dallo stato mentale dell'imputato. Il giudice ha esaminato alcuni precedenti della giurisprudenza inglese e ha deciso che spettava alla giuria di giudicare sulla genuinità della amnesia del Podola.

Si è avuto così nel pomeriggio un processo prima del processo vero e proprio. I giurati hanno prestato giuramento per il caso particolare, limitatamente cioè alla questione dell'amnesia. Si è sentito così da parte della difesa un esame di quanto avvenne in occasione dell'arresto del Podola. Sono state portate dichiarazioni mediche e dalle dichiarazioni degli esperti insieme alle parole del difensore si può concludere che al momento dell'arresto il Podola fu soggetto a violenze, alcune delle quali particolarmente gravi.

Vi fu spargimento di sangue: due cuscini furono completamente inzuppati. Il sangue penetrò anche attraverso i materassi. Per il Podola fu, secondo la difesa una scena di terrore. L'arrestato ebbe un profondo taglio sul sopracciglio sinistro. Nella camera d'albergo fu come se avesse avuto luogo una lunga e violenta lotta: persino i mobili erano stati spostati. Non si trattò cioè di un arresto tranquillo. Il Podola ne uscì con una contusione al cranio e da allora il suo stato mentale è peggiorato fino alla completa perdita della memoria. Questa la tesi della difesa.

Si vedrà domani quali prove contrarie potrà portare la pubblica accusa.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capace giovane offresi 8-15. Cassetta n. 47649 A UPI.

PRESTASERVIZI media età tuttofare offresi per uomo solo, o con bambina dalle 8.30-16. Cassetta 68077 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Via Locchi, telefonare 21221. 68066 B

PRESTASERVIZI giovane attiva cercasi. Telefonare 24721, ore 14-18. 47655 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 68005 C

A.A.A.A.A. APPRENDISTA 17 anni, protesi dentaria pratica tre anni presso Gabinetto dentistico offresi. Referenze. Telefonare 73137. 27891 C

A.A.A. PITTORE appartamenti, mobili, serramenti, offresi. Telefono 44101. 68044 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi. Paduina 3, portineria. 27923 C

CC Artigianato L. 20

SIGNORINA dattilografa con macchina propria assume copiatura qualsiasi genere a domicilio. Telef. 44124. 47601 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 47577 CC

D Offerte d'impiego L. 25

LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 68043 D

LAVORANTE finita da donna cercasi. Tel. 90795. 68079 D

MEZZA lavorante e principiante sarta uomo cercansi. S. Nicolò 12, Valent. 47653 D

MOTOCARRISTA - bracciante giovane, forte, cercasi. Via Bajamonti 37-I. 68069 D

PARRUCCHIERA cercasi. Riva Grumula 10, Barbiere. 68085 D

PENSIONATO giovanile, con referenze, quale impiegato piazzista magazziniere, cercasi. Offerte Cassetta 68071 D UPI.

RAGAZZA 14-15.enne cercasi. Panificio, tel. n. 41788. 68067 D

SIGNORINA 14-15.enne apprendista barista cercasi. Telefonare 37977. 47658 D

E Rich. camere, pens. L. 25

SIGNORINA distinta cerca camera mobiliata centro. Offerte Cassetta 68083 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA per 2 amici acqua corrente, affittasi. Via Caccia 13. Tel. 45616. 47654 F

CAMERA per una persona, eventualmente matrimoniale, affitta famiglia distinta. Telefonare 23317. 7654 F

MATRIMONIALI vuote mobiliate centrali, stanzette, parte appartamento lussuoso, mobiliato, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 47657 F

MOBILIATA centralissima conforto, soleggiata, tranquilla, affittasi distinto. Telefonare 28565 47641 F

STANZETTA elegante soleggiata 8000 affittasi a signore occupato. Tel. 53016. 47670 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO bambina oro iniziali D.B. smarrito S. Giovanni. Mancia telef. 47684. 47659 H

GATTINA nerobianca caduta finestra via Diaz. Pregasi raccoglitore telefonare 27854. 47640 H

SIAMESE rinvenuto paraggi S. Giusto. Telefonare 43698. 47674 H

SMARRITO golfetto via Ronco mercoledì. Pregasi telefonare n. 26622. 47651 H

SPILLA bambina nome (Eleonora) perduta tratto Cordaroli - Commerciale. Mancia tel. 32836. 68065 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. D'ANNUNZIO - FORAGGI tre stanze, cucina-poggiolo, bagno installato, riscaldamento autonomo, completamente rinnovato, affittasi prontingresso. - **VIA MEDIA** priningresso 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore. Visitabili giornalmente ore 16-17, decorrenza settembre. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A.A.A. CENTRALISSIMO casa nuova, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento, 2 poggioli, ascensore, vista completa sul mare, affittasi 33.000 mensili, senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112 I

A.A.A. NUOVISSIMO prontentrata, inizio Revoltella, 4 stanze, cucina, bagno lusso, termonafta, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112 I

AFFARONE: quartierino camera cucina ripostiglio, 5500 mensili, piccolo compenso. Bonutti, Porta 113. 47652 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta locale angolo, nuovo, chiarissimo, completo, 16 mq., 15.000 mensili. 47673 I

APPARTAMENTI corso costruzione S. Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 I

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno riscaldamento giardino affittasi zona Gretta. Corso Italia 29, Amministrazione. 47667 I

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno a nuovo zona Garibaldi compenso spese affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 47668 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina bagno riscaldamento, giardino, nuovo, zona Gretta affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 47667 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno riscaldamento giardino, nuovo affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 47667 I

C.O.N.I. — F.P.I.

Organizz. Accademia Pugilistica Triestina

CASTELLO DI SAN GIUSTO

Sabato 12 Settembre alle ore 20.30

RIUNIONE DI PUGILATO PROFESSIONISTI

PESI PIUMA

Stanislao SOBOLAK - Aldo PRAVISANI

Parigi - 1.a serie di Francia — incontro in 10 riprese — Trieste - 1.a serie d'Italia

PESI LEGGERI

Mario CALCATERRA - Elio BUSETTO

Roma — incontro in 8 riprese — Pordenone

PESI WELTER

Franco FIORE - Mimmo SEMERARO

Roma — incontro in 6 riprese — Trieste

PRECEDERANNO 4 INCONTRI TRA PUGILI DILETTANTI

PREZZI: Posto di Ring numerato . . L. 1000 — II. Posto di Platea numerato L. 400
I. Posto di Platea numerato » 650 — Ingresso . . . . » 250

Prenotaz. e vendita biglietti: Biglietteria Centrale (Galleria Protti), tel. 38-547 e 36-372 oppure presso la Ditta Confezioni Godina - Via Carducci 10 - Telef. 37-981 e 37-982

La Ditta CONFEZIONI GODINA offrirà dieci premi per un valore di L. 170.000, da estrarsi fra i possessori dei biglietti, PRESENTI AL CASTELLO

ELENCO DEI PREMI OFFERTI DALLA DITTA GODINA:

1. — Un buono merci da L. 50.000
2. — Un buono merci da L. 30.000
3. — Un impermeabile Saratoga terital del valore di L. 19.500
4. — Un impermeabile nylon del valore di L. 16.500
5. — Un impermeabile nylon del valore di L. 14.900
6. — Una cappottina Autocoat del valore di L. 14.900
7. — Un pullover in Mohair del valore di L. 9.500
8. — Un paio pantaloni del valore di L. 7.900
9. — Dodici paia calze del valore di L. 6.000
10. — Un gilè di lana del valore di L. 4.900

L'estrazione dei biglietti vincenti sarà fatta dalla signorina LOREDANA CAPPELLETTI, Miss Trieste e Miss Veneto 1959

APPARTAMENTO paraggi F. Severo, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo, affittasi con prelievo mobilio o mobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 1609 I

APPARTAMENTO paraggi XX Settembre, 14 stanze, di cui due con ingresso libero, due gabinetti, terrazza, adatto uffici, ambulatorio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 I

APPARTAMENTO una stanza stanzetta cucina paraggi Maddalena, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno ascensore zona Battisti affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 47668 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore zona piazza Unità affittasi. Amministrazione, Corso Italia 29. 47667 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno doppi servizi ascensore zona Battisti affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 47668 I

APPARTAMENTO zona Giardino quattro stanze cucina bagno lussuoso affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione.

CEDESI affittanza bicamere telefono oppure affittasi camera comodo cucina. Telefonare n. 70639. 68064 I

LOCALE affari d'angolo con primo piano legno principio Settefontane affittasi. Telefonare 55040. 68069 I

LOCALI ufficio 4 stanze, posizione centralissima, affittasi. - Tel. 38808. 27944 I

QUARTIERETTO; appartamentino presso assente; appartamento; stanze. Palma, Goldoni 9-I. 47660 I

ZONA Viale alta affittiamo: salone, 3 stanze, ricchi accessori. Alabarda, Spiridione 6. 47671 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, servizi, qualsiasi posizione, affitto minimo, referenziando, cercasi. Scrivere Cassetta 2112 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, possibilmente casa nuova, centrale, periferia, cerco. Telefonare 37419. 47657 L

APPARTAMENTO una-bicamere cucina cercasi affittanza compensando spese. Telefono 23143. 47667 L

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 68047 M

JUKEBOX vendiamo ratealmente 30 mila acconto; flippers acquistansi contanti. Italia Importex, telefono 62980. 68084 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68047 M

VENDITE d'occasione pentolame per piastre elettriche, elettrodomestici, lampadari. Martinoli, Cavana 14. 47645 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 47646 N

CANISTRI da 20 litri usati perfetti comperansi. Telef. 55040. 68069 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telefonare 38988, Albergo Corso. 27888 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68039 NN

ATTENZIONE cucine grandiose altre piccole, salotto, vendonsi. Crispi 51, Falegnameria.

COMPERO vendo mobili soprammobili usati. Via Beccherie 11, Mobili, Ruzzier. 47563 NN

PIANINO rinomata marca rara perfezione vendesi, occasione. Carducci 32/II. 1122 NN

PIANINO buono stato per studi progrediti acquistasi contanti. Tel. 90688. 1010 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

FAMILIARE 1100-103; 1400; 600; 1100 E; Aurelia; Ardea. Bosco 20. 68058 Q

FIAT 2100 nuova, occasione, vendesi. SAVRA, Ghega 6. 47669 Q

FIAT 600, seminuova, 15.000 chilometri vendesi. SAVRA, Ghega 6. 47669 Q

«600» trasformabile, unico proprietario, ottimo stato, vendesi. Autorimessa, via S. Francesco n. 31. 47656 Q

FIAT 600 multipla furgoncino nuova vendesi. Telefono 21482 dalle 8-13. 47664 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ATTREZZATA officina meccanica bandaio installatore affittasi o vendesi. Telef. 95888. 47666 R

BAR analcoolico, parrucchiere, vendonsi condominio. Telefonare 50273, dalle 17-19. 68073 R

BAR-buffet, ricevitoria SISAL, paraggi C. Alberto, cedesi in gerenza o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 R

CEDESI affittanza vendendo arredamento adatto barbiere. Telefonare 44372. 47662 R

CERCO collaboratrice media età, seria, presenza, intelligente, libera impegni familiari con piccolo capitale per rilievo pasticceria-rivendita pane. Agenzia, Torrebianca 24. 47647 R

JESOLO - Lido profumeria avviata vendesi. Cassetta n. 68072 R UPI.

NEGOZIO plastica avviato, appartamento 5 stanze I piano, piazza Venezia, libero giugno 1960, vendonsi causa trasferimento. Telefonare 93955. 47643 R

PASTICCERIA con laboratorio vendesi in condominio o solo licenza. Carli, S. Maurizio 4. 1601 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VIA LUCIO VERO (Fabiosevero) occasione, 2 stanze. cucina grande, poggiolo, servizi separati, riscaldamento autonomo, ripostiglio, armadi muro, vendesi libero giorni trenta. - **MILIZIE - ROSSETTI** singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. Consegna Natale. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, locali affari, corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa via Bajamonti 16. 68074 S

ACQUISTEREI appartamento o appartamenti vicini anche occupati, minimo sei stanze, centro, dettagliare Cassetta 68072 S UPI.

AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione soggiorno 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 47665 S

APPARTAMENTI in costruzione, due, tre stanze, servizi vendonsi zona Stadio. Condizioni pagamento. - Amministrazione via Milano 29, tel. 38767, ore 17-19. 27871 S

APPARTAMENTI corso costruzione, Campi Elisi, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

APPARTAMENTINO Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino, soleggiatissimo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 S

APPARTAMENTO libero, paraggi Tribunale, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1612 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, orto, giardino, paraggi via del Bosco. vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1614 S

APPARTAMENTO signorile, corso costruzione, paraggi Rossetti, 3 stanze. salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ripostiglio. 3 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1616 S

APPARTAMENTO via Cancellieri, camera, cucina, L. 600.000 occupato, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1620 S

CONDOMINIO occupato, quattro stanze, cucina, zona Tigor, vista mare, vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 1611 S

COSTRUENDI bi-tristanze accessori, 1.200.000 contanti, saldo decennale. Alabarda, Spiridione 6. 47671 S

DUE lotti 460-530 mq. terreno via Romagna, vendonsi. Carli. S. Maurizio 4. 160 S

IMPRESA costruzioni vende appartamenti condominio corso costruzione ed altri affittati rendita 10% Tel. 31034. 47616 S

LOCALE due fori con magazzino interno, centralissimo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

LOCALE 40 mq. casa corso costruzione, zona piena attività, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1618 S

LOCALE 20 mq. libero, adatto rivendita tabacchi, banco lotto, bandaio o altro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

PANORAMICO stanza, soggiorno, bagno, accessori. 1.000.000 contanti 750.000 mutuo. Prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 47671 S

ULTIMI appartamenti occupati, S. Giacomo, una stanza cucina 770.000, una stanza, stanzetta, cucina, 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1619 S

VILLA signorile, splendida posizione panoramica, vista mare, con due appartamenti da tre stanze, indipendenti, 590 mq. terreno, 2 garages, vendesi libera. Carli, S Maurizio 4. 1603 S

VILLE 5-7 stanze, accessori, giardino, zone Besenghi e Capitolina vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47671 S

VILLETTA Romagna due appartamentini occupati (2 stanze accessori) vendesi. Alabarda, Spiridione 6 47672 S

ZONA signorile, appartamenti 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1617 S

ZONA Viale vendiamo primo 4, 5, 6 stanze accessori. Alabarda, Spiridione 6. 47672 S

essebì

via S. Francesco 14 (presso il Cine Arcobaleno)

nuovi arrivi di articoli in plastica per la vostra casa igiene - praticità - economia

giocattoli novità

si spende risparmiando con meno soldi il meglio il miglior acquisto della giornata

Oggi venerdì sul

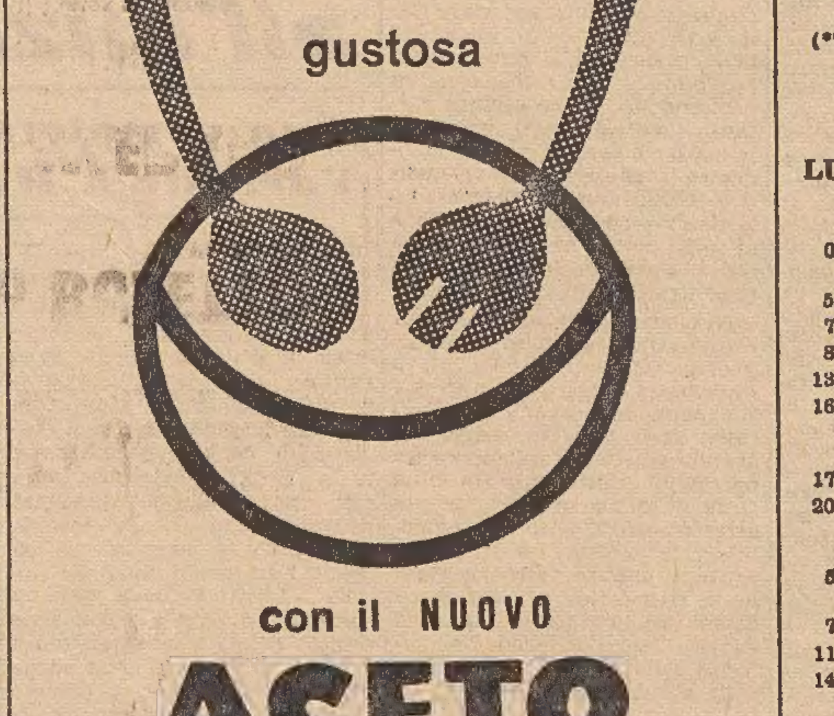
PICCOLO SERA

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare

per tutta la settimana

l'insalata ben condita è più gustosa



con il NUOVO **ACETO** *aromatico*

dell'ACETIFICIO TRIESTINO

In vendita nei migliori negozi e negli spacci delle Cooperative Operaie

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale
21.06 A Udine

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale